

Parte seconda - N. 212**Anno 55****12 agosto 2024****N. 268****DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2024, N. 1030**

- 2 N.1030/2024 - Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2024, N. 1483

- 64 N.1483/2024 - Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare L. n. 112/2016. Programmazione risorse decreto 22/12/2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2024, N. 1621

- 80 N.1621/2024 - Fondo sociale regionale 2024. Programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati. Integrazione ai sensi della DGR 1030/2024

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SOCIO SANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ 18 LUGLIO 2024, N. 14755

- 92 N.14755/2024 - Assegnazione e concessione delle risorse del Fondo regionale 2024 - Mobilità persone con fragilità sociale - in attuazione della DGR 1030/2024

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SOCIO SANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ 19 LUGLIO 2024, N. 14908

- 100 N.14908/2024 - Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali delle risorse destinate al programma finalizzato "Dimissioni protette" in attuazione della DGR 1030/2024

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE, CONTRASTO ALLE POVERTÀ 29 LUGLIO 2024, N. 15628

- 108 N.15628/2024 - Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali del Fondo sociale locale annualità 2024 e delle risorse destinate al programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid 19" e al programma finalizzato "Supervisione personale servizi sociali", in attuazione della D.A.L.120/2017 e della D.G.R.1030/2024

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA INFANZIA E ADOLESCENZA, PARI OPPORTUNITÀ, TERZO SETTORE 6 AGOSTO 2024, N. 16229

- 126 N.16229/2024 - Assegnazione e concessione delle somme spettanti agli enti aderenti ai programmi finalizzati "Implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull' intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità - P.I.P.P.I." e azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti" in attuazione della delibera di Giunta 1030/2024

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2024, N. 1030

Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto legislativo 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, come modificato dall'art. 1, comma 195, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché dall'art. 11 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26;
- il Decreto-legge 34 del 19 maggio 2020 coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- la L.R. 12/3/2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 19, 27 e 29;
- la L.R. 23/12/2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la L.R. 30/07/2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

Considerato che l'art. 27 della L.R. 2/2003 stabilisce la durata e l'efficacia del Piano regionale e delinea il percorso per la sua adozione;

Richiamate le seguenti deliberazioni con le quali si è data attuazione alla normativa di cui sopra:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 con la quale si è approvato il vigente Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la propria deliberazione n. 1423 del 02 ottobre 2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale";
- la propria deliberazione n. 695 del "Programma annuale 2020: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 4 settembre 2019. Programma attuativo povertà

2020. Integrazione alla delibera di giunta regionale n. 1423/2017.

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022 di approvazione del Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 110 del 23 novembre 2022 "Piano regionale per il contrasto alla povertà 2022 - 2024. (Delibera della Giunta 1253 del 25 luglio 2022)";
- la propria deliberazione n. 832/2023 "Programma annuale 2023: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e al Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2023".

Richiamato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 ottobre 2021, registrato alla Corte dei conti in data 12.11.2021 al n. 2803, che approva il " Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e Piano sociale nazionale 2021 - 2023 e ripartisce il Fondo nazionale politiche sociali per il medesimo triennio, per la Regione Emilia-Romagna la somma assegnata per ciascuna delle annualità cui fa riferimento ammonta a euro 27.786.648,82;

Preso atto, altresì, che con il citato Decreto legislativo del 22 ottobre 2021, oltre al riparto del Fondo nazionale Politiche sociali 2021-2023, sono stati approvati il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 2023 e Piano sociale nazionale 2021-2023" quest'ultimo costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo nazionale politiche sociali (FNPS), individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per la progressiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. Nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, spetta alle Regioni la programmazione delle risorse complessivamente loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale;

Dato atto che sono state adempiute le condizioni prescritte all'art. 3 commi 1 e 2 del citato decreto del 22 ottobre 2021, con riferimento al riparto del FNPS annualità 2023;

Valutato, in accordo con le autonomie locali, di destinare la quasi totalità, circa il 95%, delle risorse del Fondo nazionale Politiche sociali assegnate alla Regione Emilia-Romagna alle misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie;

Richiamato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei conti con n. 169 del 24/1/2022 e pubblicato in G.U. n. 44 del 22 febbraio 2022, di approvazione del riparto Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

Considerato che il Decreto interministeriale del 30 dicembre 2021 all'art. 6, comma 1, rimanda all'articolo 5 del decreto del Ministero del Lavoro e politiche sociali del 18 maggio 2018 per le finalità e le modalità di utilizzo delle somme di cui all'art. 3, comma 2, lettera b);

Richiamata la nota del Ministero del Lavoro e politiche sociali n. 4457 del 24/03/2023 (registrata con PG0282431.E del 24/03/2023 e conservata agli atti della struttura competente per materia che specifica quanto segue:

1. relativamente alla "quota servizi" che:

- le risorse riportate all'art. 3, comma 2, lettera a) del decreto 30/12/2021 sono destinate alle finalità ivi indicate;

- una quota di tali risorse dovrà essere destinata, come previsto dal Piano nazionale povertà 2021 - 2023, a garantire l'attuazione in tutti gli ambiti territoriali del LEPS "Pronto intervento sociale" pari almeno al 3,68%;

2. relativamente alla quota "povertà estrema" che:

- il 50% è ripartito ai Comuni capoluogo delle città metropolitane in cui sono presenti più di 1000 persone senza dimora;

- il 50% è ripartito tra le Regioni per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali di competenza;

- tali somme sono destinate al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017, secondo le indicazioni del Piano nazionale 2021-2023 e nel rispetto delle raccomandazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia";

- una quota di tali risorse è riservata, come previsto dal Piano nazionale povertà 2021 - 2023, al finanziamento del servizio di Pronto intervento sociale, una quota al servizio di Posta e per la Residenza virtuale ed una quota all'Housing first, come meglio indicato al par. 3 dell'allegato A, parte integrante della presente Deliberazione;

- le Regioni selezionano sulla Piattaforma multifondo "un numero limitato di ambiti territoriali, previamente identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata

di persone senza dimora, ai quali ripartire le risorse assegnate dalla Tabella 3 sez. b) del decreto 18 maggio 2018”;

Rilevato inoltre, che l'art. 6, comma 5 del sopracitato decreto del 30/12/2021 richiama la Tabella 3 “Somme assegnate per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, sezioni a) e b)” del decreto interministeriale del 18/5/2018 e che pertanto le risorse assegnate con il medesimo decreto al Comune di Bologna ammontano complessivamente a 558.400,00 euro e alla Regione Emilia-Romagna a 1.181.600,00 euro;

Richiamati inoltre, con riferimento alla individuazione dei beneficiari degli interventi e servizi finanziabili attraverso la quota servizi del Fondo nazionale povertà:

- l'art. 6, comma 9 del DL 48/2023;
- le note del Ministero del lavoro e politiche sociali nn. 15471 del 14/11/2023 e 1033 dell'1/04/2024;
- le linee guida per l'impiego della quota servizi del Fondo povertà - annualità 2022 e 2023;

Richiamata la propria delibera n. 1978/2023 ad oggetto “Recepimento dell'intesa approvata in sede di conferenza unificata e decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2023, programmazione e utilizzo delle risorse” con cui si è provveduto a destinare agli Enti territoriali, ivi indicati, la somma complessiva di euro 2.124.000,00 per l'anno 2024, provenienti dal Fondo politiche per la famiglia anno 2023 e la propria delibera 2143/2022, avente per oggetto la programmazione e l'utilizzo delle risorse stanziato sul fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2022, per la sola quota di euro 500.000,00, mezzi regionali, assegnata per l'anno 2024;

Richiamata la propria delibera n. 941/2023 “Approvazione dello schema di progetto triennale denominato “Territori per il reinserimento Emilia-Romagna” da presentare a Cassa delle Ammende nell'ambito dell'accordo tra Governo, Regioni, Prov. aut. TN e BZ e Enti Locali del 28/04/2022” con cui si è provveduto, tra l'altro, a destinare per le annualità 2024 e 2025 euro 650.000,00 annui di cui 590.000,00 quale cofinanziamento del progetto sopra richiamato approvato e finanziato da Cassa delle Ammende;

Ritenuto, al fine di ricomporre il quadro complessivo delle risorse del Fondo sociale regionale destinate alla programmazione dei Piani di Zona, di includere:

- nel programma annuale 2024 di cui al presente provvedimento, le risorse destinate ai Centri per le famiglie con la citata propria deliberazione n. 1978/2023 e n. 2143/2022, per la quota di mezzi regionali destinati al 2024;

- nel programma annuale 2024 e 2025 di cui al presente provvedimento, le risorse destinate al cofinanziamento del progetto denominato "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna" approvato e finanziato da Cassa delle Ammende;

Confermato che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm.e.ii., da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2024;

Ritenuto di modificare, il criterio di riparto del Fondo sociale locale, ripartendo il 3% della somma destinata, sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati dalla L.R.2/2004 e dei Comuni inclusi nelle aree interne regionali definite con DGR 512/2022 ed eleggibili alle STAMI;

Rilevato che al programma annuale 2024, concorrono risorse per complessivi Euro 57.050.648,82: Euro 25.460.000,00 di mezzi regionali (di cui 24.920.000,00 anno 2024, 475.000,00 anno 2025 e 65.000,00 per il 2026), Euro 27.786.648,82 di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2023, destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 22 ottobre 2021, Euro 2.124.000,00 già oggetto di destinazione con la citata propria deliberazione n. 1978/2023 e 500.000,00 già oggetto di destinazione con deliberazione n. 2143/2022, ed infine Euro 590.000,00 per il 2024 e 590.000,00 per il 2025 anch'esse già oggetto di destinazione con DGR 941/2023 quale cofinanziamento del Progetto triennale per l'esecuzione penale finanziato da Cassa delle Ammende;

Ritenuto opportuno in esito alle valutazioni effettuate dal servizio competente per materia sulla base dell'avanzamento complessivo delle attività ricomprese nelle azioni previste - provvedere con il presente atto a deprogrammare le risorse a suo tempo programmate per l'anno 2024 e 2025 con la propria deliberazione n. 832/2023 e destinate agli interventi riferiti a "Promozione sociale e iniziative formative" rimaste inutilizzate, allocate ai seguenti capitoli del bilancio di previsione 2024 - 2025:

Anno di previsione 2024

Euro 16.037,78 capitolo U57150

Anno di previsione 2025

Euro 30.000,00 capitolo U57154

Euro 30.000,00 capitolo U57150

Dato atto che nell'ambito del Fondo Sociale Regionale, di cui all'art. 46 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii., le risorse finanziarie, come sopra determinate, destinabili alle azioni individuate per il perseguimento degli indirizzi del Piano regionale di cui all'art. 27 della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. medesima, per complessivi **Euro 53.246.648,82** (di cui Euro 27.786.648,82 di mezzi statali ed Euro 25.460.000,00 di mezzi regionali) risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024- 2025 e 2026:

Anno di previsione 2024

Mezzi Statali

quanto a Euro	15.786.648,82 al capitolo 57107
quanto a Euro	12.000.000,00 al capitolo 57187

Mezzi Regionali

quanto a Euro	6.650.000,00 al capitolo 57120
quanto a Euro	7.710.000,00 al capitolo 57191
quanto a Euro	9.150.000,00 al capitolo 57193
quanto a Euro	85.000,00 al Capitolo 57150
quanto a Euro	1.300.000,00 al Capitolo 57154
quanto a Euro	25.000,00 al Capitolo 57233

Anno di previsione 2025

Mezzi Regionali

quanto a Euro	50.000,00 al Capitolo 57150
quanto a Euro	400.000,00 al Capitolo 57154
quanto a Euro	25.000,00 al Capitolo 57233

Anno di previsione 2026

Mezzi Regionali

quanto a Euro	30.000,00 al Capitolo 57150
quanto a Euro	35.000,00 al Capitolo 57154

Valutato opportuno rappresentare nel Programma annuale 2024, paragrafo 3, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a mero scopo descrittivo, anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale. Tali risorse sono articolate come segue:

- Quota servizi pari a euro 24.496.155,66 trasferite dal MLPS direttamente agli ambiti distrettuali così come indicato anche dal Piano regionale per la lotta alle povertà 2022/2024 approvato con DAL n. 110/2022;
- Quota povertà estreme di cui euro 558.400,00 trasferite direttamente dal MLPS al Comune di Bologna ed euro 1.181.600,00 assegnati dal MLPS alla Regione che a sua volta ha provveduto ad effettuarne il riparto sulla Piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali agli ambiti distrettuali in cui vi sia un Comune con popolazione superiore a 50.000 abitanti e che provvederà con proprio successivo atto alla concessione e impegno a favore dei suddetti Ambiti;
- Quota interventi sperimentali pari ad euro 416.666,66 in favore di coloro che al compimento della maggiore età vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, assegnata dal MLPS alla Regione e che sarà concessa agli ambiti distrettuali interessati dalla sperimentazione;

Ritenuto con il presente provvedimento di approvare il "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024", come riportato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto dei seguenti pareri, acquisiti e conservati agli atti d'ufficio del Settore Politiche Sociali, di inclusione e Pari Opportunità - Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, della Direzione Generale Cura della Persona, salute e welfare:

- del Consiglio delle Autonomie locali - CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 21 maggio 2024;
- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso in data 04 giugno 2024;

Dato atto che sono stati sentiti la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla propria deliberazione n. 1443/2016 in data 05 febbraio 2024 le Organizzazioni sindacali in data 13 maggio 2024;

Ritenuto di dover provvedere, per quanto sopraesposto, alla ripartizione delle soprariportate risorse per complessivi € **53.246.648,82** all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa come

definito nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, di provvedere, con propria successiva deliberazione, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, all'avvio di un ulteriore programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati e contestualmente la definizione dei rispettivi criteri e modalità di assegnazione delle risorse medesime destinate a Comuni o altro ente capofila degli ambiti distrettuali, a valere per l'intero anno 2024;

Visti per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa e contabile:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 avente ad oggetto Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "*Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4*", per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore al 1° gennaio 2024";
- la propria deliberazione n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale, Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2024";

- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la propria deliberazione n. 2291 del 22 dicembre 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la determinazione n. 6229 del 31 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022, avente ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali / Agenzie della Giunta Regionale";
- la determinazione n. 14385 del 29 giugno 2023 "Modifica dell'assetto delle aree della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare. Conferimento incarico";
- la deliberazione G.R. n. 157 del 29 gennaio 2024 ad oggetto "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 2077 del 27 novembre 2023 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la determinazione del D.G. Politiche finanziarie n. 14040 del 26 giugno 2023 "Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";

Dato atto che il dirigente, responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'attestazione di copertura finanziaria resa dal Responsabile del Settore Ragioneria, anch'essa allegata alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore a Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne, Igor Taruffi

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare il "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017, del Decreto interministeriale 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024", di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di precisare che nel Programma annuale 2024, paragrafo 3, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è rappresentato, a mero scopo descrittivo, anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale;
3. di deprogrammare risorse, per complessivi Euro 76.037,78 destinate con propria deliberazione n. 832/2023 ad interventi riferiti a "Promozione sociale e iniziative formative", allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2024-2025:

Anno di previsione 2024

Euro 16.037,78 capitolo U57150

Anno di previsione 2025

Euro 30.000,00 capitolo U57154

Euro 30.000,00 capitolo U57150

al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria ad iniziative ricomprese nel programma qui approvato, rispondenti alle finalità di cui al paragrafo 5 "Promozione sociale ed iniziative formative" dell'allegato A, parte integrante del sostanziale del presente provvedimento;

4. di precisare che l'ammontare delle risorse destinate al Programma annuale 2024 è quantificato in **euro** 57.050.648,82: ad esso concorrono euro 25.460.000,00 di mezzi regionali (di cui 24.920.000,00 anno 2024,

475.000,00 anno 2025 e 65.000,00 per il 2026), euro 27.786.648,82 di mezzi statali provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, annualità 2023, destinati alle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto interministeriale 22 ottobre 2021, in Allegato A) al presente provvedimento, Euro 2.124.000,00 già oggetto di destinazione con la citata propria deliberazione n. 1978/2023 e 500.000,00 già oggetto di destinazione con deliberazione n. 2143/2022, ed infine Euro 590.000,00 per il 2024 e 590.000,00 per il 2025 anch'esse già oggetto di destinazione con DGR 941/2023 quale cofinanziamento del Progetto triennale per l'esecuzione penale finanziato da Cassa delle Ammende;

5. di specificare che le risorse finanziarie complessivamente programmate con il presente provvedimento per euro 53.246.648,82 dettagliate nel seguente schema, sono allocate al Bilancio finanziario gestionale regionale 2024-2026:

Schema risorse programmate da ripartire

Capitolo	Azione di cui all'allegato A FSR	Importo 2024	Importo 2025	Importo 2026	Totale
U57107	2.2	15.474.148,82			15.786.648,82
	4.4	312.500,00			
U57120	2.2	6.650.000,00			6.650.000,00
U57150	5	85.000,00	50.000,00	30.000,00	165.000,00
U57154	5	1.300.000,00	400.000,00	35.000,00	1.735.000,00
U57187	2.2	10.560.000,00			12.000.000,00
	4.6	720.000,00			
	4.7	720.000,00			
U57191	2.2	1.110.000,00			7.710.000,00
	4.1	1.500.000,00			
	4.5	3.600.000,00			
	4.8	1.500.000,00			
U57193	2.2.	9.150.000,00			9.150.000,00
U57233	4.3	25.000,00	25.000,00		50.000,00
Riparto complessivo		52.706.648,82	475.000,00	65.000,00	53.246.648,82

Anno di previsione 2024 - € 52.706.648,82

Mezzi Statali - € 27.786.648,82 di cui:

quanto a Euro 15.786.648,82 al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali";

quanto a Euro 12.000.000,00 al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali"

Mezzi Regionali - Euro 24.920.000,00 di cui:

quanto a Euro 6.650.000,00 capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 7.710.000,00 al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 9.150.000,00 al capitolo U57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 85.000,00 al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 1.300.000,00 al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 25.000,00 al Capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al

finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14".

Anno di previsione 2025 - Euro 475.000,00

Mezzi Regionali

quanto a Euro 50.000,00 al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 400.000,00 al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 25.000,00 al Capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14".

Anno di previsione 2026 - Euro 65.000,00

Mezzi Regionali

quanto a Euro 30.000,00 al Capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

quanto a Euro 35.000,00 al Capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

6. di precisare che nell'ambito del Programma annuale 2024 è rappresentato anche il quadro complessivo delle risorse provenienti dal MLPS - Fondo per la Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, con la finalità di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale.
7. di modificare, il criterio di riparto del Fondo sociale locale, ripartendo il 3% della somma destinata, sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati dalla L.R.2/2004 e comuni inclusi nelle aree interne regionali definite con DGR 512/2022 ed eleggibili alle STAMI;
8. di stabilire nel 31 **luglio 2024** il termine per la presentazione alla Regione del Piano Attuativo 2024;

9. di individuare quali destinatari delle risorse il Comune o altro Ente capofila di ambito distrettuale individuato dagli Enti locali associati secondo le indicazioni del Piano sociale e sanitario 2017/2019 e in particolare al paragrafo 3.2;
10. di stabilire che la quota di risorse provenienti dal FNPS sia destinata per il 95% ai servizi e agli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie in coerenza con il PSSR 2017/2019, con le schede regionali di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017e ss.mm.e.ii., con le macro-attività, nonché gli interventi e servizi così come individuati nel Piano sociale nazionale e nel Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021;
11. di stabilire, altresì, come previsto dal decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, attraverso il restante 5% del FNPS, il finanziamento di ulteriori programmi finalizzati riferiti a due nuovi LEPS introdotti dalla programmazione sociale nazionale e precisamente, "Supervisione del personale dei servizi sociali" e "Dimissioni protette", come meglio indicato ai par. 4.6 e 4.7 dell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
12. di confermare che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm, da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2024;
13. di stabilire che all'attuazione del presente provvedimento provvederanno i dirigenti regionali competenti in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della propria DGR n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale);
14. di prevedere, con propria successiva deliberazione, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, l'avvio di un ulteriore programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati e contestualmente la definizione dei rispettivi criteri e modalità di assegnazione delle risorse medesime destinate a Comuni o altro ente capofila

degli ambiti distrettuali, a valere per l'intero anno 2024;

15. di definire che eventuali ulteriori risorse statali e regionali che si rendessero disponibili, compatibilmente con i vincoli di destinazione, saranno assegnate secondo le finalità e i criteri di cui all'Allegato A);
16. compatibilmente con le risorse a disposizione, qualora si rendesse necessario prevedere eventuali nuovi obiettivi di spesa, questi saranno definiti con successivo atto di integrazione al presente programma contenente la specifica delle risorse ad essi destinate;
17. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
18. di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A

Programma annuale 2024 ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 120/2017 e del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024.

Premessa e contesto di riferimento

A-Quadro complessivo delle risorse

B-Programmazione quota nazionale FNPS

1 Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse**2. Fondo Sociale Locale: Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale - Programma attuativo annuale 2024**

2.1 Programma attuativo annuale 2024

2.2 Finalità del Fondo Sociale Locale

3. Programma attuativo povertà: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017**4 Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003**

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

4.2 "Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale",

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

4.5 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19 (Scheda 40)" di cui DGR 695/2020

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "Supervisione personale servizi sociali"

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette"

4.8 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti"

5 Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Premessa e contesto di riferimento

Nel corso del 2023 sono stati elaborati i contributi emersi dal percorso partecipato per la definizione del prossimo **Piano sociale e sanitario regionale**. I materiali raccolti sono stati arricchiti e integrati dall'apporto dell'altro percorso di ascolto e analisi, gli **Stati generali della salute della comunità**, che ha coinvolto i principali stakeholders della sanità regionale per delineare le prospettive strategiche di innovazione e sviluppo del Sistema sanitario regionale.

Con Determinazione del Direttore generale cura della persona, salute e welfare n. 20232/2023 è stato istituito il Board Regionale per la stesura del Piano sociale e sanitario regionale (PSSR) 2024-2026.

Il compito del Board Regionale è garantire la redazione del PSSR, a partire da quanto emerso dai 2 percorsi di ascolto citati e assicurare il raccordo tra i diversi dirigenti e funzionari chiamati a fornire il proprio contributo al testo del Piano.

Come è noto, fino all'approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale triennale, rimane valido il piano vigente (PSSR 2017/2019).

È importante richiamare in questa sede anche la D.A.L. n°104 del 26 ottobre 2022 di approvazione del **Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna plurale, equa, inclusiva"** che intende essere uno strumento di indirizzo pluriennale trasversale per l'inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi.

In attesa che venga approvato il nuovo Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026 è opportuno ricordare che il **Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023** ha ripreso la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, rimasta in sospeso dopo la riforma del Titolo V della Costituzione del 2001. Infatti, dopo la Legge quadro 328 del 2000, che individuava Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali (LEPS), come prestazioni e servizi da assicurare negli ambiti territoriali, per molti anni l'attuazione dei LEPS è rimasta di fatto confinata in un ambito di incertezza, sia per la genericità delle indicazioni, che per la riforma costituzionale del Titolo V che attribuiva allo Stato il compito di definire i LEPS, nei fatti sospendendo questo importante processo di riforma. Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 invece individua un quadro complessivo di LEPS -livelli essenziali delle prestazioni- e anche una serie di obiettivi di servizio quali standard da perseguire su tutto il territorio nazionale. La definizione di Livelli essenziali delle prestazioni promuove qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità su tutto il territorio nazionale con carattere di universalità. In termini di garanzia di equità e contrasto alle disuguaglianze delle politiche territoriali i LEPS rappresentano un passo in avanti estremamente significativo. Il Piano sociale nazionale svolge una funzione importante di promozione di maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni/servizi e definisce linee guida nazionali quali importanti riferimenti per gli interventi da attuarsi in tutto il Paese.

Come noto, il Piano sociale nazionale prevede l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento (FNPS, Fondo non autosufficienza PON; Fondo povertà nazionale, altri fondi nazionali, PNRR, Fondi comunitari) che devono essere ricomposte, in ottica sinergica ed integrata, in un quadro unitario di risorse destinate a finanziare in ottica modulare le diverse azioni previste (vedi il quadro riepilogativo al paragrafo successivo).

Importante richiamare in questa sede che la Legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha disposto il potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali attraverso l'erogazione di un contributo economico riconosciuto agli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. L'obiettivo è il raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e di un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Ciò ha permesso di investire sulla **infrastrutturazione del servizio sociale professionale**, garantendo un sostegno finanziario significativo per le realtà distrettuali virtuose che hanno investito su **Assistenti sociali assunti a tempo indeterminato**. Nella

nostra Regione non solo è stato superato il LEPS di 1/5000 abitanti ma anche l'obiettivo di servizio migliorativo di 1 assistente sociale ogni 4.000 abitanti, infatti, lo standard raggiunto nel 2023 in ER corrisponde a **1 assistente sociale ogni 3.362 abitanti**. La scelta di investire in maniera così significativa sul lavoro sociale, sulla presa in carico dei soggetti vulnerabili, sulla possibilità di lavorare in prevenzione e di lavorare con le comunità è da riconoscere come uno sforzo molto significativo realizzato a livello nazionale. La sicurezza offerta dall'esistenza di un sistema di servizi sociali strutturato, come dalle altre componenti del sistema di welfare, costituisce infatti il riconoscimento che il diritto di tutti alla piena partecipazione sociale deve essere reso effettivo.

Altro richiamo fondamentale sottolineato dal Piano sociale nazionale è l'assunzione della **centralità dell'ambito territoriale** che per la nostra Regione corrisponde al distretto sociosanitario, snodo fondamentale del modello di governance regionale, con perfetta coincidenza tra ambito sanitario, sociale e del lavoro, unitarietà già raggiunta dal 2016. Importante richiamare in questa sede anche l'obiettivo strategico di governance individuato dal PSSR 2017/2019, il quale prevede la **gestione associata dei servizi sociali per ambito distrettuale**, già disciplinata dalla LR 12/2013, dalla DGR 1012/2014 "*Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*", ma non ancora pienamente realizzata. La gestione associata, con una dimensione di ambito distrettuale non è ancora generalizzata a tutti i distretti della Regione, mentre per affrontare le sfide sociali, economiche, demografiche, climatiche che avremo di fronte nei prossimi anni, necessiteremo di un sistema di servizi sociali territoriali omogenei per dimensioni territoriali. Si segnala peraltro come la gestione associata dei servizi sociali per ambito distrettuale sia di rilevanza strategica quale passaggio fondamentale per dare attuazione anche al **percorso di qualificazione dell'Area tutela minori** previsto dalla DGR 1444/2020.

Oltre alla infrastrutturazione degli/delle assistenti sociali, realizzata grazie alle risorse nazionali, è importante sottolineare la rilevanza di investire sul personale afferente al Servizio sociale territoriale in tutte le sue componenti: sia sul versante di operatori/trici sociali (educatori, operatori socio-sanitari, operatori dedicati all'attività di sportello, mediatori etc...), sia sul versante amministrativo, anche in considerazione degli importanti oneri di programmazione e rendicontazione.

Infine, richiamo essenziale è il **Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR)**. Il PNRR si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, che prevede una durata dal 2021 al 2026.

Nell'ambito della complessa articolazione del PNRR, che si sviluppa in Assi strategici e Missioni. ciascuna Missione è ulteriormente suddivisa in Componenti e Sottocomponenti, queste ultime si articolano a loro volta in Riforme e Investimenti. La Missione riferita ai Servizi Sociali è la **Missione 5 "Inclusione e Coesione"** in cui ricadono gli interventi di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in tre distinte componenti, all'interno delle quali rientra la Componente MSC2 "*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*" che presenta i seguenti obiettivi:

- ❖ rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come le persone con disabilità
- ❖ migliorare il sistema di protezione e delle azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- ❖ integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- ❖ riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

Dalla Componente M5C2 discende la Sottocomponente *“Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”* che si articola a sua volta in tre Investimenti. Gli investimenti rispondono agli obiettivi sotto riportati e in particolare:

- investimento 1.1 *“Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti”* è diretto al rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, alla definizione di modelli di cura personalizzati per le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti e gli anziani, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale per assicurare il recupero della massima autonomia.
- investimento 1.2 *“Percorsi per l’autonomia per le persone con disabilità”* ha come obiettivo generale l’accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro anche attraverso la tecnologia informatica.
- investimento 1.3 *“Housing temporaneo e stazioni di posta”* ha come obiettivo generale del presente finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita. I destinatari dell’intervento possono essere individui singoli o interi nuclei familiari.

Quadro complessivo delle risorse

Come noto, il Fondo nazionale politiche sociali - FNPS – costituisce solamente una delle fonti di finanziamento nazionale del sistema dei servizi sociali territoriali. Le risorse nazionali e comunitarie destinate al finanziamento dei servizi sociali territoriali si sono infatti negli ultimi anni diversificate e rafforzate nell’ottica di una pluralità di fondi che concorrono a perseguire i medesimi obiettivi di rafforzamento dei servizi di welfare, è sufficiente richiamare il FNA Fondo per la non autosufficienza, la quota servizi del Fondo nazionale povertà e dal 2021 anche le risorse specificatamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali territoriali dalla legge di bilancio 2021(L.178 2020) all’interno del Fondo di solidarietà comunale. Oltre alle risorse dei Programmi operativi nazionali PON e regionali riferiti all’obiettivo tematico della lotta alla povertà e alla promozione dell’inclusione sociale. Il concorso delle risorse comunitarie al finanziamento nazionale permette anche di confermare e potenziare il sostegno alla capacità amministrative intrapresa a livello nazionale negli ultimi anni nell’ambito dell’organizzazione dei servizi sociali: il Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 prevede infatti un nuovo avviso Rebuilding.

Appare viepiù evidente come in questo complesso quadro in cui confluiscono risorse provenienti da varie fonti ma tutte destinate agli interventi in ambito sociale, debba essere considerata come priorità imprescindibile **l’adozione di un approccio il più possibile integrato**, dove la disciplina dei singoli interventi assume sempre più la necessità dell’integrazione. A tal fine si ritiene sempre più auspicabile una azione di omogeneizzazione ed armonizzazione degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione così come richiamato in varie sedi nazionali e regionali.

I **LEPS** individuati nel piano sociale nazionale e le principali azioni di potenziamento previste, che già tengono conto delle progettualità proposte nell’ambito del PNRR nell’ottica di una programmazione integrata, sono sintetizzabili nella tabella 1.1 LEPS.

Intervento	Sigla	tipologia	Servizio/Trasferimento	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	Servizio/Trasferimento	PSN	Bilancio
Servizio Sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON inclusione, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo povertà, PON inclusione, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON inclusione
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS, FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON inclusione, POC
Supervisione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN /PNA	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPPI	LEPS	S	PSN	PNRR Fondo povertà
Garanzia infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON inclusione
promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS, POC, PON inclusione
Careleavers		Potenziamento	S	PSN PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc/Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presa in carico sociale lavorativa	Patto inclusione sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON inclusione
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD, REACT, PON inclusione 2021-2027
Housing First		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo Povertà
Centri servizio per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
progetto dopo di noi per categorie prioritarie		Obb. Servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti per dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	Bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, Risorse dedicate

Note/legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap.3); PNA Piano per le non autosufficienze (cap.4) che si aggiungerà nel 2022). 2(2) FNPS:Fondo nazionale politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di ripresa e resilienza; REACT EU Programma recovery Assistance for cohesion and territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusione.

Appare evidente come il finanziamento PNRR, insieme alle risorse da FSE e a quelle ordinarie dei Fondi sociali nazionali e regionali devono sempre più essere programmate in ottica integrata e comune, prevedendo **modularità delle diverse programmazioni e complementarità nell'utilizzo dei diversi fondi.**

A questo proposito è fondamentale richiamare al rispetto di quanto espresso dalla circolare n. 33 del 31.12.2021 del Ministero dell'economia e delle Finanze in merito al "doppio finanziamento" e al "cumulo" delle risorse provenienti da fonti diverse e utilizzate per finanziare un unico intervento:

"... E' opportuno precisare che le due nozioni si riferiscono a due principi distinti e non sovrapponibili, in particolare il divieto di "doppio finanziamento" previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che: il medesimo costo non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di natura diversa, si tratta di un principio generale di sana gestione finanziaria applicabile non soltanto al bilancio dell'Unione europea, ma anche al nostro ordinamento interno. Il concetto di "cumulo", viceversa si riferisce alla possibilità di stabilire una sinergia tra le diverse forme di sostegno pubblico di un intervento che vengono in tal modo cumulate a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento. La fattispecie del cumulo è prevista dal PNRR all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241 che prevede di poter aggiungere alle risorse destinate al PNRR quelle provenienti dagli altri programmi comunitari purché sia rispettato il divieto del doppio finanziamento."

Programmazione quota nazionale FNPS

All'interno di un quadro così articolato come quello esplicitato in premessa, la Regione Emilia-Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 che conferma la previsione di destinare il 50 % delle risorse regionali agli interventi per le persone di minore età, conferma la scelta di **destinare la quasi totalità, ovvero il 95% delle risorse provenienti dal Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) al rafforzamento di misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie**. Tali misure saranno da programmare nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2024. La decisione di dedicare la quasi totalità delle risorse del FNPS all'area infanzia, adolescenza e famiglie consente inoltre di rispondere alla necessità di proseguire e consolidare l'intervento a supporto dell'Area minori ed infanzia, anche per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile;
- potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore;
- migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni;
- potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo sociosanitario, sia multidisciplinare/istituzionale, sia nella relazione con il sistema di accoglienza.

Sempre nell'ambito del 95% destinato al rafforzamento di misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie sono individuate le risorse destinate al programma **P.I.P.P.I.**, che, nell'ottica del riconoscimento quale Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS) dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, sono integrate dai fondi del PNRR dedicati ad interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i/le bambini/e in condizioni di vulnerabilità.

Infine il rimanente **5%** di risorse, come da indicazioni vincolanti da Decreto, è destinato a finanziare i due programmi finalizzati dedicati alle funzioni di **supervisione del personale dei servizi sociali** per contrastare il fenomeno del burn out degli operatori/trici e a garantire il potenziamento delle **dimissioni protette** in accordo con quanto definito nelle apposite schede dedicate nel Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023 ed in coerenza con il PNRR e con quanto previsto dalla programmazione regionale in materia (vedi programmazione finalizzata di cui ai successivi paragrafi 4.6 e 4.7 del presente Allegato).

1. Fondo sociale regionale di cui all'art.46 della L.R. 2/2003: quadro delle risorse

Le risorse complessivamente quantificate per la programmazione 2024 e ripartite in questa sede, ammontano a **Euro 55.150.648,82** e sono destinate al perseguimento degli obiettivi individuati in premessa riferiti in linea generale al supporto al sistema dei servizi e degli interventi e servizi sociali ed in particolare per quanto attiene le risorse statali all'attuazione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ed agli indirizzi stabiliti a livello nazionale con il Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, e per quanto attiene le risorse regionali, all'attuazione del Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, da realizzare attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati nell'ambito della programmazione dei Piani di zona per la salute e il benessere distrettuali.

Nello specifico le risorse sono finalizzate come segue:

1. **Euro 42.944.148,82** per il sostegno al **Fondo Sociale Locale** dei Comuni di cui all'art.45 della L.R. 2/03, quale concorso regionale alla realizzazione dei Piani di Zona;
2. **Euro 12.206.500,00 (di cui 11.591.500,00 anno 2024 e 615.000,00 anno 2025)** per sostegno ai Comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, quale concorso regionale alla realizzazione dei **programmi finalizzati** (art. 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003).

Inoltre, Euro **1.900.000,00** sono destinati al sostegno dei **programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative** (articolo 47, comma 2 della L.R. n. 2/2003) da parte della Regione Emilia-Romagna.

Le risorse sopra indicate ai punti 1 e 2 sono destinate al finanziamento del Programma attuativo **2024** nello specifico:

- **Finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari e per l'attuazione degli obiettivi e delle attività contenute nel Piano sociale e sanitario regionale di cui alla DAL 120/2017 e nelle schede attuative di intervento di cui alla DGR 1423/2017; oltre che del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023;
- programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della **mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale**, in considerazione del rinnovo delle tariffe agevolate previste dall'accordo regionale "Mi muovo insieme", che dal 2021 include due nuove categorie di beneficiari (famiglie numerose con 4 e più figli e con ISEE sotto ai 28.000 euro e persone senza dimora);
- risorse per il **cofinanziamento del Progetto regionale triennale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna"**, finanziato da Cassa delle Ammende validato dalla Cabina di regia e approvato con propria deliberazione n. 941 del 12/06/2023
- risorse a favore delle famiglie per qualificazione e sviluppo della rete dei **Centri per le Famiglie**, in coerenza con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015, sviluppo e potenziamento di azioni dedicate alla neo-genitorialità e all'adolescenza;
- implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - **programma P.I.P.P.I.**;
- Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad **"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19"**, di cui alla Scheda 40 del PSSR, prevista nella DGR 695/2020.
- Sostegno ai comuni per il programma finalizzato **"Supervisione personale servizi sociali"**
- Sostegno ai comuni per il programma finalizzato **"Dimissioni protette"**.
- Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad **"Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti"**

Per le finalità sopra indicate vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, le azioni per il perseguimento degli obiettivi, il percorso amministrativo procedurale per l'assegnazione, la concessione, l'impegno e la liquidazione della spesa.

Spetterà alla struttura regionale competente verificare, nella fase istruttoria di assegnazione dei finanziamenti, la corretta applicazione della normativa in materia di "Codice unico di progetto" di cui all'art.11 della L. 3/2003, o eventualmente rinviare la verifica agli ambiti territoriali beneficiari di tali finanziamenti.

Come anticipato in premessa sono riportate di seguito anche le risorse dedicate al contrasto alla povertà in quanto, sebbene erogate in prevalenza (ad eccezione fatta per quota parte delle risorse dedicate alle povertà estreme) direttamente agli ambiti distrettuali, concorrono a comporre il quadro delle risorse a disposizione degli ambiti distrettuali.

PROGRAMMAZIONE RISORSE PIANI DI ZONA 2024 PER MACROVOCI		
POLITICHE DI WELFARE 2024 - PIANI DI ZONA		
	anno 2024	anno 2025
Fondo sociale locale (mezzi regionali) quota indistinta sulla base del PSSR	16.910.000,00	
Fondo sociale locale (mezzi statali da FNPS) x il 95% a famiglie e minori	26.034.148,82	
FONDO SOCIALE LOCALE	42.944.148,82	
Programma finalizzato "Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale" (mezzi regionali)	1.500.000,00	
Progetto regionale triennale "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna" (quota cofinanziamento regionale al progetto di C.A.) impegnati con D.D.18276/2023	590.000,00	590.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi regionali) quota anno 2024 del Programma straordinario impegnata con D.D.6908 del 30.03.2023; Informafamiglie € 25.000 anno 2024 ed € 25.000 anno 2025 (da impegnare)	525.000,00	25.000,00
Centri per le Famiglie (mezzi statali impegnati con D.D. 27376 del 29.12.2023)	2.124.000,00	
Implementazione P.I.P.P.I (Mezzi statali FNPS)	312.500,00	
Programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19" (mezzi regionali)	3.600.000,00	
Programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, ritiro sociale...." (mezzi regionali)	1.500.000,00	
Programma finalizzato "Supervisione personale servizi sociali" (mezzi statali)	720.000,00	
Programma finalizzato "Dimissioni protette" (mezzi statali)	720.000,00	
Totale Fondi finalizzati	11.591.500,00	615.000,00
Totale Fondo Sociale Regionale	54.535.648,82	615.000,00

2. Fondo Sociale Locale: sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale triennale 2018-2020 -Programma attuativo annuale 2024

2.1 Programma attuativo annuale 2024

I programmi attuativi annuali 2024 dovranno riportare:

- la conferma o la modifica di quanto programmato nell'ambito del Piano di zona triennale 2018-2020 relativamente all'anno 2024
- Il preventivo di spesa- quadro riepilogativo della spesa per l'anno 2024
- lo schema di programmazione delle risorse afferenti al Fondo sociale locale quota nazionale (FNPS annualità 2023), secondo le macro attività di cui al successivo paragrafo 2.2
- lo schema di programmazione delle risorse Fondo sociale locale - quota regionale

- la compilazione di apposita scheda per il Programma finalizzato *“Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale”*, di cui al successivo paragrafo 4.1
- la compilazione di apposita scheda per il Programma attuativo 2024 *“Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”*, di cui al successivo paragrafo 4.2.
- la compilazione apposita scheda per il Programma finalizzato *“Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia Covid-19”*, di cui alla Scheda 40 del PSSR, approvata con DGR 695/2020 e come indicato al successivo paragrafo 4.5
- La compilazione di apposita scheda per il programma finalizzato *“Supervisione personale servizi sociali”*, di cui al successivo paragrafo 4.6
- La compilazione di apposita scheda programma finalizzato *“Dimissioni protette”*, di cui al successivo paragrafo 4.7
- la compilazione apposita scheda per il programma finalizzato *“Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti”*, di cui al successivo paragrafo 4.8.

Per quanto attiene le altre sezioni del Piano di zona per la salute e il benessere, vale quanto presentato in occasione della consegna dei Piani di zona triennali 2018/2020.

Il Programma attuativo annuale 2024 dovrà essere approvato dal Comitato di Distretto, tramite specifico verbale, o dalla Giunta dell’Unione, assicurando la partecipazione del Direttore di Distretto Ausl relativamente alla programmazione degli interventi sociosanitari.

La data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna è fissata al **31 luglio 2024**.

Per la presentazione alla Regione del Programma attuativo annuale 2024 sarà necessario procedere tramite caricamento della documentazione richiesta sull’applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

2.2 Finalità del fondo sociale locale

Come anticipato in premessa, le risorse del Fondo sociale locale sono da utilizzare:

- per quanto attiene le risorse **statali**, per sostenere i servizi e gli interventi a favore dell’infanzia, dell’adolescenza e delle famiglie nell’ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere, in coerenza con le indicazioni del livello nazionale inserite nel Piano sociale nazionale e le macro attività indicate nel Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, nonché con le schede attuative di intervento n° 15, 16, 17, 36 e 37 di cui alla DGR 1423/2017;

- per la quota di risorse **regionali**, per la realizzazione di quanto programmato nell’ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 - Programma attuativo 2024, garantendo coerenza con l’impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017 e DGR 695/2020.

Fondo sociale locale - mezzi statali: interventi a favore dell’infanzia, dell’adolescenza e delle famiglie

Alla luce di quanto indicato in premessa e dell’impatto sociale ed economico delineatosi a seguito dell’emergenza sanitaria e degli effetti della crisi energetica generata dalle guerre in corso, la scelta della Regione Emilia- Romagna, in coerenza anche con le indicazioni del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, è quella di dedicare in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, **il 95 % delle risorse del Fondo**

nazionale politiche sociali all'area dell'infanzia, adolescenza e a sostegno delle famiglie da programmarsì nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale- Programma attuativo 2024.

A sostegno di questa scelta vi è la considerazione che in una simile situazione di crisi le famiglie, spesso già provate da conflitti e povertà materiale ed educativa, versano in una situazione di forte vulnerabilità. Pertanto, risulta prioritario continuare a investire su un **sistema di interventi integrati** e che siano orientati sia alla **tutela** che alla **prevenzione**.

Tale situazione ha richiesto, e richiederà per il futuro prossimo, un grande sforzo al sistema dei servizi pubblici, in particolare ai servizi sociali, sanitari ed educativi, al fine di poter accompagnare famiglie e singoli in un momento tanto delicato e i cui effetti si protrarranno nel medio e lungo periodo. Vi è quindi un'oggettiva necessità di sostenere, attraverso le risorse del Fondo nazionale politiche sociali, politiche attive di aiuto alle famiglie con figli/e piccoli/e o adolescenti e più in generale il sistema dei servizi regionale e territoriale sviluppatosi in questi anni, nell'ottica di promuovere il benessere e la coesione nella nostra comunità regionale.

Questa scelta si pone in coerenza con il percorso, a regia regionale e in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e delle famiglie affidatarie, per la qualificazione del sistema di cura e accoglienza dei minori, con particolare riferimento a ragazze e ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità (DGR n. 1444 del 2020).

Il percorso di qualificazione si pone in coerenza ed attuazione con il **programma di mandato 2020-2025 della Giunta regionale**, che ha individuato quale azione la qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità, in quanto i diritti delle persone di minore età prive di un ambiente familiare adeguato sono una priorità per la nostra Regione e nel confronto con gli Enti locali.

Gli obiettivi del percorso di qualificazione sono stati così individuati: prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile; potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore; migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni; potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo sociosanitario, che multidisciplinare/istituzionale, che nella relazione con il sistema di accoglienza.

Tale percorso ha consentito la realizzazione di importanti obiettivi, quali la strutturazione e l'attivazione delle équipes di secondo livello multidisciplinari (di cui all'art. 18 L.R. n. 14 del 2008 e D.G.R. n. 1627 del 2021) su tutto il territorio regionale; l'attivazione del board regionale di monitoraggio dell'attività delle équipes di secondo livello, istituito con determina 18040 del 23.09.2022 come previsto dalla sopracitata D.G.R. n. 1627/2021; il miglioramento e la semplificazione del data set del sistema regionale di raccolta ed elaborazione dati sui/sulle minorenni in carico ai servizi e collocati fuori famiglia (SISAM-ER); il rafforzamento e la diffusione della figura dell'esperto giuridico in materia di infanzia e adolescenza nei servizi sociali e sanitari territoriali;

Nello specifico alla macro attività A) **Accesso, valutazione e progettazione** (di cui allo Schema seguente) sono dedicate le risorse per il **rafforzamento del servizio sociale territoriale** realizzando in primis la gestione associata dei servizi sociali territoriali per ambito distrettuale (**33%** del totale con margine di flessibilità pari a + o - 10%).

La gestione associata del servizio sociale per ambito distrettuale, già prevista dalla legge regionale 12/2013, dalla DGR 1012/2014 "*Linee guida sul Servizio Sociale Territoriale*" e richiamata come obiettivo da realizzarsi nel corso del triennio di vigenza del Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, non è ancora pienamente

realizzata a livello regionale¹, la frammentazione nell'organizzazione dei servizi sociali è certamente un ostacolo ad una buona e stabile integrazione tra professionisti sanitari e sociali, in particolare in ambiti complessi come la tutela minori.

All'interno di questa macro-attività si ritiene opportuno sostenere il servizio sociale professionale nelle funzioni di accesso, valutazione, presa in carico quale supporto all'attività dell'area tutela minori e dell'equipe multiprofessionali e definizione di percorsi integrati a sostegno delle famiglie in difficoltà. In particolare, si ritengono elementi importanti da sostenere, in stretto raccordo e integrazione con il sistema dei servizi sanitari l'attuazione della DGR 1627/2021 con il rafforzamento delle équipe territoriali multiprofessionali e l'attivazione delle équipe di secondo livello multidisciplinari specialistiche sull'abuso e il maltrattamento.

Sarà inoltre facoltà degli ambiti distrettuali, laddove ritenuto opportuno e necessario, utilizzare le risorse afferenti alla macro-attività A, per il **rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Territoriale nelle sue componenti di sportello sociale e servizio sociale professionale in ottica trasversale.**

- Alla macro attività B **Misure per il sostegno e l'inclusione sociale attiva in area infanzia, adolescenza e famiglie** è dedicata la quota percentuale più elevata di risorse, pari al **38%** del totale (con margine di flessibilità pari a + o - 10%).

All'interno di questa area rientrano le azioni di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini/e e ragazzi/e, tra cui rientrano le azioni di *sostegno socio-educativo domiciliare*, il *sostegno alla genitorialità* ed il servizio di mediazione familiare, il potenziamento degli *interventi nei primi 1000 giorni di vita* nei contesti familiari, di accudimento e nei servizi; il *sostegno alle famiglie affidatarie e adottive*, i percorsi per l'integrazione sociale e lavorativa dei *careleavers* (neomaggiorenni in uscita dal sistema di protezione e tutela).

Il potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, si sviluppa attraverso azioni incentrate sul primo e secondo anno di vita dei bambini e delle loro famiglie e si avvale della collaborazione tra servizi educativi, centri per le famiglie, servizi sanitari e sociali. L'attenzione deve essere volta a intercettare le maggiori fragilità o gli ambiti di maggiore difficoltà e l'approccio di intervento è basato su attività di counseling (ascolto partecipativo, osservazione, sostegno, ecc.) e di prossimità (servizi per la prima infanzia, interventi domiciliari, home visiting, accompagnamento all'utilizzo dei servizi, ecc.) e sono orientati a identificare i fattori di rischio ed a supportare la famiglia nell'identificazione delle risorse proprie, della rete familiare e del contesto sociale e delle modalità per far fronte alle difficoltà.

All'interno di questa macro-attività sarà importante sperimentare *approcci innovativi nel lavoro con le famiglie "negligenti"* che favoriscano un loro protagonismo, sviluppino empowerment, promuovano la cura di situazioni di sofferenza psico-patologica, in ottica bio-psico-sociale anche attraverso la valorizzazione delle risorse comunitarie (es. Programma Ministeriale di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione P.I.P.I., Approccio dialogico, Family Group Conference, Famiglie aiutano Famiglie, ecc.)..

La *promozione dell'istituto dell'affidamento familiare*, il reperimento e l'adeguata preparazione e selezione delle famiglie affidatarie così come un adeguato supporto nel corso dell'affidamento, si pone come un obiettivo prioritario cui rimandano anche le indicazioni delle citate commissioni regionali.

Inoltre si richiama la necessità di promuovere *azioni di supporto e/o implementazione del protagonismo dei neomaggiorenni (Care Leavers Network)* a supporto dei bisogni di autonomia in collaborazione con i servizi territoriali, con il privato sociale e il volontariato, in linea con la Sperimentazione nazionale promossa nel 2018 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

¹ Vedi 2° Report di monitoraggio. sull'attuazione del PSSR 2017/2019 pag.149 <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2023/attuazione-del-piano-sociale-e-sanitario-regionale-2017-2019/@@download/publicationFile/RER%20piano%20sociale%20moniroraggio%202022%20marzo%202023.pdf>

Infine, rientrano in questa macro-attività gli interventi in attuazione del "Progetto Adolescenza" (di cui alla DGR 590/13 "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA: "PROGETTO ADOLESCENZA") e del Piano pluriennale per l'adolescenza 2018-2020, che si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti. Si richiamano, a tal proposito, tutti gli interventi socio-sanitari destinati alla fascia d'età 11-19 anni in ambito scolastico e comunitario, includendo all'interno di questa voce gli interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei/le bambini/e e dei/le ragazzi/e per prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari; il contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico e al ritiro sociale (Hikikomori), supportando le competenze educative degli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori, allenatori).

-L'altra macro attività che si ritiene di dovere sostenere con specifico finanziamento è la **macro attività E strutture comunitarie e residenziali (24%** con margine di flessibilità pari a + o – 15%).

Il sistema di accoglienza e cura si trova oggi ad affrontare situazioni di sempre maggiore complessità. I servizi segnalano infatti un crescente disagio di bambini/e e ragazzi/e che presentano problematiche sia sociali che psicopatologiche e necessitano di risposte complesse da parte dell'intera rete dei servizi. La disciplina regionale (DGR 1904/2011 e ss.mm., DGR 1677/2013 e DGR 1102/2014) ha delineato specifiche modalità di intervento integrato e di accoglienza. Nell'ambito di tali indicazioni è necessario: sostenere e qualificare ulteriormente le strutture per l'accoglienza anche attraverso la formazione degli operatori, da realizzarsi in stretto raccordo tra area sociale-educativa e area sanitaria; implementare i percorsi specifici per far fronte alle situazioni di particolare complessità che richiedono intensità di cura, tempestività e alta specializzazione; monitorare l'evoluzione dei bisogni anche al fine di adeguare l'offerta di interventi e servizi.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA STATALE FNPS -ANNO 2024

ALLEGATO FSL - mezzi statali (FNPS)								
Attività			Aree Assistenziali					
Macroattività	Interventi e servizi sociali		Area 1		Area 2		Area 3	
			Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)
A. Accesso, valutazione e progettazione	A.1.	Segretariato sociale						
	A.2.	Servizio sociale professionale	33% (+ o - 10%)					
	A.3.	Centri anti violenza						
B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1.	Integrazioni al reddito						
	B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare						
	B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico						
	B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	38%(+ o - 10%)					
	B.5.	Attività di mediazione						
	B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo						
	B.7.	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme						
	B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale						
C. Assistenza Domiciliare	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale						
	C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari						
	C.3.	Altri interventi per la domiciliarità						
	C.4.	Trasporto sociale						
D. Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa						
	D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale						
	D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario						
	D.4.	Centri servizi per povertà estrema						
	D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni						
E. Strutture comunitarie e residenziali	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza						
	E.2.	Alloggi protetti						
	E.3.	Strutture per minori a carattere familiare						
	E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	24%(+ o -15%)					
	E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario						
	E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema						
	E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti						
	E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali						
F.	"Supervisione personale Servizi Sociali "			euro 720.000,00				
G.	"Dimissioni protette"			euro 720.000,00				

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Descrizione macro-attività, interventi e servizi (Decreto attuativo del Sistema dell'offerta dei servizi sociali SIOSS 103 del 22 agosto 2019)

Macro attività	Interventi e servizi		Descrizione	
A	Accesso valutazione e progettazione	A.1	Segretariato sociale	Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini – Centri di ascolto e sportelli sociali tematici - Telefonia sociale
		A.2	Servizio sociale professionale	Attività svolte dalla figura professionale dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi. Include inserimento in centri diurni e strutture residenziali
		A.3	Centri anti violenza	Strutture nelle quali sono accolte e ascoltate, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, le donne vittime o esposte alla minaccia di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, eventualmente esercitata anche in presenza o verso i figli minorenni. Offrono servizi di ascolto, tutela, accoglienza, assistenza psicologica e/o legale, supporto psicologico educativo ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, nell'ambito di un percorso personalizzato di sostegno elaborato insieme alla donna.
B	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1	Integrazioni al reddito	Sussidi economici, anche una tantum, ad integrazione del reddito di persone bisognose (non sono ricompresi contributi per l'attivazione di servizi ovvero contributi ad integrazioni di rette).
		B.2	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare	Interventi di sostegno destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati a domicilio, in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea.
		B.3	Sostegno socio-educativo scolastico	Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali.
		B.4	Supporto alle famiglie e alle reti familiari	Sostegno alla genitorialità - Mediazione familiare - Centri per le famiglie - Affidamento de- minori - Adozione nazionale e internazionale
		B.5	Attività di mediazione	Mediazione sociale - Mediazione culturale - Supporto per il reperimento di alloggi.
		B.6	Sostegno all'inserimento lavorativo	Interventi mirati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti disabili o a rischio di fragilità o di emarginazione.
		B.7	Pronto intervento sociale e Interventi per le povertà estreme	Interventi attivati per offrire sostegno e soccorso a specifici target in situazioni di emergenza sociale, anche attraverso unità mobili – Distribuzione beni prima necessità (esclusa distribuzione presso centri servizi) - Servizio residenza anagrafica
		B.8	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	Attività socio-ricreative - Corsi di lingua per stranieri - Interventi per l'invecchiamento attivo – Attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione: campagne informative promozione dell'amministrazione di sostegno etc.
C	Interventi per la domiciliarità	C.1	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	Compresi Voucher
		C.2	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari	Compresi Voucher - Assegno di cura - Buono socio-sanitario
		C.3	Altri interventi per la domiciliarità	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto - Telesoccorso e teleassistenza - Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio
		C.4	Trasporto sociale	Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità.
D	Centri servizi, diurni e semiresidenziali	D.1	Centri con funzione socio- educativa-ricreativa	Ludoteche / laboratori - Centri di aggregazione / sociali - Centri diurni estivi
		D.2	Centri con funzione socio- assistenziale	Centri diurni con funzione di protezione sociale e prevenzione dei rischi
		D.3	Centri e attività a carattere socio-sanitario	Assistenza sanitaria: medio-alta.
		D.4	Centri servizi per povertà estrema	Centri diurni per persone senza dimora - Mensa sociale - Distribuzione abiti e medicinali Servizi per l'igiene personale ('albergo diurno') - Laboratori
		D.5	Integrazione retta/voucher per centri diurni	
E	Strutture comunitarie e residenziali	E.1	Alloggi per accoglienza di emergenza	Alloggi di varie dimensioni atte a rispondere con immediatezza ai bisogni urgenti e temporanei di ospitalità e tutela per evitare l'esposizione a particolari fattori di rischio, in attesa dell'individuazione di soluzioni più adeguate da parte dei servizi sociali territoriali.
		E.2	Alloggi protetti	Alloggi di piccole dimensioni (max. 5 utenti) con funzione di protezione tutelare osservazione e accompagnamento all'autonomia (include gruppi appartamento per disabili a bassa intensità, alloggi per persone con problemi di salute mentale e dipendenze patologiche, strutture per il dopo di noi, housing first, co-housing, alloggi per care leavers)
		E.3	Strutture per minori a carattere familiare	Carattere: familiare per via della presenza di uno o due adulti che svolgono funzioni genitoriali
		E.4	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	Carattere: comunitario. Funzione: prevalente accoglienza abitativa / tutelare / socio-educativa / emergenza. Assistenza sanitaria: assente.
		E.5	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	Carattere: comunitario. Funzione: integrazione socio-sanitaria. Assistenza sanitaria: bassa o medio-alta.
		E.6	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	Dormitori, piano freddo per accoglienza di emergenza
		E.7	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti	Aree di insediamento dotate di infrastrutture e servizi
		E.8	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	

Fondo Sociale Locale - mezzi regionali: interventi in attuazione del PSSR

La quota di **risorse regionali del Fondo sociale locale** è dedicata alla realizzazione di quanto programmato nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020 -Programma attuativo 2024, garantendo coerenza con l'impianto, i contenuti e le trasversalità individuate nel PSSR 2017-2019 e nelle 35 schede attuative regionali a declinazione distrettuale di cui alla DGR 1423/2017.

Per la quota di risorse regionale si richiede la programmazione secondo lo schema seguente, in coerenza con la programmazione delle risorse statali e con le modalità di rendicontazione individuate.

PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE -QUOTA REGIONALE -ANNO 2024

ALLEGATO FSL mezzi regionali

Macroattività		Attività Interventi e servizi sociali		Aree Assistenziali						
				Area 1		Area 2		Area 3		
				Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze, salute mentale)	Multiutenza
A.	Accesso, valutazione e progettazione	A.1.	Segretariato sociale							
		A.2.	Servizio sociale professionale							
		A.3.	Centri anti violenza							
B.	Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	B.1.	Integrazioni al reddito							
		B.2.	Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare							
		B.3.	Sostegno socio-educativo scolastico							
		B.4.	Supporto alle famiglie e alle reti familiari							
		B.5.	Attività di mediazione							
		B.6.	Sostegno all'inserimento lavorativo							
		B.7.	Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme							
		B.8.	Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale							
C.	Assistenza Domiciliare	C.1.	Assistenza domiciliare socio-assistenziale							
		C.2.	Assistenza domiciliare Integrata con servizi sanitari							
		C.3.	Altri interventi per la domiciliarità							
		C.4.	Trasporto sociale							
D.	Centri servizi, diurni e semi-residenziali	D.1.	Centri con funzione socio-educativa-ricreativa							
		D.2.	Centri con funzione socio-assistenziale							
		D.3.	Centri e attività a carattere socio-sanitario							
		D.4.	Centri servizi per povertà estrema							
		D.5.	Integrazione retta/voucher per centri diurni							
E.	Strutture comunitarie e residenziali	E.1.	Alloggi per accoglienza di emergenza							
		E.2.	Alloggi protetti							
		E.3.	Strutture per minori a carattere familiare							
		E.4.	Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale							
		E.5.	Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario							
		E.6.	Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema							
		E.7.	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti							
		E.8.	Integrazione retta/voucher per strutture residenziali							
F.		F.1.	Azioni di sistema e spese di organizzazione - Ufficio di piano - Sistema informativo multiutenza - Formazione trasversale							
G.		G.1.	Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire investimenti terzo settore)							
H.	Programmi finalizzati	H.1.	Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generate in seguito all'epidemia Covid-19							
		H.2.	Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale							
		H.3.	Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale (cofinanziamento)							
		H.4.	Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti							

*Per la definizione puntuale degli interventi e servizi riferibili alle macroattività, si veda il decreto attuativo del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, di cui all'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 147 del 2017

Modalità di rendicontazione

Per quanto attiene le **risorse della quota statale del Fondo sociale locale**, afferenti al **Fondo nazionale politiche sociali**, si segnala che, così come indicato dal Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 all'art. 3 commi 3, 4 e 5:

*“-COMMA 3 **L'erogazione delle risorse di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione, nella specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, da parte degli Ambiti territoriali dell'effettivo utilizzo di almeno il 75%, su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, secondo le modalità di cui all'Allegato E, fatta salva la facoltà della Regione di curare direttamente la raccolta delle informazioni e alimentare direttamente il SIOSS per conto degli ambiti ai sensi dell'art. 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 103 del 22 agosto 2019. Eventuali risorse non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva rendicontazione. Il termine "esposte" è da intendersi come: "è necessario che le somme precedentemente non rendicontate vengano successivamente utilizzate e quindi rendicontate".***

*-COMMA 4. **Altresì, in ragione delle esigenze legate all'epidemia coronavirus ed in attuazione di quanto previsto dal richiamato art. 89, comma2, del decreto-legge n. 34 del 2020, in sede di rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2021, laddove le amministrazioni destinatarie abbiano sostenuto specifiche spese legate all'emergenza COVID-19, anche finalizzate alla riorganizzazione dei servizi, all'approvvigionamento di dispositivi di protezione e all'adattamento degli spazi, relativi a prestazioni sociali erogate sotto forma di servizi effettivamente erogati, possono includerle nella rendicontazione indipendentemente dall'annualità di riferimento. In tal caso, la documentazione di cui al precedente comma è integrata con una relazione che specifichi l'ammontare delle somme utilizzate, il periodo cui la spesa fa riferimento, gli estremi dei relativi atti di autorizzazione e la specifica tipologia delle spese considerate.***

*-COMMA 5. **Ai sensi dell'art. 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione del fondo stesso.***

Per quanto attiene la **quota regionale del Fondo sociale locale** si richiedono le medesime modalità di rendicontazione, **assicurando l'effettivo utilizzo di almeno il 75% dell'ammontare concesso, nell'ambito dell'anno di assegnazione.**

La **rendicontazione** delle tre quote distinte sarà da effettuarsi come segue:

- **per la quota regionale**, da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione della specifica sezione Consuntivo Fondo sociale regionale - Consuntivo Fondo sociale locale - quota regionale, presente nella **piattaforma regionale web dedicata**.
- **per la quota statale**, da parte degli ambiti distrettuali tramite alimentazione dello specifico modulo FNPS nell'ambito della **piattaforma SIOSS**.
- **per la quota statale** proveniente da **riassegnazioni FNPS** tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della **piattaforma SIOSS**

Per quanto attiene i **programmi finalizzati**, inseriti nella presente DGR, saranno oggetto di specifica rendicontazione dedicata sempre nell'ambito della **piattaforma regionale web dedicata**, ad eccezione dei programmi finalizzati finanziati tramite il FNPS: **P.I.P.P.I., Supervisione operatori sociali e Dimissioni protette** che dovranno essere rendicontati nell'ambito della **piattaforma SIOSS, modulo FNPS**, indicando nelle apposite voci di spesa la somma utilizzata per ogni tipologia di intervento;

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto 2.2 ammontano a complessivi **Euro 42.944.148,82** trovano allocazione ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024:

-quanto a **Euro 6.650.000,00** al capitolo U57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47,

comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 1.110.000,00** al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

-quanto a **Euro 9.150.000,00** al capitolo U57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)"

- quanto a **Euro 15.474.148,82** al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

- quanto a **Euro 10.560.000,00** al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di riparto

Le risorse complessive pari a **euro 42.944.148,82** saranno ripartite:

-una quota pari al 3% del totale pari a **euro 1.288.324,46** sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati dalla L.R.2/2004 e dei Comuni inclusi nelle aree interne regionali definite con DGR 512/2022 ed eleggibili alle STAMI all'**01/01/2023**;

- il restante 97% del totale pari a **euro 41.655.824,36** sulla base della popolazione residente al **01/01/2023**, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 – 24 valore 2
- 25 – 64 valore 1
- >= 65 valore 2

Atti successivi

- Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale), ad esecutività del presente atto ;

- all'assegnazione dei contributi sulla base dei criteri sopra riportati, nonché alla contestuale concessione dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;

-alla liquidazione dei contributi regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra decritti, a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2024, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente deliberazione;

- alla liquidazione delle risorse statali, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

3. Programma attuativo povertà 2024: povertà estrema e quota servizi Fondo Povertà nazionale di cui al Decreto Legislativo 147/2017.

Al fine di promuovere l'integrazione nell'utilizzo delle risorse a livello distrettuale, si riportano in questa sede anche quelle afferenti al Fondo nazionale povertà 2023 - **quota servizi**, sebbene tali somme siano trasferite direttamente agli ambiti distrettuali dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Inoltre, si richiamano per finalità comuni anche la quota del Fondo nazionale povertà 2023 dedicata ai servizi e interventi a favore delle persone in **povertà estrema e senza dimora** e la quota cd per i **"neomaggiorenni"**.

Premessa

Il Fondo nazionale povertà 2023 rientra nel ciclo di programmazione triennale varato con il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (da qui Piano nazionale povertà 2021 – 2023), approvato con decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, registrato alla Corte dei Conti con n. 169 del 24/1/2022 e pubblicato nella G.U. n. 44 del 22 febbraio 2022.

Il Piano nazionale povertà 2021-2023 come noto ha introdotto importanti novità nell'ambito dei livelli essenziali delle prestazioni e di alcuni interventi, in particolare a favore della povertà estrema, prevedendo una programmazione triennale che integra i fondi nazionali con quelli comunitari.

Ulteriori novità per quanto riguarda la quota servizi sono state introdotte dal cd "Decreto lavoro" approvato con Decreto-legge n. 48 del 4 maggio 2023, convertito con modificazioni dalla Legge 85 del 3 luglio 2023 e modificato con decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, cd "Decreto Caivano" (poi convertito con Legge n. 159 del 13 novembre 2023).

La Legge n. 85/2023 introduce una importante novità che può accrescere la capacità di spesa della quota servizi: l'art. 6, comma 9 stabilisce infatti che *"nei limiti della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuita agli ambiti territoriali sociali delle regioni, sono potenziati gli interventi e i servizi di cui al comma 2 del medesimo articolo 7, riferibili, a decorrere dalla data di istituzione dell'Assegno di inclusione, ai beneficiari di tale misura, nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico"*.

A partire dall'1/01/2024, come chiarito dalla nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1033 del 19 gennaio 2024 e dalle Linee guida QSFP 2022-2023², possono beneficiare dei servizi e degli interventi finanziabili con la quota servizi (annualità 2023 e quote non ancora impegnate delle annualità pregresse) anche i "nuclei familiari e gli individui in possesso di attestazione ISEE non superiore a 9.360,00 euro per i quali sussista una presa in carico sociale come definita dal DM 160 del 29/12/2023 che ha approvato le "Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato".

Risorse, beneficiari e finalità

1. Quota servizi

La quota servizi per il 2023 ammonta complessivamente a **24.496.155,66** euro e comprende le risorse non liquidabili per le assunzioni di assistenti sociali a tempo indeterminato per l'anno 2022; il riparto a favore dei Distretti è stato effettuato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla piattaforma multifondo sulla

² Linee guida per l'impiego della quota servizi del Fondo povertà – Annualità 2022 e 2023 consultabili a questo indirizzo: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-poverta-ed-esclusione-sociale/focus/lq-gsfp-2022-2023.pdf> e sul canale teams dedicato predisposto dalla Regione

base dei criteri fissati dall'art. 4, comma 10 del decreto interministeriale del 30 dicembre 2021³ ed è stato, come da prassi operativa, validato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le risorse del Fondo nazionale povertà, quota servizi 2023, sono finalizzate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali a favore dei **beneficiari dell'Assegno di Inclusione (AdI)** e di **nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico**.

È prevista inoltre la possibilità di finanziare gli interventi e i servizi a favore degli **ex beneficiari del reddito di cittadinanza** sulla base di un PaIS sottoscritto prima del 31/12/2023.

Con la quota servizi, quindi, vengono finanziati i seguenti livelli essenziali delle prestazioni sociali: **servizio sociale professionale** per la presa in carico, **valutazione multidimensionale**, **Patto per l'inclusione**, **sostegni previsti nel Patto**, **Pronto intervento sociale**.

Il **Pronto intervento sociale**, la cui scheda tecnica è riportata nella sezione 3.7.1 del Piano nazionale povertà 2021 – 2023, in particolare è tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali richiamati dall'art. 43 dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234/2021), rientrando così tra quegli interventi, servizi e prestazioni assicurate con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale nella misura di uno per ogni Ambito distrettuale: la quota minima da destinare da parte di ciascun Distretto a valere sulla quota servizi assegnata per il 2023 è pari al 3,78%.⁴

Si sottolinea che tale livello essenziale è definito come servizio trasversale: il piano nazionale precisa, infatti, che non è *“possibile distinguere il servizio per tipologia di utenza dell'area povertà”*.

La quota servizi inoltre può inoltre essere destinata a finanziare:

- il rafforzamento dei **servizi per l'accesso o segretariato sociale**;
- gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei **PUC**;
- l'adeguamento dei **sistemi informativi** in termini di interoperabilità con la piattaforma Gepi nel limite del 2%.

Il rafforzamento del **servizio sociale professionale** viene garantito attraverso la quota annua massima di 180 milioni euro del fondo nazionale povertà vincolata a tale finalità, così come previsto dalla Legge di bilancio 2021 all'art. 1, comma 797 e segg. L'obiettivo di servizio già previsto nel Piano nazionale 2018 – 2020 di un rapporto tra assistenti sociali e popolazione residente di 1:5000 è divenuto un livello essenziale delle prestazioni, sia nell'ottica del rafforzamento del sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, sia nell'ottica di garantire i livelli essenziali collegati all'AdI. La Legge di bilancio 2021 ha inoltre previsto un ulteriore obiettivo di servizio nel range tra il rapporto 1:5000 e 1:4000.

2. Quota per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (“quota povertà estrema”)

Il decreto interministeriale del 30 dicembre 2021 ha fissato per l'intero triennio 2021-2023 una quota annua nazionale di 20 milioni da destinare al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali in favore delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017, secondo le indicazioni del Piano nazionale 2021-2023 e delle Linee di indirizzo per il contrasto

³ Quota regionale sul totale nazionale dei nuclei familiari beneficiari del Rdc per l'annualità 2021 (dato INPS a settembre 2021), cui è attribuito un peso del 60% e quota di popolazione regionale residente sul totale della popolazione nazionale, secondo i dati Istat aggiornati al 1° gennaio di ogni anno, cui è attribuito un peso del 40%.

⁴ La variazione di anno in anno della percentuale minima di risorse da destinare al Pronto intervento sociale deriva dal fatto che il decreto ministeriale 30/12/2021 destina annualmente una quota minima fissa, pari a 20 milioni di euro, a tale livello essenziale. Modificandosi annualmente l'importo complessivo della quota servizi, in quanto ai 594 milioni sono detratte le somme prenotate per il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale che sono variabili di anno in anno, si modifica anche tale percentuale minima di risorse da utilizzare per garantire il servizio in questione.

alla grave emarginazione adulta, oggetto di un apposito accordo in sede di Conferenza Unificata del 5/11/2015 tra Governo, Regioni, Province Autonome e Comuni.

Il Decreto Interministeriale inoltre all'articolo 6 comma 5 rimanda al riparto di cui alla Tabella 3, sezioni a) e b) allegata dall'analogo decreto del 18/5/2018 che riserva una "quota povertà estrema" ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana, e una quota alle Regioni. La somma destinata al Comune di Bologna ammonta quindi anche per il 2023 a **euro 558.400,00** e viene trasferita direttamente dal Ministero del Lavoro e politiche sociali. Per la restante quota, pari a complessivi **euro 1.181.600,00** euro, la Regione ha provveduto ad effettuare la ripartizione direttamente sulla piattaforma multifondo del MLPS, sulla base del criterio definito nel Piano regionale povertà 2021-2023 circa i distretti beneficiari.

La quota povertà estrema è la componente del Fondo nazionale povertà 2021-2023 maggiormente soggetta a vincoli di destinazione. Le amministrazioni beneficiarie, individuate dal Piano regionale per il contrasto alla povertà 2021-2023, dovranno riservare le seguenti quote minime:

- 12,5% sopra al pronto intervento sociale (nb che si aggiunge al 3,78% a valere sulla quota servizi)⁵ ;
- 25% all'housing first;
- 12,5% ai servizi di posta e residenza virtuale.

Solo la restante parte potrà essere programmata liberamente, ad esempio per finanziare attività come i centri servizi e servizi di strada.

Tabella di riepilogo delle risorse del Fondo nazionale povertà 2023 – quota servizi e quota povertà estrema

Quota servizi		Quota povertà estrema	
Tutti gli ambiti territoriali in base alla popolazione residente all'1.1.2022 (40%) e beneficiari RdC 2021 (60%)		Ambiti con Comune > 50.000 residenti	Comune di Bologna
Somme complessive	24.496.155,66 €	1.181.600,00	558.400,00
<i>di cui, quote minime da programmare per:</i>			
Pronto intervento sociale	926.197,08	147.700,00	69.800,00
Housing first		295.400,00	139.600,00
Servizi di posta e residenza virtuale		147.700,00	69.800,00

3. Quota neomaggiorenni (Care leavers)

Tale quota è finalizzata agli interventi sperimentali, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 250, della Legge n. 205 del 2017. La quota neomaggiorenni è destinata ad un secondo periodo di sperimentazione che coinvolge un numero limitato di ambiti territoriali. La quota Care Leavers assegnata alla Regione Emilia-Romagna per il 2023, da destinare agli ambiti territoriali per il 2024, è di **€ 416.666,66**. I fondi sono ripartiti tra gli ambiti ammessi sulla base di una programmazione che individua una coorte di ragazzi /ragazze eleggibili ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e della Finanze del 18 maggio 2018 (art. 6) e destinatari, pertanto, di uno specifico progetto di autonomia al compimento della maggiore età. A carico degli Enti destinatari dei fondi è prevista una quota di cofinanziamento del 20%.

⁵ Il Piano Nazionale Povertà 2021 - 2023 alla sezione 3.7.1 prevede che "gli specifici interventi in emergenza a favore delle persone senza dimora o in situazione di grave marginalità devono essere disponibili almeno dei Comuni con più di 50.000 abitanti".

Complementarità con fondi comunitari

Nel quadro delle fonti di finanziamento finalizzate al contrasto della povertà a disposizione degli ambiti distrettuali rientrano inoltre:

1. Le risorse del **PNRR**, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, **linea di investimento 1.3 “Housing temporaneo e stazioni di posta”**.
2. Le risorse del **Programma FSE +** di cui si richiamano le Priorità previste nel Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021 – 2027:
 - 1) sostegno all’inclusione sociale e lotta alla povertà, che ricomprende i seguenti obiettivi specifici:
 - o.s. h) [ESO4.8], dedicato all’inclusione attiva dei soggetti svantaggiati (tra cui detenuti ed ex detenuti),
 - o.s. j) [ESO4.10], dedicato all’inclusione attiva delle comunità emarginate (tra cui rom e sinti),
 - o.s. l) [ESO4.12], dedicato all’integrazione sociale di poveri/indigenti (tra cui le persone senza dimora);
 - 2) child Guarantee che ricomprende l’obiettivo specifico l) per l’integrazione sociale di minori poveri/indigenti;
 - 3) contrasto alla deprivazione materiale che realizza l’obiettivo specifico m) [ESO4.13], dedicato al contrasto alla deprivazione materiale ricomprendendo tanto il contrasto alla povertà materiale quanto la distribuzione di beni alimentari e materiali a favore delle persone senza dimora e misure di accompagnamento ai servizi;
 - 4) interventi infrastrutturali per l’inclusione socioeconomica in cui rientra la realizzazione di interventi di riqualificazione di immobili da adibire ad assistenza alloggiativa (housing first); costituzione e potenziamento di centri di servizio per il contrasto alla povertà a livello territoriale (stazioni di posta)

Assegnazione, concessione e liquidazione

Per quanto riguarda la quota servizi, che ammonta per il 2024 (quota 2023) a **24.496.155,66** euro, il trasferimento avviene direttamente dal Ministero e la programmazione deve essere effettuata dai Distretti sulla medesima piattaforma multifondo, sulla base delle Linee guida annualità 2022 – 2023⁶.

L’assegnazione e concessione da parte della Regione della quota di **1.181.600,00** euro dedicata alla povertà estrema viene effettuata con deliberazione di Giunta regionale previo adempimento da parte dell’Area regionale ‘Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà’ di alcune operazioni da effettuare sulla piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali quali (per la sola quota di 1.181.600,00 euro):

- inserimento dell’elenco degli ambiti beneficiari secondo i criteri definiti dal Piano Regionale Povertà 2022 - 2024, e relativo riparto;
- caricamento dell’atto di programmazione regionale (Piano regionale povertà) e della programmazione territoriale del Comune capoluogo della Città metropolitana di Bologna per la quota di sua competenza, pari a 558.400,00 euro.

La Regione provvede a liquidare le risorse ai distretti beneficiari ad esecutività del provvedimento di assegnazione e concessione sopra richiamato e non oltre 60 giorni dall’effettivo versamento delle risorse

⁶ [lq-qsfp-2022-2023.pdf \(lavoro.gov.it\)](#)

stesse da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali purché i soggetti beneficiari abbiano provveduto ad effettuare la programmazione delle suddette risorse sulla piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La quota di **558.400,00** euro viene invece trasferita direttamente dal Ministero al Comune di Bologna.

Modalità di programmazione e rendicontazione

La programmazione e attuazione degli interventi territoriali in materia di povertà viene effettuata nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Piano regionale povertà, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del D.lgs 147/2017 ed in sintonia con l'analogo Piano triennale nazionale.

La programmazione degli interventi verrà descritta nelle apposite schede attuative (in particolare nn. 10 e 22) ed inoltre la programmazione finanziaria e la rendicontazione delle risorse dovranno essere effettuate tramite la piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali secondo le linee guida per l'impiego delle suddette quote elaborate dal Ministero medesimo.

Quota neomaggiorenni (Careleavers): la rendicontazione della quota di risorse provenienti dal fondo povertà destinate ai care leavers dovrà essere effettuata dagli ambiti territoriali destinatari sulla piattaforma multifondo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali secondo le linee guida per l'impiego delle suddette quote elaborate dal Ministero medesimo.

4. Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003

Le risorse complessivamente destinate agli interventi del presente punto ammontano a complessivi **Euro 12.206.500,00** di queste la quota di euro 3.804.000,00 è stata già concessa agli EE.LL. con determinazione dirigenziale n. 6908/2023 in attuazione della DGR 2143/2022, n. D.D. 27376 del 29.12.2023 e n.18276/2023, le rimanenti risorse pari ad euro 8.402.500,00 trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2024, 2025:

- quanto a **Euro 6.600.000,00** al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2”;

- quanto a **Euro 312.500,00** destinati al Programma PIPPI al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali”.

-quanto a **Euro 1.440.000,00** allocati al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali”.

-quanto a **Euro 50.000,00** allocati al capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14.” di cui Euro 25.000 anno 2024 ed Euro 25.000 anno 2025;

4.1 Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale

In merito agli abbonamenti agevolati per il TPL "Mi Muovo Insieme", sono confermati anche nel 2024 fino a nuova deliberazione i criteri di accesso e le tariffe previsti dalla DGR 211/2021.

Le risorse destinate agli Enti locali nelle modalità di seguito indicate, sono dunque destinate *in via prioritaria* ad interventi e contributi finalizzati ad agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità alle persone indigenti senza dimora ed ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE sotto i 28.000 euro.

In considerazione del fatto che il fenomeno della grave emarginazione adulta e senza dimora, tende a concentrarsi prevalentemente nelle aree urbane di maggiori dimensioni ed al fine di assicurare adeguata implementazione del Programma finalizzato in oggetto secondo le finalità indicate, si richiede ai Comuni capoluogo di assicurare la misura a favore delle persone senza dimora in carico ai servizi, sulla base della valutazione dell'effettivo bisogno ed in una logica di complementarità con altri interventi, utilizzando le risorse del presente programma al fine di garantirne l'accesso da parte dei beneficiari. In considerazione della specificità di questa utenza caratterizzata da elevata fragilità e generalmente da assenza di reddito, l'aumento delle risorse serve a coprire interamente il costo dell'abbonamento a tariffa agevolata, i cui costi altrimenti non risulterebbero sostenibili direttamente dall'utenza.

Le azioni che possono essere avviate in ogni ambito territoriale sono:

- 1) Accordo con Azienda di Trasporto per integrazioni tariffarie Mi muovo insieme (ulteriori sconti già disponibili in biglietteria);
- 2) Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per persone indigenti senza dimora;
- 3) Acquisto diretto da parte di Comune/Unione di titoli di viaggio per altri beneficiari indicati nella DGR 211/2021;
- 4) Bando per rimborso di titoli di viaggio già acquistati dai cittadini rientranti nelle categorie di cui alla DGR 211/2021;
- 5) Altri interventi per la mobilità ed il trasporto sociale.

Risorse

Le risorse destinate alle finalità della presente iniziativa ammontano a complessivi **Euro 1.500.000,00** e trovano allocazione al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art.16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari ad **1.500.000 di euro** sono ripartite:

- a) per il 70% ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL di cui:
 - il 40% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e s.m.i., con riferimento ai riparti effettuati con DGR 1999/2015 e DGR 187/2016;
 - il restante 60% sulla base della popolazione residente al 01/01/2023;
- b) per il 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 1/1/2023.

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali su applicativo web regionale

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm., nonché delle norme di gestione previste dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all’assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull’applicativo web disponibile al seguente indirizzo: [https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019](https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019), nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione

4.2 Programma attuativo “Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”

Anche per quanto concerne gli interventi volti al reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria si intende fornire il quadro delle risorse e delle azioni al fine di una più agevole integrazione a livello di programmazione distrettuale.

Premessa

Il 2022 è stato caratterizzato dalla sottoscrizione di due importanti documenti che, che congiuntamente con il Decreto legislativo n.150 del 10 ottobre 2022, hanno ridisegnato le prospettive e gli strumenti di intervento in questo campo:

- l’**Accordo** sancito dalla Conferenza unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell’ articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281⁷ tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, per l’attuazione delle “Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale”, nell’intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale;

- il **Protocollo di Intesa** del 28 giugno 2022, di attuazione del richiamato Accordo, tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, per l’attuazione delle “Linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”.

In attuazione dell’Accordo e del Protocollo, la Regione Emilia-Romagna, con propria deliberazione n. 2002 del 21/11/2022, si è dotata di una **Cabina di Regia regionale** in materia di interventi a favore persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale composta sostanzialmente da referenti delle Amministrazioni comunali sede di Istituto Penitenziario, dalle articolazioni regionali del Ministero della Giustizia, delle Direzioni regionali competenti in materia, da ANCI Emilia-Romagna. Tra gli altri la Cabina di Regia ha il compito di elaborare il **Piano d’Azione triennale** quale strumento di indirizzo e programmazione su base triennale degli interventi finalizzati all’integrazione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale

La Cabina di Regia, grazie all’articolazione in gruppi tecnici di lavoro, ha elaborato un **Progetto triennale di valenza regionale**, validato dalla Cabina di regia e approvato con propria deliberazione n. 941 del 12/06/2023 denominato “**Territori per il reinserimento Emilia-Romagna**” (TPR E-R); il progetto è stato finanziato da Cassa delle Ammende e ha un valore complessivo di 6.150.000,00: 4.200.000,00 di cassa Ammende e 1.950.000,00 di cofinanziamento regionale di cui 690.000,00 “extraquota”.

Finalità e interventi

Nel progetto TPR E-R confluiscono le linee di intervento che negli ultimi anni hanno caratterizzato il lavoro sviluppato sui territori a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria.

Il progetto, infatti, si articola in 5 aree:

- 1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo a favore delle persone in esecuzione penale esterna per tutto il territorio regionale (ex progetto TPR azione 2 ed ex Finalizzato esecuzione penale);
- 2) Interventi all'interno degli II.PP. ad esempio sportelli informativi, sportelli dimittenti, attività formative, scolastiche, culturali, sportive, socio-ricreative (ex Finalizzato esecuzione penale);

⁷ *Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali*

- 3) Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno agli interventi erogati dai Centri di giustizia riparativa per tutto il territorio regionale (ex progetti TPR azione 4 e TPR mediazione penale e Finalizzato esecuzione penale);
- 4) Progetti sperimentali di formazione-lavoro e di inclusione sociale di persone internate presso la Casa di reclusione di Castelfranco e in misura di sicurezza presso le REMS di Reggio Emilia; interventi per l'inclusione dei giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna;
- 5) Azioni di sistema regionali di supporto al Piano d'Azione triennale di supporto e accompagnamento alla programmazione e gestione degli interventi su base territoriale e ai compiti incardinati della Cabina di Regia regionale.

Il progetto triennale TPR E-R da un lato garantisce continuità agli interventi già in corso (esecuzione penale esterna, negli II.PP., attività intramurarie per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti, servizi per la giustizia riparativa), dall'altro introduce alcune novità, tra cui risorse regionali extraquota per finanziare interventi di giustizia riparativa a favore di minori e per accompagnare e supportare il lavoro delle Amministrazioni. A questi si aggiungono gli interventi sperimentali sopra descritti che hanno l'obiettivo di intervenire in ambiti quali le REMS e l'IPM di Bologna su cui non erano fino ad oggi mai state investite risorse.

Programmazione

Come anticipato le risorse ammontano a complessivi 6.150.000,00 euro e verranno utilizzate per l'attuazione degli interventi per un triennio, salvo proroghe che potranno essere richieste a Cassa delle Ammende.

Con DGR n. 941 del 12/06/2023 si è stabilito che la programmazione e attuazione degli interventi territoriali debba essere effettuata nell'ambito della **programmazione di zona** nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Progetto regionale triennale TPR Emilia-Romagna e attraverso la compilazione e caricamento sull'apposita piattaforma regionale dell'apposita scheda n. 8, comprensiva dei dati relativi alla programmazione finanziaria e corredata dal verbale **CLEPA**.

Concessione, rendicontazione e liquidazione delle risorse

Con determinazione dirigenziale n. 18276 del 31/08/2023 si è provveduto a concedere le risorse per le aree da 1 a 4 ai Comuni sede di II.PP. per un valore complessivo di 6.000.000,00 di euro.

La liquidazione, indicata nel medesimo atto, anche in considerazione che si tratta di finanziamenti che rientrano in un progetto regionale approvato da Cassa delle Ammende, prevede le seguenti modalità e tempistiche:

- acconto del 10% del finanziamento complessivamente concesso a seguito del ricevimento tramite di una relazione relativa al primo stato di avanzamento delle attività (ad esempio comunicazione avvio attività);
- liquidazioni intermedie sulla base delle somme via via rendicontate, al netto di quanto già erogato a titolo di acconto;
- saldo a seguito di rendicontazione finale delle spese relative al progetto ammesso a finanziamento corredata da attestazione dell'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali, elencazione delle spese sostenute e relazione.

4.3 Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

Le risorse destinate alle finalità del presente punto, ammontano complessivamente a **euro 2.674.000,00** ad esse concorrono:

- a **euro 1.774.000,00** per le azioni di consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie si rimanda a quanto stabilito DGR n. 1978/2023 e DD n. 27349/2023;
- a euro **500.000,00** Programma regionale straordinario Famiglie 2023-2024”, per la quota relativa al 30% di competenza 2024 (Concesse con D.D. n. 6908/2023)
- quanto a euro **350.000,00** per azioni finalizzate in particolare alla realizzazione di interventi dedicati al sostegno ai primi mille giorni di vita si rimanda a quanto stabilito con DGR n. 1978/2023 e DD n. 27349/2023;
- quanto a euro **50.000,00** (di cui euro 25.000,00 per l’anno 2024 ed euro 25.000,00 per l’anno 2025) per le azioni a sostegno del sito regionale Informafamiglie;

Obiettivi:

Come previsto dalle Linee Guida approvate con DGR 391/2015, i Centri per le famiglie operano per:

- a) la promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali;
- b) l’integrazione e potenziamento dell’attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
- c) la promozione della cultura della partecipazione, dell’accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un’attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti famigliari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.

Il presente finanziamento, qui complessivamente richiamato, è pertanto orientato a sostenere e qualificare l’attività dei Centri per le Famiglie, nonché a promuoverne la diffusione e lo sviluppo sul territorio regionale al fine di raggiungere la completa copertura di tutti gli ambiti distrettuali, anche sviluppando e diffondendo le loro attività in maniera più capillare ed aprendo eventualmente sedi periferiche, in una prospettiva di promozione dell’equità.

Considerata la necessità di far fronte alle crescenti difficoltà sociali ed economiche in cui versano le famiglie in conseguenza agli effetti della crisi economica ed energetica e all’evento drammatico dell’alluvione che ha colpito nel maggio 2023 la Romagna ed alcune aree del bolognese ed ha influito in maniera importante sulla capacità di spesa e di risparmio delle famiglie, la Regione Emilia Romagna ha implementato per il 2024, anche attraverso le risorse del Fondo per le Politiche della famiglia, azioni di promozione e supporto alle famiglie con figli piccoli e adolescenti, attraverso un incremento delle risorse destinate al consolidamento e qualificazione dei Centri per le Famiglie esistenti, prevedendo anche la possibilità di potenziare alcune delle attività inserite nel Programma Straordinario Famiglie 2023-2024 (DGR 2143/2022 e DD 6908/2023), nell’ottica di promuovere il benessere e la coesione nella nostra comunità regionale.

Azioni

1) Supportare le attività dei Centri per le Famiglie, come previste dalla DGR 391/2015, con riferimento alle tre aree:

- area dell’informazione
- area del sostegno alle competenze genitoriali
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

2) Supportare le progettualità individuate nel Programma regionale Straordinario famiglie 2023-24, per 30% risorse competenza 2024;

3) Sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le famiglie dedicate al sostegno ai primi mille giorni di vita, ed in particolare, come indicato nella DGR n.1978/2023, alla realizzazione di interventi nelle seguenti tre aree:

- attività informative e di supporto espletate in rete con équipe interdisciplinari rivolte in particolare al periodo prenatale e dei primi mesi di vita del bambino;
- prevenzione delle situazioni di fragilità sociale con l'attivazione di interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita anche in collaborazione con i servizi sanitari;
- attivazione di gruppi e azioni di sostegno tra famiglie per facilitare l'auto mutuo aiuto offrendo un sostegno pratico ed emotivo nella quotidianità per accompagnare i futuri neogenitori e sostenerli in questo periodo così importante per lo sviluppo del bambino, anche rispetto alla riduzione delle diseguaglianze.

4) Riconoscere una quota a supporto della gestione di funzioni di coordinamento delle redazioni locali e sviluppo e qualificazione del sito regionale *Informafamiglie* al Comune di Ferrara ed al Comune di Cattolica con riferimento all'annualità 2024.

Le risorse di cui al presente paragrafo, indicate ai punti 1,2,3 per complessivi euro **2.624.000,00** vengono qui rappresentate unicamente al fine di ricomporre il quadro complessivo del Fondo sociale regionale destinato alla programmazione dei Piani di Zona e dato che si è già provveduto, con propria DGR n. 1978/2023 a finalizzare e con le D.D. n. 6908/2023 e n.27349/2023 ad assegnare e concedere. Per la definizione dei destinatari, dei criteri di ripartizione e le modalità di rendicontazione si rinvia a quanto stabilito nei citati provvedimenti;

Le risorse di cui al punto 4 del presente paragrafo, euro **50.000,00**, per le azioni a sostegno del sito regionale *Informafamiglie*, allocate al capitolo U57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n.27 articoli abrogati; art. 15, L.R. 28 luglio 2008, n.14", del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, di cui euro 25.000,00 anno di previsione 2024 ed euro 25.000,00 anno di previsione 2025.

Destinatari

Per l'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale *Informafamiglie annualità 2024 sono individuati*: il Comune di Ferrara ed il Comune di Cattolica.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **50.000,00** sono assegnate per gli anni 2024 e 2025, al Comune di Ferrara ed al Comune di Cattolica per l'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale *Informafamiglie*, da svolgere attraverso i loro due Centri per le famiglie e sono suddivise come segue:

anno 2024

- quanto a euro **15.000,00** destinate al Comune di Ferrara
- quanto a euro **10.000,00** destinate al Comune di Cattolica;

anno 2025

- quanto a euro **15.000,00** destinate al Comune di Ferrara
- quanto a euro **10.000,00** destinate al Comune di Cattolica;

Modalità di rendicontazione

Al fine del monitoraggio delle risorse assegnate all'attività di coordinamento delle redazioni locali e qualificazione e sviluppo del sito regionale *Informafamiglie*, i due Comuni dovranno predisporre una relazione delle attività realizzate rispettivamente nel corso del 2024 e del 2025, da inviare al Servizio competente via PEC (politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Atti successivi

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. E alle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore del Comune di Ferrara e del Comune di Cattolica sulla base di quanto stabilito al precedente punto "criteri di ripartizione", all'assunzione dei relativi impegni contabili sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2024 e 2025;
- alla liquidazione dei contributi regionali concessi per l'anno 2024 ad esecutività dell'atto di concessione e per dei contributi concessi per l'anno 2025 ad inizio del 2025.

4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I

Risorse

Le risorse destinate alle finalità del presente punto ammontano a **euro 312.500** e trovano allocazione, come sopra riportato, al capitolo U57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024.

Obiettivi:

a) promuovere e diffondere le Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 21/12/2017;

b) innovare le pratiche di intervento per l'accompagnamento della genitorialità vulnerabile al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Azioni

Realizzazione delle fasi e azioni previste dal programma di implementazione delle Linee di indirizzo sopracitate (P.I.P.P.I) secondo quanto definito dell'art.4 del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021.

Destinatari

Potranno accedere ai contributi statali gli ambiti distrettuali che aderiranno al Piano di lavoro allegato all'Accordo sopracitato e che rientreranno nella graduatoria predisposta dal Settore regionale competente.

Criteri di ripartizione

Le risorse complessive pari a euro 312.500,00 euro saranno ripartite agli ambiti aderenti, in base ai criteri previsti nell'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome e le autonomie Locali e stabiliti in euro 62.500 per ogni ambito.

Modalità di rendicontazione

Trattandosi di risorse rientranti nell'ambito del Fondo nazionale politiche sociali, la spesa viene monitorata attraverso le medesime modalità di rendicontazione previste per la quota statale del Fondo sociale locale, in particolare alle voci di spesa riconducibili ai punti A.2, B.2 B.3, B.4, C.3 e D.1 dell'Allegato E del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021, nell'ambito della piattaforma SIOSS relativa alla rendicontazione del FNPS, con la specifica indicazione di conservare agli atti i giustificativi delle spese effettuate.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- all'individuazione degli ambiti distrettuali da finanziare;
- all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari individuati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra riportati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024 -2026, anno di previsione 2024;
- alla liquidazione dei contributi per gli ambiti individuati previa comunicazione formale di avvio delle attività e implementazione del Piano di Lavoro del Programma P.I.P.I. al Servizio competente, garantendo la supervisione regionale e del Gruppo scientifico dell'Università di Padova.

4.5 Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad “Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia Covid-19”

La devastante emergenza sanitaria del 2020 ha inflitto pesanti costi economici e sociali, con ripercussioni significative anche nella nostra regione. Le conseguenze prolungate di questa crisi, unitamente alle misure adottate per mitigarla, hanno lasciato un'impronta indelebile sulla vita delle persone e sulla coesione della comunità regionale. La crisi energetica, scaturita dal conflitto in corso in Ucraina, ha ulteriormente prolungato l'emergenza, esponendo ancor di più i nuclei familiari e gli individui già in situazioni di vulnerabilità socio-economica. In aggiunta, l'impatto dell'alluvione, che ha colpito duramente la nostra regione nel 2023, ha condotto molte famiglie e individui verso una situazione di fragilità socioeconomica, amplificando la necessità di interventi tempestivi e mirati.

Per queste ragioni, sono confermati gli interventi previsti dalla scheda 40 di cui alla DGR 695/2020 dedicati a promuovere “Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia Covid-19”. Si ricorda che, proprio per la sua trasversalità, oltre alle risorse del presente programma finalizzato, anche altre risorse possono contribuire a realizzare gli interventi previsti dalla scheda 40, come già positivamente riscontrato nella programmazione delle precedenti annualità (2020 – 2023).

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.5 ammontano a complessivi **euro 3.600.000,00** e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024, al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall’art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell’ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Azioni da svolgere

Le azioni possibili da attivare nell’attuazione della scheda Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all’epidemia da Covid -19 potranno essere:

- erogazione contributi economici
- sostegno al pagamento di affitto e utenze (anche in riferimento ai rincari determinatesi in seguito alla crisi energetica)
- attivazione prestiti sull’onore
- erogazione buoni spesa per l’acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità
- attivazione forme di sostegno socioeducativo
- attivazione forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, ricercando sinergie ed integrazione con tutti gli interlocutori impegnati al livello locale
- realizzazione altre misure di supporto ed accompagnamento alla situazione emergenziale valutate opportune.

Le misure saranno attivate previa valutazione del servizio sociale territoriale affinché le persone possano essere prese in carico, sebbene con modalità di presa in carico “leggera”. Sarà opportuno cercare il più possibile di definire percorsi co-costruiti insieme ai beneficiari, avendo attenzione alla dimensione dell’empowerment delle persone prese in carico.

Beneficiari

Tutti i cittadini che versano in situazione di impoverimento, che hanno perso i mezzi di sussistenza e che saranno valutati attraverso la valutazione professionale del Servizio sociale territoriale. Particolare attenzione sarà da dedicarsi a coloro che sono in difficoltà economica e non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie previste dal livello nazionale.

Criteria di ripartizione

Le risorse pari a euro **3.600.000,00** sono ripartite con i medesimi criteri di riparto del Fondo sociale locale, pari a:

-una quota pari al 3% del totale pari a 108.000,00 euro sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati dalla L.R.2/2004 e dei Comuni inclusi nelle aree interne regionali definite con DGR 512/2022 ed eleggibili alle STAMI all' **01/01/2023**;

-il restante 97% pari a 3.492.000,00 sulla base della popolazione residente sulla base della popolazione residente al 01/01/2023, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

- 0 – 24 valore 2
- 25 – 64 valore 1
- >= 65 valore 2

Modalità di rendicontazione

L'utilizzo delle risorse di cui al presente Programma finalizzato sarà monitorato tramite apposita scheda dedicata da compilarsi da parte degli ambiti distrettuali sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali delle risorse regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.6 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "Supervisione del personale servizi sociali"

Risorse:

Alla realizzazione del presente programma finalizzato concorrono **euro 720.000,00** quota vincolata prevista nel FNPS ai sensi del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 e trovano allocazione al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248; D.LGS. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024.

Come noto al finanziamento dell'attività Supervisione del personale servizi sociali, in qualità di Livello essenziale delle prestazioni, concorrono anche le risorse a valere sul PNRR, specificamente previsti nell'ambito di una delle azioni finanziate a valere sul progetto dell'area M5C2 Investimento 1.1: *Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*, sub-investimento 1.1.4 *"Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali"*. Per la Regione Emilia-Romagna gli ambiti ammessi a finanziamento di questo sub-investimento sono pari a 30 ATS su 38, di cui 5 ATS in forma singola, i restanti in forma associata.

Il presente finanziamento (di cui alla quota vincolata del FNPS) nelle forme di Programma finalizzato dovrà essere garantito **da tutti gli ambiti distrettuali** della regione con l'obiettivo di dare attuazione capillare su tutto il territorio regionale del livello essenziale delle prestazioni.

Nel caso di ATS con doppio finanziamento (FNPS e PNRR), nell'ottica della complementarità dei fondi, si richiama espressamente ad una programmazione modulare delle attività, al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse con espresso riferimento a quanto previsto dalla circolare del MEF n° 33 del 31/12/2021, già citata nella premessa della presente deliberazione.

Obiettivi

Finalità del presente Programma finalizzato è dare piena attuazione a quanto previsto alla scheda 2.7.2 *SCHEDA LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023*.

Obiettivo generale è la garanzia di un **servizio sociale territoriale di qualità** attraverso la messa a disposizione degli operatori di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio. In sintesi, si prevede l'attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, al fine di contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione dell'intervento professionale.

Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale sul piano organizzativo-istituzionale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale e nella capacità di lavorare in gruppo.

La **supervisione degli operatori sociali**, divenendo un livello essenziale delle prestazioni, dovrà articolarsi in:
 -un obbligo per l'ente datore di lavoro di fornire la supervisione per l'assistente sociale e per l'operatore sociale che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale,
 -un diritto-dovere per il professionista che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'ambito distrettuale.

Laddove, in ragione dei numeri di operatori presenti al livello di ambito distrettuale, sia ritenuto opportuno, la funzione può essere organizzata in forma associata in ottica sovra distrettuale/provinciale.

Azioni

Si prevede l'attivazione in ogni ambito distrettuale (con possibilità di organizzazione sovradistrettuale), di **percorsi di confronto e rielaborazione** delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli **operatori singoli, in gruppo e di equipe interprofessionali**.

Rientrano in questo ambito sia percorsi volti a sostenere le difficoltà degli operatori nei confronti dei beneficiari, sia in riferimento al contesto più generale, che all'organizzazione e al gruppo/equipe di lavoro.

I percorsi saranno rivolti ad assistenti sociali impegnati nei servizi sociali territoriali dell'ambito distrettuale, ma anche ad altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, operatori di sportello sociale ...)

Per quanto attiene gli aspetti relativi alle modalità operative e le professionalità coinvolte nei percorsi si rimanda a quanto previsto nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali alla *SCHEDA LEPS 2.7.2 Supervisione del personale dei servizi sociali nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023*.

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **720.000,00** sono ripartite sulla base della popolazione residente all' 01/01/2023.

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma SIOSS.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale),

alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;

- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette"

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 ha previsto azioni di sostegno e rafforzamento dell'assistenza domiciliare sociale rivolta alle persone con fragilità individuando l'attività volta a garantire le **dimissioni protette** fra le **azioni prioritarie da attivare in tutti gli Ambiti**, nell'ottica del suo riconoscimento come **LEPS** (paragrafo 2.7.3 "Scheda LEPS Dimissioni protette" del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023; art. 1 commi 170-171 L. 234/21), con riferimento alla **componente direttamente a carico dei servizi sociali territoriali**. Essa verrà finanziata con rilevanti risorse a valere sul PNRR e si prefigura, al di là dell'orizzonte temporale di utilizzo del PNRR, un finanziamento a valere sul Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e sul Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA), con riferimento al Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.

Risorse

Le risorse del Fondo sociale destinate alle finalità della presente iniziativa per l'anno 2024 ammontano a complessivi Euro **720.000,00** e trovano allocazione al capitolo U57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024.

Gli obiettivi di cui al presente Programma finalizzato si integrano nelle progettualità sviluppate a livello territoriale per la garanzia dei percorsi integrati di dimissioni protette cui possono concorrere anche le risorse del PNRR per gli Ambiti territoriali sociali (ATS) titolari di progetti finanziati, del FNA, del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) e dei fondi di ambito sanitario per le cure domiciliari integrate.

Obiettivi

Gli obiettivi dell'azione in oggetto sono:

- promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;
- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
- assicurare la continuità dell'assistenziale tutelare;
- favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera;
- garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio;
- sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;
- uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi;
- rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza.
- migliorare la qualità di vita delle persone in condizione di povertà urbana estrema, promuovendo un approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione e delle continuità delle cure; ridurre

non solo il periodo di ricovero ospedaliero, ma anche i ricoveri impropri, nonché la riacutizzazione delle patologie e il conseguente ricorso a nuovi accessi alla rete ospedaliera.

Azioni

Il presente programma può prevedere prestazioni sociali, anche a integrazione delle cure domiciliari sanitarie e prestazioni di assistenza “tutelare” temporanea a domicilio.

Le cure domiciliari di cui ai LEA sanitari (art. 22 DPCM 12.1.2017) prevedono diversi livelli assistenziali in relazione al bisogno di salute dell’assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell’intervento assistenziale. Le cure domiciliari sono integrate da prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare professionale alla persona (art. 22, commi 4 e 5) che sono interamente a carico del Servizio sanitario nazionale per i primi trenta giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50 per cento nei giorni successivi. Inoltre, le cure domiciliari sono integrate sempre da interventi sociali in relazione agli esiti della valutazione multidimensionale.

Pertanto, può essere individuato quale **LEPS in ambito sociale** quello per il quale al paziente in dimissione protetta, a seguito di valutazione multidimensionale, possono essere assicurate, con spesa a carico del Comune per l’intervento del servizio sociale territoriale, oltre alle prestazioni già garantite quale LEA sanitario dal DPCM 12.1.2017 di cui all’art. 22, commi 4 e 5, **le prestazioni sociali integrative alle cure domiciliari sanitarie e le prestazioni di assistenza “tutelare” temporanea a domicilio.**

Al fine di migliorare ulteriormente l’assistenza in ambito territoriale e offrire percorsi assistenziali sempre più appropriati e qualificati, è necessario potenziare la capacità di presa in carico, in particolare dei pazienti fragili all’atto della dimissione ospedaliera, garantendo la **segnalazione tempestiva** da parte della struttura ospedaliera delle situazioni di fragilità e il raccordo con il medico di medicina generale, le cure primarie ed il servizio sociale territoriale.

L’obiettivo della **continuità assistenziale**, ovvero la prosecuzione del trattamento nel luogo di cura più appropriato, secondo la complessità e i bisogni del cittadino fragile richiede la funzione di **valutazione multidimensionale** e tiene conto dei nuovi assetti organizzativi definiti con le Centrali operative territoriali (COT) che possono sostituire o integrare le centrali dimissioni protette, in raccordo con i Punti unici di accesso (PUA) e i servizi sociali territoriali, svolgendo la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali.

E’ evidente l’importanza fondamentale del Servizio sociale territoriale, che di fatto garantisce la continuità assistenziale con il proprio contributo professionale e ponendosi come riferimento per le famiglie, in raccordo con le strutture ospedaliere e private accreditate e l’AUSL.

Interventi

Nell’ambito della programmazione complessiva dei percorsi di dimissioni protette a livello territoriale, il presente finanziamento può essere finalizzato a tutte le tipologie di intervento previste per garantire il LEPS dimissioni protette indicate dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, fra cui:

- prestazioni di assistenza domiciliare, telesoccorso, consegna dei pasti a domicilio, ad integrazione delle cure domiciliari garantite nell’ambito dei LEA dal sistema sanitario regionale, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
- prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio;
- interventi socio-sanitari presso il luogo di temporanea accoglienza delle persone senza dimora;
- ogni altro intervento domiciliare che, in coerenza con il Piano nazionale degli interventi e servizi sociali, si ponga la finalità di supporto alla persona nella gestione della vita quotidiana, garantisca il recupero/mantenimento dell’autosufficienza residua, consenta la permanenza al domicilio il più a lungo possibile, dia sostegno nell’ambiente domestico e nel rapporto con l’esterno.

Il servizio erogato ai cittadini è **gratuito** per l’utenza.

Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane **non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità** o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti sul territorio regionale, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero, accesso ai servizi sanitari di emergenza/urgenza, dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato.

L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale).

Il programma prevederà l'individuazione di procedure specifiche per garantire la continuità assistenziale anche alle persone in condizione di **grave marginalità e senza dimora**, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute, nel qual caso gli interventi socio-sanitari saranno prestati presso il luogo di temporanea accoglienza (casa di ospitalità, struttura di accoglienza, comunità, alloggi di autonomia in convivenza).

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Il riparto delle risorse agli ambiti distrettuali è effettuato con i seguenti criteri:

- 30% quota fissa
- 50% in base alla popolazione con 75 anni e più;
- 20% in base alla popolazione residente complessiva.

Modalità rendicontazione

Le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del FNPS tramite alimentazione dello specifico modulo nell'ambito della piattaforma SIOSS.

Tali risorse sono da rendicontare anche nell'ambito del sistema informativo "Monitoraggio FRNA" che, nel quadro allargato, include tutti i canali di finanziamento e tutte le tipologie di intervento erogabili a favore delle persone non autosufficienti e con disabilità, incluso il "programma dimissioni protette" nell'ambito dell'assistenza domiciliare.

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e alle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;
- alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte dirigente competente o suo delegato della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

4.8 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad “Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti”

Le ricadute della pandemia sui nuclei familiari e sui singoli individui hanno determinato un acuirsi delle disuguaglianze già presenti nel nostro sistema sociale ed appare evidente come le ragazze e i ragazzi in condizione di maggiore fragilità economica, relazionale, educativa, o in condizione di disabilità abbiano risentito maggiormente dell'isolamento sociale e della distanza fisica, andando ad aumentare il rischio potenziale di dispersione scolastica, di povertà educativa, di marginalizzazione e di perdita improvvisa di relazioni.

Sia il Piano sociale e sanitario regionale sia il Piano regionale pluriennale per l'adolescenza che le recenti Linee di indirizzo sul ritiro sociale prevedono la programmazione a favore dell'Adolescenza attraverso l'organismo del Progetto adolescenza, caratterizzato da un approccio trasversale per l'integrazione e la coerenza degli interventi che possa discendere da un piano programmatico condiviso interistituzionale.

Il contesto

Dalle ultime ricerche regionali “Noi al tempo della pandemia” e “Tra presente e futuro” realizzate nel 2021 e 2022 che hanno interessato complessivamente circa 35.000 ragazze/i dagli 11 ai 19 anni residenti sul territorio regionale, è emerso con chiarezza che per la metà degli adolescenti sono aumentate ansia, tristezza e senso di solitudine. Inoltre, si sono ridotte drasticamente la voglia di fare e la partecipazione alle attività sportive (- 68% nella fascia 11/13 anni). Queste emozioni hanno anche forti ripercussioni sulle prospettive future con un'incapacità di progettare e una sensazione di rassegnazione che cresce con l'età: il 40 % dei maggiorenni pensa di non potere trovare un'occupazione lavorativa.

I professionisti hanno assistito a una vera e propria “emergenza salute mentale” dovuta al continuo aumento delle richieste in tale ambito; le condizioni più frequentemente riferite sono state: alterazioni del ritmo sonno-veglia, discontrollo degli impulsi, disturbi del comportamento alimentare, ideazione suicidaria, tentato suicidio e suicidio, autolesionismo e ritiro sociale. In ambito educativo e nell'infanzia sono stati più spesso riportati altri disturbi del neurosviluppo (linguaggio, apprendimento, attenzione), ma anche elevato senso di frustrazione e incertezza, difficoltà nella regolazione cognitiva e metacognitiva, nonché difficoltà di concentrazione, generando inadempienze scolastiche e aumento dei casi di abbandono scolastico.

Obiettivi

Attraverso il presente programma finalizzato si prevede il sostegno a progettualità di ambito distrettuale rivolte a preadolescenti e adolescenti, con particolare riferimento al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e di disabilità e al contrasto delle situazioni di cosiddetto “ritiro sociale” (Hikikomori) in raccordo con le “Linee di indirizzo su ritiro sociale-prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello” approvate con DGR n. 1016 del 20/6/22. Le Linee di indirizzo approvate, che delineano percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, forniscono indicazioni operative in merito all'analisi del fenomeno del ritiro sociale, alle azioni di prevenzione universale, selettiva e indicata e all'attivazione di percorsi di trattamento di 1° e 2° livello con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le istituzioni, i servizi e i soggetti implicati nel sostegno alla crescita di adolescenti.

L'obiettivo è promuovere azioni di rete che, in raccordo con il Progetto Adolescenza, coinvolgano i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Centri di salute mentale, le Dipendenze patologiche, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.

Si ritiene opportuno mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e/o “ritiro sociale” di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, favorendo la partecipazione e l'intervento di tutti i soggetti coinvolti. È inoltre fondamentale promuovere la partecipazione attiva e diretta degli adolescenti nei diversi

ambiti/azioni che li coinvolgono, anche in una prospettiva di corresponsabilità e di attivazione di forme di empowerment dei ragazzi.

Nell'ambito di fenomeni di ritiro sociale il Servizio Sanitario potrà fornire una valutazione tempestiva e, qualora necessari, un trattamento intensivo multidimensionale, con aspetti innovativi come gruppi educativi laboratoriali, gruppi terapeutici, colloqui individuali, terapia familiare o di gruppo, supervisione, sostegno, eventuale sostegno/trattamento per gli adulti di riferimento. Il servizio sociale territoriale, la scuola e gli altri enti/soggetti coinvolti, nell'ambito di un lavoro di rete, potranno attivare in modo rapido e flessibile opportunità di orientamento, formazione-lavoro, interventi educativi domiciliari, interventi di supporto per il nucleo familiare, centri diurni educativi, laboratori di socializzazione e/o occupazionali, oltre al potenziamento e qualificazione degli sportelli di ascolto scolastici, in collaborazione con la scuola e in rete con i servizi sociali e sanitari presenti a livello territoriale.

Azioni

Anche come previsto dalle Linee di indirizzo sul ritiro sociale, si richiede di specificare la declinazione operativa distrettuale dell'applicazione delle misure di prevenzione e contrasto alla povertà educativa, relazionale, al disagio e al fenomeno del ritiro sociale attraverso le diverse azioni indicate:

- rafforzamento della presenza degli spazi d'ascolto scolastici (delle scuole secondarie e degli enti di formazione professionale) con la priorità di garantire forme stabili di coordinamento in ogni ambito distrettuale) per offrire opportunità di ascolto, intercettare precocemente forme di disagio, sostenere lo sviluppo dei compiti evolutivi, favorire il clima relazionale in classe, con particolare attenzione all'attivazione di logiche proattive di contatto dei ragazzi, anche al di fuori del perimetro scolastico ;
- azioni di prevenzione (universale e selettiva) in collaborazione con la scuola tra cui:
 - attivazione forme di sostegno alle attività scolastiche e formative, prevedendo servizi di aggancio scolastico attraverso laboratori per piccoli gruppi e/o percorsi individualizzati per tutti i ragazzi a rischio abbandono, con percorsi di riavvicinamento alla scuola l'anno successivo;
 - supporto per favorire l'integrazione scolastica di pre-adolescenti e adolescenti in situazione di disagio, con disabilità o in cura presso la NPIA, in presenza di diagnosi certificata o in fase diagnostica;
 - sperimentazione di percorsi di "scuole aperte alla comunità" per proporre attività nel corso dell'intero arco della giornata con tutti gli interlocutori del contesto in cui la scuola è inserita, promuovendo il protagonismo e la partecipazione dei ragazzi, dei genitori e dei cittadini alle attività per contrastare la dispersione scolastica e promuovere l'idea di scuola come spazio di benessere, anche attraverso patti di collaborazione.
- valorizzazione di spazi/luoghi di aggregazione/sportelli con una configurazione di servizi intermedi anche a carattere sperimentale, non connotati, di facile e immediato accesso in connessione con una équipe multidisciplinare (sociale, sanitaria, educativa) per:
 - fornire informazioni,
 - promuovere benessere psico-fisico,
 - intercettare il rischio/disagio connettendo i giovani con gli specialisti in caso di bisogni/richieste specifiche (funzione filtro/punto di accesso);
 - offrire risposte mirate, dispositivi di intervento integrati, leggeri, non etichettanti, co-gestiti e co-finanziati che possano tempestivamente accogliere il/la ragazzo/a in laboratori/centri non connotati dal lato sanitario ed offrire percorsi brevi.
- declinazione operativa dei percorsi di 1° e 2° livello previsti dalle Linee di indirizzo sul ritiro sociale (con specificazione dei soggetti e processi coinvolti) tra cui:
 - attivazione di percorsi di facilitazione di presa in carico al fine di supportare le famiglie, che faticano a trovare servizi e/o percorsi che possano costituire un riferimento e possano sostenerli. Identificazione di percorsi di presa in carico tempestivi, integrati e coordinati tra tutti i soggetti coinvolti per pianificare e seguire in modo sistematico un programma di intervento centrato sull'adolescente;

- attivazione di forme di sostegno socioeducativo attraverso percorsi di accompagnamento ai ragazzi che presentano difficoltà attraverso l'ausilio di educatori per interventi domiciliari, coadiuvati da percorsi di supporto alle figure genitoriali, anche attraverso attività di gruppo quali ad esempio i gruppi di auto-mutuo aiuto;

Nella scheda di presentazione del Programma si richiede di inserire nella parte *Razionale/Motivazione* la valutazione dei risultati raggiunti nell'annualità precedente.

Le azioni programmate e il modello operativo individuato saranno oggetto di un monitoraggio specifico per l'implementazione delle linee di indirizzo e per la valutazione di efficacia con un periodico accompagnamento regionale.

Risorse

Le risorse destinate alla finalità del presente punto 4.8 ammontano a complessivi **euro 1.500.000,00** e trovano allocazione nel bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024, al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)".

Destinatari

Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Criteri di ripartizione

Le risorse pari a euro **1.500.000,00 euro** sono ripartite sulla base della popolazione per la fascia di età 11-19 residente all'01/01/2023

Atti successivi

Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;
- alla liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 17) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019, nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

5. Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale

Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente punto 5 ammontano a euro 1.900.000,00 trovano allocazione ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anni di previsione 2024, 2025, 2026:

Anno di previsione **2024**:

Mezzi regionali

- quanto a **Euro 85.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 1.300.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2025**:

- quanto a **Euro 50.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 400.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

Anno di previsione **2026**:

- quanto a **Euro 30.000,00** al capitolo U57150 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **Euro 35.000,00** al capitolo U57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2 L.R. 12 marzo 2003, n. 2";

- **Obiettivi**

- a) sostegno di azioni e/o sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali;
- b) contributi a programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale e convegnistiche, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale, socioeducativo e sociosanitario;
- d) promozione di iniziative sperimentali e/o di attività di studio, analisi, documentazione ed informazione anche finalizzate alla costruzione di un quadro conoscitivo relativo a specifici target di popolazione;
- e) attività di formazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità così come previsto anche all'art. 11 della L.R. 29/1997;
- f) promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti in attuazione dell'art.14 della L.R. 14/2008 e anche in riferimento ad interventi in favore di minori inseriti nel circuito penale e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile in attuazione della L.R. 10/2004, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/2003;
- g) promozione di laboratori, di percorsi teatrali e musicali rivolti a minori sottoposti a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente all'istituto penale minorile di Bologna;
- h) tutela e attività di contrasto alle forme di violenza e disagio, anche mediante sostegno ad iniziative

formative, informative, di coordinamento e scambio nonché di supporto all'attività dei servizi, anche mediante gli esperti giuridici in diritto minorile, anche in attuazione della L.R. 14/2008;

- i) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale;
- j) promozione e sviluppo dei soggetti del Terzo Settore e degli organismi rappresentativi;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro regionale sulle discriminazioni e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati ai sensi della normativa regionale (L.R. 5/2004), anche in collegamento con le esperienze di servizio civile previste dalla L.R. 20/2003;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, ed ai soggetti in condizione di disagio;
- m) Iniziative per il sostegno del sistema regionale di interventi nel campo della lotta alla prostituzione e alla tratta;
- n) Iniziative per la qualificazione e l'innovazione dei servizi sociali e sociosanitari; anche attraverso metodologie di intervento partecipative;
- o) monitoraggio e studio dell'attività di accoglienza della rete regionale delle case e dei centri antiviolenza e nuovi progetti sperimentali per la prevenzione della violenza intra-familiare;
- p) promozione e sostegno di interventi a carattere sperimentale volti a favorire l'inclusione sociale mediante attività di volontariato;
- q) promozione e sviluppo di attività nell'ambito del recupero e distribuzione di beni alimentari e non a fini di solidarietà sociale, anche in attuazione della L.R. 12 del 6 luglio 2007;
- r) promozione e sostegno a iniziative, anche a carattere sperimentale, per prevenire e contrastare situazioni di grave emarginazione;
- s) Promozione e sostegno a iniziative, per la diffusione in Regione Emilia-Romagna dei contenuti del paradigma di lavoro per i *Care Leavers*, anche nell'ambito della Sperimentazione avviata dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.
- t) contributi a programmi di intervento regionali collegati a situazioni di straordinarietà;

Destinatari

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2, della L.R. 2/2003.

Criteri

Con le risorse destinate alle "Iniziative formative e di promozione sociale a titolarità regionale" potranno essere finanziate iniziative progettuali, rientranti in uno o più degli obiettivi sopra descritti ed aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- azioni a rilievo regionale
- azioni di sistema
- attuazione di accordi quadro/protocolli di intesa
- azioni sperimentali/innovative
- azioni rispondenti a bisogni emergenziali
- azioni in cui sia richiesta la complementarità con altri fondi (co-finanziamenti)

Atti successivi

Con propri successivi atti si provvederà all'individuazione di azioni e/o sperimentazioni volte a rispondere a emergenti bisogni sociali o iniziative di carattere promozionale e formativo in ambito sociale, ancorché già avviate nel corrente anno, rispondenti agli obiettivi sopra indicati e ritenute meritevoli dell'intervento regionale, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali in conformità alle norme e al D.lgs. 118/2011 e ss.mm., delle disposizioni della

deliberazione di G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2024, N. 1483

**Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare L. n. 112/2016.
Programmazione risorse decreto 22/12/2023**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- la Legge Regionale 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire l'opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 e ss.mm.ii. "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, approvato con Deliberazione assembleare n. 120 del 12 luglio 2017, che aggiorna il sistema di governance per il settore socio-sanitario;

Richiamati:

- la legge 22 giugno 2016 n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", ed in particolare l'articolo 3, che al comma 1, istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2016 con il quale sono stati stabiliti in particolare i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo di cui alla Legge n. 112/2016;
- la propria deliberazione n. 733 del 31 maggio 2017 si è provveduto ad approvare il "PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L. 112/2016 E DEC. 23/11/2016", con la quale sono state definite le modalità di utilizzo sul territorio regionale delle risorse previste dalla Legge n. 112/2016 per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, sentito il parere degli Enti Locali e delle Associazioni regionali delle persone con disabilità;
- la propria deliberazione n. 291 del 25 febbraio 2019 "FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L. N.112/2016 (DOPO DI NOI) INDIRIZZI E RIPARTO RISORSE ESERCIZIO 2018";
- la propria deliberazione n. 1857 del 14 dicembre 2020 "FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L. N. 112/2016 (DOPO DI NOI) INDIRIZZI E RIPARTO RISORSE 2019. ACCERTAMENTO ENTRATE";
- la propria deliberazione n. 1921 del 22 novembre 2021 "FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L. N. 112/2016 (DOPO DI NOI) INDIRIZZI E RIPARTO RISORSE 2020";
- la propria deliberazione n. 1080 del 27 giugno 2022 "FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L. N. 112/2016. PROGRAMMAZIONE RISORSE DECRETO 7/12/2021";
- la propria deliberazione n. 1313 del 31 luglio 2023 "FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L. N. 112/2016. PROGRAMMAZIONE RISORSE DECRETO 21/12/2022";

Richiamato il DECRETO 22 dicembre 2023 concernente il riparto per l'annualità 2023, delle risorse del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare pubblicato in G.U. n.31 del 7 febbraio 2024, che assegna alla Regione Emilia – Romagna risorse pari a euro **5.806.430,00**;

Dato atto che l'Area regionale competente ha provveduto a trasmettere la rendicontazione delle risorse fino alla annualità 2022 e dati attività al 31/12/2023 nella specifica sezione Sistema informativo SIOSS, nonché provvederà a trasmettere la programmazione di cui alla presente deliberazione e ad aggiornare il Sistema informativo nazionale SIOSS sopra richiamato nelle modalità chieste dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

Preso atto che come previsto dal Decreto 22 dicembre 2023 sopra richiamato e sulla base delle indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è necessario:

- approvare la ripartizione tra i 38 ambiti distrettuali della Regione delle risorse relative all'annualità 2021 del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui alla Legge n. 112/2016 (Dopo di Noi), pari a **euro 5.806.430,00** effettuata sulla base della popolazione residente nella classe di età 18-64 anni al 01/01/2023, di cui **euro 1.144.500,00** sono destinate agli obiettivi di servizio di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto 7 dicembre 2021, così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- approvare gli Indirizzi di programmazione delle risorse per l'annualità 2023 riportati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il cui utilizzo è previsto nel 2024 e che danno continuità alla programmazione già approvata e realizzata di cui alla propria deliberazione n.733/2017 e successive deliberazioni e che vengono confermati tenendo conto del monitoraggio e dei risultati fino ad oggi raggiunti e discussi anche con le Associazioni aderenti alle Federazioni delle associazioni delle persone con disabilità FISH e FAND Emilia-Romagna di cui alla DGR n.1215/2020 "Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) ER e Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND) E-R";

- stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà ad assegnare, concedere e liquidare alle Aziende USL le somme a fianco di ciascuna indicate per un totale pari ad **euro 5.806.430,00** come specificato nel medesimo Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- stabilire altresì che la rendicontazione delle risorse di cui alla presente deliberazione dovrà essere effettuata dalle Aziende USL e dagli Uffici di Piano attraverso il sistema di monitoraggio online della non autosufficienza (FRNA CUP 2000) e attraverso il sistema informativo nazionale SIOSS, con le schede e modalità previste dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;

Dato atto che come indicato nell'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione la programmazione delle risorse del Fondo "Dopo di Noi" sulla base del sistema di governance regionale viene effettuata in modo integrato a livello di ambito distrettuale dai Comuni (con i Comitati di distretto o le Giunte delle Unioni dei Comuni là dove esistenti e coincidenti con gli ambiti distrettuali) e dalle AUSL in modo condiviso nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto delle indicazioni nazionali e regionali;

Visti per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa e contabile:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art.11;

- la legge regionale 26 novembre 2011, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di Agenzia";

- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 2317 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";

- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024, n.157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n.2335 del 9 febbraio 2022, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

- la determinazione dirigenziale 31 marzo 2022, n. 6229 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali" con cui si è provveduto, tra l'altro, all'istituzione dell'area "Integrazione sociosanitaria dell'area della non autosufficienza;

- n.21457 del 07 novembre 2022 avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Igor Taruffi, Assessore al "Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne";

A voti unanimi e palesi

delibera

1. sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, di approvare la ripartizione tra i 38 ambiti distrettuali della Regione delle risorse relative all'annualità 2023 del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui alla Legge n. 112/2016 (Dopo di Noi), pari a **euro 5.806.430,00** effettuata sulla base della popolazione residente nella classe di età 18-64 anni al 01/01/2023, di cui **euro 1.144.500,00** sono destinate agli obiettivi di servizio di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto 7 dicembre 2021, così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare gli Indirizzi di programmazione delle risorse per l'annualità 2023 riportati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il cui utilizzo è previsto nel 2024 e che danno continuità alla programmazione già approvata e realizzata di cui alla propria deliberazione n.733/2017 e successive deliberazioni e che sono confermati tenendo conto del monitoraggio e dei risultati fino ad oggi raggiunti;
3. di stabilire che il Dirigente regionale competente provvederà a dare attuazione alla programmazione di cui alla presente deliberazione nonché ad assegnare, concedere e liquidare alle Aziende USL le somme a fianco di ciascuna indicate per un totale pari ad **euro 5.806.430,00** come specificato nel medesimo Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di stabilire altresì che la rendicontazione delle risorse di cui alla presente deliberazione dovrà essere effettuata dalle Aziende USL e dagli Uffici di Piano attraverso il sistema di monitoraggio online della non autosufficienza (FRNA CUP 2000) e attraverso il sistema informativo nazionale SIOSS, con le schede e modalità previste dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;
5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1

AMBITI DISTRETTUALI E AUSL	Popolazione 18-64 al 01/01/2023	RISORSE FONDO LEGGE 112/16 "DOPO DI NOI" ANNO 2023	di cui risorse specificatamente dedicate al rafforzamento dell'assistenza alle persone con disabilità grave di cui all'articolo 4 comma 3 lettere a, b e c del Decreto 23-11-2016
Ponente	46.732,00	100.700,00	19.849,00
Citta' Piacenza	62.551,00	134.787,00	26.568,00
Levante	62.555,00	134.795,00	26.569,00
AUSL Piacenza	171.838,00	370.282,00	72.986,00
Parma	142.444,00	306.943,00	60.501,00
Fidenza	63.460,00	136.745,00	26.954,00
Taro Ceno	24.934,00	53.728,00	10.590,00
Sud-Est	47.275,00	101.870,00	20.080,00
AUSL Parma	278.113,00	599.286,00	118.125,00
Val d'Enza	38.215,00	82.347,00	16.231,00
Reggio Emilia	140.230,00	302.172,00	59.561,00
Guastalla	42.559,00	91.707,00	18.076,00
Correggio	33.869,00	72.982,00	14.385,00
Scandiano	50.661,00	109.166,00	21.518,00
Castelnovo né Monti	18.536,00	39.942,00	7.873,00
AUSL Reggio Emilia	324.070,00	698.316,00	137.644,00
Carpi	65.465,00	141.066,00	27.806,00
Mirandola	51.347,00	110.644,00	21.809,00
Modena	110.396,00	237.885,00	46.889,00
Sassuolo	73.215,00	157.766,00	31.097,00
Pavullo	25.008,00	53.888,00	10.622,00
Vignola	55.475,00	119.539,00	23.562,00
Castelfranco	47.868,00	103.147,00	20.331,00
AUSL Modena	428.774,00	923.935,00	182.116,00
Reno Lavino Samoggia	67.238,00	144.887,00	28.559,00
Appennino Bolognese	32.976,00	71.058,00	14.006,00
Savena Idice	46.646,00	100.514,00	19.812,00
Pianura Est	99.717,00	214.873,00	42.354,00
Pianura Ovest	50.571,00	108.972,00	21.479,00
Citta' Bologna	241.387,00	520.148,00	102.526,00
AUSL Bologna	538.535,00	1.160.452,00	228.736,00
Imola	79.174,00	170.607,00	33.628,00
AUSL Imola	79.174,00	170.607,00	33.628,00
Ovest	45.626,00	98.316,00	19.379,00
Centro-Nord	98.869,00	213.046,00	41.993,00
Sud-Est	54.869,00	118.233,00	23.305,00
AUSL Ferrara	199.364,00	429.595,00	84.677,00
Ravenna	120.120,00	258.838,00	51.019,00
Lugo	58.860,00	126.833,00	25.000,00
Faenza	52.436,00	112.991,00	22.271,00
Forli'	108.880,00	234.618,00	46.245,00
Valle Del Savio	68.967,00	148.612,00	29.293,00
Rubicone	57.433,00	123.758,00	24.394,00
Rimini	137.291,00	295.840,00	58.313,00
Riccione	70.756,00	152.467,00	30.053,00
AUSL Romagna	674.743,00	1.453.957,00	286.588,00
REGIONE	2.694.611,00	5.806.430,00	1.144.500,00

ALLEGATO 2**FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE DI CUI ALLA LEGGE 112/2016 - INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DI CUI AL DECRETO 22/12/2023 - REGIONE EMILIA-ROMAGNA****1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria****1.1 Il quadro di contesto**

Ai sensi dell'art 6, comma 1, del DM decreto 23 novembre 2016, "Le Regioni adottano indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. La programmazione degli interventi di cui al presente decreto si inserisce nella più generale programmazione per macro-livelli e obiettivi di servizio delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, nonché nella programmazione degli interventi a valere sul Fondo per le non autosufficienze".

In Emilia-Romagna l'attuazione della Legge 112/16 è partita con la DGR 733/2017, con la quale sono state definite le modalità di utilizzo sul territorio regionale delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 e sono state date prime indicazioni anche per quelle relative al 2018, sentito il parere degli Enti Locali e delle Associazioni regionali delle persone con disabilità (Federazioni regionali FISH – FAND).

Dal 2004 la Regione Emilia-Romagna ha costituito il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) per finanziare i servizi sociosanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (persone anziane e persone con disabilità) e a coloro che se ne prendono cura. Come accade per il FRNA, anche le risorse della Legge 112/16 hanno contabilità separata e destinazione vincolata agli obiettivi della Legge 112/2016 nell'ambito del bilancio delle Aziende Usl e sono utilizzate in ogni distretto sulla base della programmazione definita dagli Enti Locali.

Anche la programmazione del Fondo per il Dopo di noi viene dunque effettuata in ogni ambito distrettuale nell'ambito della programmazione dei Piani di Zona, in particolare all'interno del piano distrettuale annuale per la non autosufficienza che esplicita le scelte e le azioni da finanziare con il Fondo Regionale della Non Autosufficienza, con il FNA ed anche con il FNPS e le altre risorse sociali a disposizione dei Comuni, garantendo in questo modo un utilizzo integrato e coordinato di tutte le risorse disponibili.

Per quanto riguarda invece il Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, la Regione Emilia-Romagna ha aderito alla sperimentazione nazionale dall'esercizio 2013. Dal 2014 ad oggi sono stati avviati numerosi progetti di ambito distrettuale, che nella maggioranza dei casi hanno realizzato progetti per l'abitare in autonomia, rivolti a persone con grave disabilità/con necessità di sostegno intensivo, che in parte rientrano nei criteri di eleggibilità della Legge 112/2016. Con riguardo alla locuzione "persona con disabilità grave" si segnala che con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 62/24 la stessa è da intendersi sostituita con "persona con necessità di sostegno intensivo".

In seguito alla programmazione nazionale FNA 2019-2021, il fondo per la Vita Indipendente viene gestito con finalità e contabilità dedicate nell'ambito del FNA, come indicato anche nella DGR 130/2021 e nella successiva DGR 905/2023 in merito alla programmazione FNA 2022-2024. In questo contesto, la Regione e gli Ambiti territoriali assicurano il coordinamento tra risorse per la Vita Indipendente e per il Dopo di Noi, evitando sovrapposizioni.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo specifico delle risorse di cui alla L.112/2016, con le risorse relative all'esercizio 2016, trasferite alla Regione nel 2017 e pari a 6,5 MLN, nell'autunno 2017 i

Comuni in collaborazione con le Aziende USL hanno provveduto a definire ed avviare 38 programmi distrettuali, che sono giunti al termine in quasi tutti i distretti a fine 2018.

Le risorse relative all'esercizio 2017, che per la Regione Emilia-Romagna sono pari a euro 2,8 MLN, sono state invece destinate al finanziamento di progetti infrastrutturali, individuati dalle Conferenze Territoriali Sociali Sanitarie, avviati nel 2019 nelle modalità definite con la DGR n.1559/2017 e S.M.I.

Ad inizio 2019, con la DGR 291/2019 è stata avviata la programmazione con le risorse dell'esercizio 2018, pari a 3,7 MLN, che ha dato continuità ai programmi distrettuali di cui alla DGR 733/2017. A fine 2019 l'entità e l'utilizzo delle risorse relative all'esercizio 2019 che sono pari a 4.162.620,00 sono stati condivisi e anticipati ad Enti Locali e AUSL, sentite le Federazioni FISH e FAND, in quanto a fine 2019 alcuni ambiti territoriali avevano terminato di utilizzare le risorse relative al 2018. La programmazione relativa all'esercizio 2019 è stata approvata con DGR 1857/2020.

A fine 2020 anche il riparto delle risorse 2020 è stato anticipato agli ambiti per dare continuità alla programmazione territoriale e ad inizio 2021 è stato effettuato un confronto con le Associazioni aderenti alle Federazioni FISH e FAND dal quale emerso che nel corso della pandemia COVID-19 da marzo 2020 anche la programmazione relativa alla Legge 112/16 ha subito delle sospensioni in particolare per quanto riguarda i soggiorni brevi per l'autonomia e le attività del Durante noi.

In seguito alla pandemia la programmazione territoriale è tornata progressivamente a regime a partire dal secondo semestre del 2021. Il riparto delle risorse relative all'annualità 2020 è stato adottato con la DGR 1921/2021, mentre le risorse relative all'annualità 2021 sono state programmate con la DGR 1080/2022 sentite le Federazioni regionali delle associazioni delle persone con disabilità FISH e FAND.

Nei primi mesi del 2022 gli Ambiti territoriali hanno provveduto a effettuare la rendicontazione delle risorse 2019 e 2020 attraverso il sistema informativo nazionale SIOSS e il monitoraggio dei dati di attività al 31/12/2022.

Come è emerso dal confronto con le Federazioni FISH e FAND, alcuni obiettivi e punti di attenzione particolarmente importanti per la programmazione regionale e territoriale, che si confermano anche con la presente programmazione, sono:

- assicurare nell'ambito della programmazione distrettuale la necessaria continuità alle iniziative finanziate nelle annualità precedenti con particolare riferimento alle soluzioni alloggiative finanziate a valere sui Fondi L. n. 112/16;
- assicurare il protagonismo delle persone con disabilità, anche con le disabilità a più alta complessità, che devono essere supportate per poter esprimere i propri bisogni, desideri, aspettative e preferenze, anche tramite strumenti quali la comunicazione aumentativa o il linguaggio facile da leggere e da capire;
- sperimentare e diffondere, anche in collaborazione con le associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, strumenti innovativi *evidence based*, di valutazione multidimensionale e promozione della qualità della vita;
- sostenere gli operatori sociali e sanitari con attività di informazione e formazione sui temi del Dopo di Noi e dei bisogni specifici delle persone con disabilità;
- assicurare sia a livello regionale che dei singoli Ambiti Territoriali Sociali la partecipazione alla programmazione e valutazione degli interventi delle Associazioni delle persone con disabilità rappresentative dei bisogni degli utenti;
- ferme restando le competenze dei Servizi pubblici e delle UVM, promuovere il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, con comprovata esperienza in materia di disabilità, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione, così come previsto dagli articoli 55 e 56 del Codice del Terzo Settore.

Con DGR 1313/2023 sono state programmate le risorse pari ad euro 5.798.820,00 di cui al Decreto 21/12/2022. A maggio 2023 e maggio 2024 gli Ambiti e la Regione hanno provveduto come ogni anno a rendicontare la spesa sostenuta e fornire i dati di attività al 31/12 attraverso il sistema SIOSS.

In particolare, a maggio 2024 risultano già utilizzate dagli ambiti oltre il 90% delle risorse disponibili nel 2023, mentre i beneficiari degli interventi al 31/12/2023 risultano essere in lieve aumento rispetto

alle precedenti annualità, vale a dire 1.382 persone con disabilità grave/ con necessità di sostegno intensivo.

In questo contesto, l'utilizzo delle risorse di cui al Decreto 22/12/2023 pari ad 5.806.430,00 è previsto sulla base della presente programmazione nel 2024 e come per le annualità precedenti, anche per il 2024 sono confermati gli indirizzi delle annualità precedenti ed in particolare i contenuti della DGR 733/2017, anche in attesa che a livello nazionale vengano condivisi e approvati nuovi indirizzi di programmazione della legge 112/16.

1.2 L'integrazione socio-sanitaria

1.2.1 Ambiti territoriali

L'articolo 23, comma 2, del D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147, prevede che "Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano, in particolare, ove non già previsto, ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro, prevedendo che gli ambiti territoriali sociali trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego. Analogo impegno era stato assunto dalle Regioni con l'articolo 4, comma 1, lett. d) del DM 26 settembre 2016, richiamato nell'Allegato 3 del Piano per la non autosufficienza. Descrivere le modalità di attuazione dell'impegno della Regione.

In Emilia-Romagna tutte le risorse a disposizione di interventi per la non autosufficienza vengono gestite in modo integrato a livello di ambito distrettuale nel sistema di governance che i Comuni (con i Comitati di distretto o le Giunte delle Unioni dei Comuni là dove esistenti e coincidenti con gli ambiti distrettuali) e le AUSL esercitano in modo condiviso, nell'ambito delle rispettive competenze. Di conseguenza anche le risorse del "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetto "Fondo per il Dopo di Noi", vengono gestite in modo integrato da questo sistema di governance. Lo strumento integrato di gestione è la programmazione di ambito distrettuale, ed in particolare il piano distrettuale annuale per la non autosufficienza che esplicita le scelte e le azioni da finanziare, sulla base delle assegnazioni della Regione alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e da parte di questi agli ambiti distrettuali per quanto riguarda il FRNA, e sulla base dell'assegnazione diretta della Regione alle AUSL, con chiara individuazione delle risorse spettanti ad ogni ambito distrettuale, per quanto riguarda il FNA.

L'Ufficio di piano, costituito congiuntamente dai Comuni del distretto e dell'Azienda USL, elabora annualmente, nell'ambito degli indirizzi del Piano di zona, il piano delle attività per la non autosufficienza, approvato d'intesa fra il comitato di distretto ed il direttore del distretto. L'Ufficio di piano riferisce periodicamente al direttore del distretto e al comitato di distretto dei risultati raggiunti e dell'equilibrio del fondo. Il fondo distrettuale per la non autosufficienza ha contabilità separata e destinazione vincolata nell'ambito del bilancio delle Aziende Usl. A livello regionale sono stati condivisi ed approvati con delibere della Giunta i criteri generali per l'utilizzo del FRNA, in particolare per gli interventi per le persone con disabilità i principali indirizzi sono contenuti nella DGR 1230/08.

In tale contesto sono pertanto definiti anche i criteri di utilizzo del Fondo per il Dopo di Noi sulla base delle finalità e vincoli di utilizzo contenuti negli atti nazionali, così come descritto successivamente.

1.2.2 Valutazione multidimensionale

L'articolo 2, comma 1, del DM 23 novembre 2016 prevede che "Agli interventi di cui al presente decreto, nei limiti delle risorse del Fondo, le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare accedono previa valutazione multidimensionale, effettuata da equipe multiprofessionali in cui siano presenti almeno le componenti clinica e sociale, secondo i principio della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della salute). Le equipe multi professionali sono regolamentate dalle Regioni senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" Indicare la normativa regionale e/o le modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle equipe multiprofessionali,

secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana

In Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta Regionale 1230/08 sono già state definite le modalità di accesso e presa in carico per le persone con disabilità nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. Tale modalità di accesso e presa in carico di ambito distrettuale viene utilizzata anche per gli interventi di cui alla Legge 112/2016, senza nuovi e maggiori oneri per la finanzia pubblica, così come previsto dal Decreto 23.11.2016. La DGR 1230 /2008 prevede che la valutazione dei bisogni della persona con disabilità e successivamente la formulazione di un progetto personalizzato, definito dalla normativa regionale (DGR 1206/07) "Progetto Individuale di Vita e di Cure" (PIVEC), è affidata alle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), che sono presenti in ogni ambito territoriale distrettuale e sono composte da operatori sociali (Assistente sociale o Educatore) e sanitari (Medico specialista, Tecnico della riabilitazione, Infermiere) dei Comuni e dell'Azienda USL, in relazione ai bisogni dell'utente. Nella predisposizione dei progetti è dunque prevista una stretta collaborazione tra Servizi sociali e i Servizi sanitari e laddove necessario con i diversi Servizi dell'ambito scolastico, formazione professionale e lavoro, in modo tale da garantire un'attenzione complessiva al progetto di vita della persona con disabilità. Come previsto dal Decreto attuativo della legge 112/2016 le UVM devono prendere in considerazione almeno le quattro aree, citate in precedenza, utilizzando strumenti di valutazione riconosciuti dalla letteratura scientifica di riferimento. Le UVM devono utilizzare i criteri di eleggibilità e priorità previsti dalla legge 112 /2016 e dal DM attuativo, descritti successivamente.

La valutazione multidimensionale, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1, DM 23 novembre 2016, deve essere effettuata secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute).

1.2.3 Progetto personalizzato

L'articolo 2 del DM 23 novembre 2016 prevede le modalità progetto personalizzato. Nello specifico, "Il progetto individua gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità grave necessita, a partire dalle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie ed inclusi gli interventi e i servizi di cui all'articolo 3, a valere sulle risorse del Fondo, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione del miglioramento della qualità di vita e della corretta allocazione delle risorse medesime" (comma 2).

"Il progetto personalizzato è definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione."(Comma3).

"Il progetto personalizzato individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel progetto, una figura di riferimento (case manager) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso. "(comma 4).

"Il progetto personalizzato definisce metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze della persona con disabilità grave." (comma 5).

Le UVM ed i Servizi territoriali socio-sanitari per le persone con disabilità assicurano nella definizione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del progetto individuale di vita e di cure la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, nell'ambito delle risorse rese disponibili attraverso una puntuale definizione del budget di progetto e nel rispetto dei criteri di accesso e priorità previsti dalla legge 112/16 e del Decreto 23.11.2016.

Compiti prioritari dell'UVM, così come indicati dalla DGR 1230/08, sono:

- la valutazione dei bisogni socio-sanitari, sociali e sanitari;
- la decisione sulla presa in carico della situazione;
- la formulazione di un Progetto individuale, che comprende gli interventi e servizi ritenuti necessari sulla base dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia;
- l'individuazione di un case manager/responsabile del caso definito sulla base del bisogno prevalente e del progetto formulato;
- l'invio ai soggetti erogatori delle prestazioni previste nel progetto Comuni, AUSL o Enti Gestori pubblici e privati per i servizi affidati a terzi;
- il monitoraggio del Progetto individuale e la sua costante verifica di adeguatezza alle esigenze sanitarie, abilitative ed assistenziali.

Deve essere individuato un Case manager, referente del caso presso i Servizi socio-sanitari per le persone con disabilità del Comune di residenza o altra forma di gestione scelta dai Comuni per la gestione associata dei servizi sociali (ad es. Unione dei Comuni) o della Azienda USL di residenza. Di norma il case manager deve essere un operatore sociale o socio-sanitario (Assistente sociale o Educatore) anche per assicurare un approccio globale del progetto individualizzato di vita. Il progetto personalizzato non dovrà essere inteso come il semplice elenco degli interventi e prestazioni erogate, ma dovrà essere costruito intorno ai bisogni e necessità concrete delle persone con disabilità. Dovranno essere pertanto previsti in particolare da parte del case manager degli incontri periodici, con la persona con disabilità e/o dei suoi familiari o con chi ne tutela gli interessi, nei quali ascoltare i desideri, le aspettative e preferenze della persona con disabilità stessa, che dovranno costituire la base della definizione del progetto personalizzato di vita, tenendo conto delle risorse disponibili e delle azioni concretamente realizzabili. Allo stesso modo il progetto personalizzato dovrà indicare le modalità di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto delle scelte, della soddisfazione e delle preferenze della persona con disabilità.

Nella programmazione territoriale dei 38 ambiti territoriali deve essere assicurata una adeguata attività informativa inerente le modalità di accesso ai servizi e di valutazione multidimensionale al fine di perseguire l'obiettivo della più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità (con il supporto di chi giuridicamente la rappresenta) e della sua famiglia, sia nella fase di elaborazione che di monitoraggio e valutazione in itinere del piano personalizzato.

1.2.4 Budget di Progetto

l'art 2, comma 2, del DM decreto 23 novembre 2016, prevede che "Il progetto personalizzato contiene il budget di progetto, quale insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata. Descrivere le modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

I Servizi socio-sanitari per le persone con disabilità di Comuni e Azienda USL devono assicurare che in ogni progetto personalizzato sia contenuto il budget di progetto, che è parte integrante del progetto stesso ed è inteso come l'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata. In Emilia-Romagna nell'ambito della programmazione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza, che include l'insieme delle risorse destinate alle persone con disabilità e non autosufficienza, viene già assicurato per ogni ambito distrettuale e a livello regionale un sistema di programmazione e monitoraggio (Sistema informativo regionale FRNA/FNA) che per ogni tipologia di intervento elenca le possibili fonti di finanziamento, offrendo in tal modo un quadro allargato di tutte le risorse che concorrono al sistema per la non autosufficienza. Utilizzando lo stesso elenco di possibili interventi e fonti di finanziamento anche per i singoli progetti individuali, i Servizi preposti alla presa in carico definiscono un budget di progetto,

esplicitando le diverse fonti di finanziamento utilizzate, anche ad integrazione delle risorse del Fondo Dopo di Noi, nonché le singole tipologie di intervento e servizi già previste dalla programmazione regionale, esplicitando altresì le tipologie di intervento previste dal Decreto 23.11.2016, all'articolo 5 comma 4. Nel budget di progetto devono essere esplicitate non solo le risorse pubbliche, ma anche nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle relative competenze, le risorse che possono essere messe a disposizione dalle famiglie o da altri soggetti di diritto privato, quali Fondazioni e altri soggetti del Terzo settore, con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità.

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

"...L'accesso alle misure a carico del Fondo è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che in esito alla valutazione multidimensionale, di cui all'articolo 2, comma 2, necessitano con maggiore urgenza degli interventi di cui al presente decreto. Nel valutare l'urgenza si tiene conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia..." (Comma 2).

".....è in ogni caso garantita una priorità di accesso alle seguenti:

- a. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;*
- b. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;*
- c. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4." (comma 4).*

In continuità con quanto previsto dalla DGR 733/17, l'accesso agli interventi e servizi viene garantito in ogni ambito distrettuale nel rispetto dei criteri indicati nella Legge 112/16 e nel DM 23 novembre 2016 dalla UVM istituita ai sensi della DGR 1230/08 ed incaricata della valutazione multidimensionale. Ai sensi della normativa citata, i beneficiari degli interventi e dei servizi sono in primo luogo le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Per "persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" si intendono le persone con disabilità, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Per disabilità grave si intende la condizione di cui all'articolo 3 comma 3 della legge 104 del 1992, accertata nelle modalità indicate all'articolo 4 della medesima legge.

Come indicato all'articolo 4 del DM 23.11.2016, le UVM nel valutare l'urgenza devono tenere conto:

- delle limitazioni dell'autonomia;
- dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire;
- della condizione abitativa e ambientale;
- delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Come indicato all'articolo 4, comma 3, del DM 23.11.2016, in ogni caso deve essere garantita priorità di accesso alle:

- a) persone con disabilità grave/necessità di sostegno intensivo mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;

- b) persone con disabilità grave/necessità di sostegno intensivo i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più in grado di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave/necessità di sostegno intensivo, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.

Come previsto al comma 4 articolo 4 del DM 23 novembre 2016, i Comuni e le Aziende USL promuovono progetti rivolti a persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, anche indipendentemente dai criteri di priorità di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 4, con l'obiettivo di favorire il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dalle stesse persone con disabilità, dai loro familiari o da reti associative, in particolare favorendo forme di convivenza e mutuo aiuto tra le persone disabili.

A tal fine potranno essere realizzati progetti a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, pur non rispondendo ai criteri di priorità sopra indicati di cui all'articolo 4 commi 2 e 3, rendono disponibili per sé ed altre persone con disabilità e bisogni urgenti individuate dalla UVM, la propria abitazione o altre risorse economiche necessarie per la realizzazione del progetto di vita autonoma attraverso la convivenza in piccoli gruppi. I Comuni e le Aziende USL, nell'ambito delle risorse disponibili, assicureranno continuità negli interventi e servizi erogati, individuando in accordo con la stessa persona con disabilità ed in relazione al suo percorso di vita, i luoghi di vita e di cura più appropriati, nel rispetto dei vincoli e delle finalità di cui alla Legge 112/16 e del DM 23 novembre 2016.

Al compimento del 65° anno di età le persone con disabilità, beneficiarie delle misure a valere sul fondo della Legge 112/2016 dovranno continuare a beneficiarne in continuità con il loro progetto di vita. I Comuni e AUSL dovranno dunque assicurare continuità di intervento, evitando revisioni del progetto individuale basate esclusivamente sul criterio anagrafico, quali il trasferimento in strutture per anziani al compimento del 65 anno di età. Tali indicazioni sono coerenti con quanto previsto dall'art. 4, comma 5, del DM 23 novembre 2016, nonché dall'art. 33, comma 2, del D.lgs. n. 29/24.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L'articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che "A valere sulle risorse del Fondo possono essere finanziati:

- a. *percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;*
- b. *interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;*
- c. *programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;*
- d. *interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;*
- e. *in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7."*

Interventi finanziabili

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.

Descrizione degli interventi

Nel rispetto dei criteri di accesso e di priorità di cui all'articolo 4 del Decreto 23.11.2016, i percorsi di cui al presente punto a) sono finalizzati a favorire un'uscita programmata dal nucleo familiare di origine in particolare alle persone con disabilità i cui genitori per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa. Per tali persone i Comuni e le Aziende USL definiranno in via prioritaria progetti di domiciliarità in case di civile abitazione o soluzioni di cohousing, con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto attuativo citato, che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. In particolare, tali progetti potranno prevedere l'alternanza di periodi di permanenza in famiglia e periodi di permanenza presso le soluzioni alloggiative di cui al citato articolo 3 comma 4, con l'obiettivo di accompagnare gradualmente la persona al di fuori dal nucleo familiare di origine. Sono destinatari degli interventi di cui alla presente lettera a), in via prioritaria anche le persone con disabilità grave/necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare, che necessitano di interventi di deistituzionalizzazione, perché inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4, quali ad esempio persone con disabilità inserite in strutture sanitarie o socio-sanitarie di grandi dimensioni, che offrono livelli di assistenza non appropriati rispetto ai bisogni specifici della persona o sono per tipologie di ospiti non compatibili con i bisogni della persona con grave disabilità/necessità di sostegno intensivo, o sono eccessivamente lontane dal Comune di residenza prima del ricovero. Anche i programmi di deistituzionalizzazione dovranno pertanto essere formulati sulla base dei desideri e del progetto di vita della stessa persona con disabilità e non potranno prevedere spostamenti contrari alla volontà delle persone. In particolare, gli interventi finanziabili nell'ambito del progetto di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, sono:

- assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale;
- interventi educativi individuali o di gruppo;
- eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure.

E' altresì prevista la possibilità di realizzare "Week end e laboratori per l'autonomia abitativa e la vita indipendente" nelle modalità descritte alla successiva lettera c).

Per le persone che presentano una maggiore complessità e gravità delle problematiche bio-psico-sociali, che non hanno sufficienti livelli di autonomia per essere assistiti al di fuori della propria abitazione di origine in un immobile avente le caratteristiche di civile abitazione nelle modalità di cui al punto precedente, il progetto individuale potrà prevedere l'inserimento in un gruppo appartamento per persone con disabilità, rispondente alle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.2016, in possesso dei requisiti previsti dalla DGR 564/00 in materia di autorizzazione al funzionamento e con il pagamento con le risorse di cui alla Legge 112 /2016 degli oneri a rilievo sociale (pari al 60% della tariffa ai sensi dei DPCM 29.11.2001 e successiva normativa in materia di LEA).

Quando sulla base delle condizioni sopra descritte, non sarà possibile effettuare neppure una scelta verso un gruppo appartamento con le modalità descritte in precedenza, le UVM potranno proporre l'inserimento in un centro socio-riabilitativo residenziale per persone con disabilità accreditato in Emilia-Romagna ai sensi della DGR 514/2009 e successive integrazioni, con oneri a carico del

Fondo Regionale della Non Autosufficienza ai sensi della DGR 1230/08 e senza oneri a carico del fondo di cui alla Legge 112 /2016.

Anche le persone con disabilità ad alta complessità devono essere adeguatamente supportate nella comunicazione al fine di poter esprimere per quanto possibile i propri desideri ed aspettative ed autodeterminare il proprio progetto di vita in coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;

Descrizione degli interventi

Rientrano in quest'area interventi a sostegno della domiciliarità in case di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine e soluzioni di co-housing, con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del già citato Decreto 23.11.2016, che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare. Come previsto all'articolo 4 del Decreto citato, sono beneficiarie degli interventi le persone con grave disabilità prive del sostegno dei familiari come definite dalla Legge 112 /2016 e dal Decreto 23.11.2016, con priorità di accesso in particolare alle persone con disabilità grave/necessità di sostegno intensivo mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità.

In particolare, gli interventi finanziabili nell'ambito del progetto personalizzato di supporto alla domiciliarità sono:

- assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto;
- assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale;
- interventi educativi individuali o di gruppo;
- eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure.

Per le persone che presentano una maggiore complessità e gravità delle problematiche bio-psico-sociali, che non hanno sufficienti livelli di autonomia per essere assistiti al di fuori della propria abitazione di origine in un immobile avente le caratteristiche di civile abitazione nelle modalità di cui al punto precedente, il progetto individuale potrà prevedere l'inserimento in un gruppo appartamento per persone con disabilità, rispondente alle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.2016, in possesso dei requisiti previsti dalla DGR 564/00 in materia di autorizzazione al funzionamento e con il pagamento con le risorse di cui alla Legge 112 /2016 degli oneri a rilievo sociale (pari al 60% della tariffa ai sensi dei DPCM 29.11.2001 e successiva normativa in materia di LEA).

Quando sulla base delle condizioni sopra descritte, non sarà possibile effettuare neppure una scelta verso un gruppo appartamento con le modalità descritte in precedenza, le UVM potranno proporre l'inserimento in un centro socio-riabilitativo residenziale per persone con disabilità accreditato in Emilia-Romagna ai sensi della DGR 514/2009 e successive integrazioni, con oneri a carico del Fondo Regionale della Non Autosufficienza ai sensi della DGR 1230/08 e senza oneri a carico del fondo di cui alla Legge 112 /2016.

Anche le persone con disabilità ad alta complessità devono essere adeguatamente supportate nella comunicazione al fine di poter esprimere per quanto possibile i propri desideri ed aspettative ed autodeterminare il proprio progetto di vita in coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)

Descrizione degli interventi

Rientrano in quest'area programmi socio-educativi finalizzati a favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana, da parte delle persone con disabilità e dei loro famigliari. E' previsto in particolare il finanziamento di "laboratori diurni o brevi soggiorni per l'autonomia abitativa" svolti in appartamenti attrezzati, con supporto educativo ed assistenziale, denominati "Week end e laboratori per l'autonomia abitativa e la vita indipendente", nei quali le persone con disabilità imparano e sperimentano concretamente a vivere da sole o in piccolo gruppo. In questi programmi sono previste anche attività di informazione, formazione e consulenza rivolte ai familiari che si preparano anch'essi ad affrontare il "Dopo di noi durante noi". Come indicato all'articolo 3 comma 6 del Decreto attuativo, i progetti personalizzati sono condivisi, ove necessario, con i competenti servizi per il collocamento mirato, di cui alla legge 68 del 1999 ed includono la possibilità di inserimento in programmi di politiche attive del lavoro. Nell'ambito del progetto di vita e di cura in particolare delle persone che beneficiano degli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) potrà dunque essere previsto il finanziamento di tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22 gennaio 2015 e alla LR 14/2015. Poiché in Emilia-Romagna sono disponibili ulteriori canali di finanziamento, non si prevede di utilizzare il Fondo della Legge 112/16 per il finanziamento di tirocini.

d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità

Descrizione degli interventi

Nel caso siano disponibili sufficienti risorse per finanziare gli interventi di cui alle lettere a), b), c) gli ambiti distrettuali potranno finanziare anche interventi per la ristrutturazione e messa in opera di impianti e delle attrezzature di alloggi, comprese le abitazioni di proprietà degli utenti, già a disposizione della programmazione territoriale per la realizzazione di progetti personalizzati per persone con disabilità grave prive del sostegno dei familiari.

In particolare, le soluzioni alloggiative finanziate dovranno presentare caratteristiche di civile abitazione, con caratteristiche strutturali e progetti gestionali finalizzati a riprodurre condizioni abitative e relazioni della casa. Come indicato nel DM 23.11.2016, fermi restando i requisiti che garantiscono l'accessibilità e la mobilità interna, le soluzioni alloggiative dovranno possedere i requisiti delle case di civile abitazione. In particolare, le soluzioni alloggiative dovranno rispondere ai requisiti indicati alle lettere a) - f) comma 4, articolo 3. Si tratterà in particolare di soluzioni che offrano ospitalità a non più di 5 persone. Potrà essere inoltre prevista, sulla base dei bisogni delle persone da ospitare, la presenza di più moduli abitativi nella medesima struttura, per un totale di non più di 10 persone complessive nella struttura, inclusi eventuali posti per situazioni di emergenza e/o sollievo.

e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.

Descrizione degli interventi

In via residuale e in situazioni di emergenza, in particolare in situazioni in cui i genitori non sono temporaneamente nella condizione di fornire alla persona con disabilità il necessario sostegno e non

è possibile avviare con servizi di assistenza domiciliare, è previsto nell'ambito del progetto personalizzato il finanziamento di ricoveri temporanei di emergenza, per i soli oneri a rilievo sociale, in soluzioni alloggiative e residenziali, con caratteristiche che riproducano le condizioni abitative e relazioni della casa familiare, di cui all'articolo 3 comma 4 del citato DM.

4. La programmazione delle risorse finanziarie

Previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

Interventi finanziabili	€
a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	1.039.367
b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;	2.681.473
c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)	1.489.707
d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	476.707
e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.	119.176
TOTALE	5.806.430

Note

Gli importi destinati alle singole tipologie di intervento potranno cambiare in relazione alle scelte di programmazione effettuate nei singoli ambiti distrettuali dai Comuni e dalle AUSL in collaborazione con le Associazioni delle persone con disabilità attive sul territorio di riferimento.

Almeno euro 1.144.500,00 sono specificatamente dedicati ad obiettivi di servizio, per il rafforzamento dell'assistenza alle persone con handicap grave di cui all'articolo 4 comma 3 lettere a, b, c del Decreto 23-11-2016.

5. Monitoraggio degli interventi

Descrivere il sistema di monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative.

La Regione assicura in collaborazione con gli Enti Locali e le AUSL il monitoraggio annuale delle attività realizzate in ogni ambito distrettuale ed il rispetto dei debiti informativi annuali attraverso il sistema informativo nazionale SIOSS, con particolare riferimento a:

- azioni realizzate secondo le tipologie di cui all'articolo 4 lettere a); b); c); e).
- numero persone con grave disabilità/necessità di sostegno intensivo beneficiarie degli interventi di cui all'articolo 4 lettere a); b); c); e).
- elenco delle soluzioni alloggiative attivate con gli interventi di cui alla lettera d).

Come previsto dal Decreto nazionale, ai fini del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse, gli ambiti territoriali rilevano il numero e le caratteristiche dei beneficiari per singola tipologia di intervento, nonché le soluzioni alloggiative finanziate nel territorio di competenza, al 31 dicembre di ciascun anno, secondo le modalità di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 22 agosto 2019, e inseriscono tali informazioni nella specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali. Le informazioni vengono validate dalle Regioni.

La Regione provvederà pertanto a richiedere la compilazione dei dati SIOSS per il tramite degli Uffici di Piano in tempo utile per adempiere al debito informativo nazionale, che è previsto a maggio di ogni anno.

Le risorse sono assegnate alle AUSL e ripartite tra i 38 ambiti distrettuali della regione sulla base della popolazione residente 18 - 64 anni. Le AUSL assicurano la gestione delle risorse con contabilità separata nell'ambito del proprio bilancio. Come già accade per FNA e FRNA, la Regione assicurerà un monitoraggio a preventivo e consuntivo dell'utilizzo annuale delle risorse di cui al presente programma, basato sul sistema di rendicontazione on line degli interventi per la non autosufficienza e di ulteriori informazioni richieste e certificate dai 38 ambiti distrettuali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2024, N. 1621

Fondo sociale regionale 2024. Programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati. Integrazione ai sensi della DGR 1030/2024

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge del 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii.;

Richiamata:

- la delibera dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 273 del 29 febbraio 2016, "Approvazione sistema di remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati provvisoriamente e/o definitivamente";
- n. 2242 del 18 dicembre 2023 avente oggetto "Adeguamento della remunerazione dei servizi socio-sanitari residenziali accreditati ai sensi della DGR 273 /2026 ss.mm.ii";
- n. 1030 del 4 giugno 2024, avente oggetto "Programma annuale 2024. Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della LR 2 /2023 e ss.mm.ii. individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e del Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021, Programma annuale povertà";

Dato atto che in data 6 febbraio 2024, la Regione Emilia-Romagna e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL hanno sottoscritto un accordo nel quale è emersa la comune valutazione che unitamente all'applicazione dei requisiti del nuovo sistema di accreditamento dei servizi sociosanitari, di prossima approvazione, finalizzate anche al miglioramento della qualità dei servizi e del lavoro, si preveda l'introduzione dell'ISEE, da applicare in maniera lineare nel calcolo delle rette a carico degli utenti dei servizi sociosanitari residenziali. Inoltre, si è valutato che in sede di approvazione della legge di variazione del bilancio 2024, siano aumentate di ulteriori 10 milioni di euro le risorse che, attraverso il fondo sociale regionale, vengono trasferite ai Comuni al fine di sostenere le famiglie con redditi medio-bassi e bassi per far fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati, a valere per l'intero 2024;

Dato inoltre atto che:

- in attuazione del sopracitato accordo sottoscritto in data 6 febbraio 2024, al fine di addivenire alla equa applicazione delle misure, è stato istituito un tavolo di confronto ad hoc composto da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, ANCI Emilia-

Romagna e Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, anche al fine di determinare i criteri e le modalità per la destinazione delle risorse previste, entro e non oltre il 31 maggio 2024;

- in data 31 maggio 2024, la Regione Emilia-Romagna, ANCI ER, e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, al termine dei lavori istruttori ed elaborativi dal tavolo istituito, hanno accordato le modalità di riparto e utilizzo del fondo a sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi nel pagamento delle rette delle strutture residenziale - CRA casa residenze anziani, a valere dell'anno 2024;

- con l'accordo del 31 maggio 2024, si sono stabiliti criteri e modalità di assegnazione delle risorse medesime destinate a Comuni o altro ente capofila degli ambiti distrettuali.

Considerato che, per dare attuazione a tale accordo, nella sopra citata deliberazione n. 1030/2024, al punto 14, si prevede con propria successiva deliberazione, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, l'avvio di un ulteriore programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati e contestualmente la definizione dei rispettivi criteri e modalità di assegnazione delle risorse medesime destinate a Comuni o altro ente capofila degli ambiti distrettuali, a valere per l'intero anno 2024;

Considerato che con risorse per complessivi euro 10.850.000,00, così allocate ai capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024:

- Euro 10.000.000,00 al capitolo **U57212** "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER GLI ANZIANI (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2).
- Euro 850.000,00 al capitolo **U57191** "FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA AI COMUNI SINGOLI E ALLE FORME ASSOCIATIVE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA, INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE (ART. 47, COMMA 1, LETT.B), L.R. 12 MARZO 2003, N.2)";

Valutato opportuno destinare le risorse soprariportate come segue:

- Euro 10.000.000,00 allocati al cap. 57212 per finanziare il nuovo programma che andrà ad integrare i fondi finalizzati previsti al punto 4 dell'allegato A parte integrante della DGR 1030/2024, come indicato al paragrafo 4.9, in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Euro 850.000,00 per integrare il programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti", già previsto al paragrafo 4.8 del medesimo allegato A alla DGR 1030/2024, portando le risorse complessive destinate a tale programma da Euro 1.500.000,00 ad Euro 2.350.000,00;

Considerato, inoltre, che anche a seguito dell'integrazione delle

risorse sopra indicate, si rende opportuno rimodulare i criteri di riparto del Fondo sociale locale per perseguire una maggiore equità tra gli ambiti distrettuali, aggiornando l'allegato A) della citata dgr n. 1030/2024 limitatamente ai paragrafi 2.2 "Finalità del Fondo Sociale Locale" e 4.5 "Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19 (Scheda 40) di cui DGR 695/2020" nel punto criteri di riparto, primo alinea, come segue:

- 2.2: "una quota pari al 3% del totale pari a euro 1.288.324,46 sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022";
- 4.5: "una quota pari al 3% del totale pari a 108.000,00 euro sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022";

e sostituendo il punto 7 del dispositivo della medesima deliberazione, come segue:

"di modificare il criterio di riparto del fondo sociale locale ripartendo il 3 % della somma destinata sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022";

Ritenuto pertanto necessario:

- definire, in attuazione della DGR n.1030/2024, il programma finalizzato con specificati criteri di assegnazione e modalità di utilizzo di 10 milioni di euro del Fondo Sociale Regionale da trasferire ai Comuni a sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi nel pagamento delle rette per l'anno 2024 dei servizi sociosanitari accreditati;

- definire il riparto ai 38 ambiti distrettuali della somma complessiva di Euro 10.000.000,00 che quantifica le risorse assegnate ai Comuni e agli Enti capofila per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della L.R. 2/2003;

Visti per gli aspetti di natura contabile:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2024";
- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";

- la L.R. 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la L.R. 1 luglio 2024, n. 10 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la propria deliberazione n. 2291 del 22 dicembre 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la propria deliberazione n. 1405 del 1 luglio 2024 ad oggetto "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Visti per gli aspetti amministrativi e/o di natura organizzativa:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 avente ad oggetto Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia;
- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022, avente ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale";
- la propria deliberazione n. 2077 del 27 novembre 2023 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la propria deliberazione n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale, Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la deliberazione G.R. n. 157 del 29 gennaio 2024 ad oggetto "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la propria deliberazione n. 1276 del 24 giugno 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";

Richiamate le seguenti determinazioni dirigenziali:

- la determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la determinazione n. 6229 del 31 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- la determinazione n.21457 del 7 novembre 2022, avente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";
- la determinazione n. 14040 del 26 giugno 2023 "Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";
- la determinazione n. 14385 del 29 giugno 2023 "Modifica dell'assetto delle aree della Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare. Conferimento incarico";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi.

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto dell'attestazione di copertura finanziaria resa dal Responsabile del Settore Ragioneria, anch'essa allegata alla presente deliberazione;

Su proposta di Igor Taruffi, Assessore con deleghe a Welfare, Politiche giovanili, Montagna ed aree interne.

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di integrare il punto 4 dell'Allegato A alla propria deliberazione n. 1030/2024, con il punto progressivo 4.9 "Programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati", come riportato nell'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di modificare il programma finalizzato di cui al punto 4.8 "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti", dell'allegato A parte integrante della propria deliberazione n. 1030/2024, indicando le risorse complessive destinate a tale programma in Euro 2.350.000,00;

3. di programmare le ulteriori risorse finanziarie per complessivi Euro 10.850.000,00 ad integrazione del Programma annuale 2024 approvato con propria deliberazione n. 1030/2024, per i suddetti programmi finalizzati secondo quanto riportato nello schema seguente:

Capitolo	Azioni FSR di cui all'allegato A FSR della DGR 1030/2024	Importo programmato con il presente provvedimento 2024	Importo complessivamente programmato 2024
U57191	4.8	850.000,00	2.350.000,00
U57212	4.9	10.000.000,00	10.000.000,00

4. di precisare che le risorse di cui al precedente punto 3 sono correttamente allocate ai seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024:

- **U57212** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per gli anziani (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2).
- **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

5. di rimodulare i criteri di riparto del Fondo sociale locale per perseguire una maggiore equità tra gli ambiti distrettuali, aggiornando l'allegato A) della citata dgr n. 1030/2024 limitatamente ai paragrafi 2.2 "Finalità del Fondo Sociale Locale" e 4.5 "Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19 (Scheda 40) di cui DGR 695/2020" nel punto criteri di riparto, primo alinea, come segue:

2.2: "una quota pari al 3% del totale pari a euro 1.288.324,46 sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022";

4.5: "una quota pari al 3% del totale pari a 108.000,00 euro sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022";

6. di sostituire il punto 7 del dispositivo della medesima deliberazione, come segue:

"di modificare il criterio di riparto del fondo sociale locale ripartendo il 3 % della somma destinata sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022";

7. di assegnare le somme spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali a sostegno delle famiglie

con redditi medio-bassi e bassi nel pagamento delle rette per l'anno 2024 dei servizi socio-sanitari accreditati per complessivi Euro 10.000.000,00, secondo quanto riportato nell'Allegato 2;

8. di stabilire che all'attuazione dei programmi di cui al presente provvedimento provvederanno i dirigenti regionali competenti in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della propria deliberazione n. 1276/2024 in premessa citata, che sostituisce integralmente la deliberazione n. 2317/2023, rinviando altresì a quanto precisato nelle singole schede ai paragrafi 4.8 e 4.9 dell'Allegato A alla deliberazione n. 1030/2024, integrato con il presente provvedimento;
9. di disporre la pubblicazione prevista dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
10. di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1

Programma finalizzato per l'utilizzo di 10 milioni di euro del Fondo Sociale Regionale da trasferire ai Comuni a sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi nel pagamento delle rette per l'anno 2024 dei servizi sociosanitari accreditati.

Titolo	Programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati.
Risorse	€ 10.000.000,00
Destinatari	Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.
Criterio di riparto e assegnazione delle risorse	Le risorse vengono ripartite ed assegnate in base ai posti letto CRA accreditati e contrattualizzati al 31.12.2023 in ciascuno dei 38 ambiti distrettuali. (*)
Impegni e procedure in capo ai Comuni capofila/Unioni dei Comuni	Il Comune capofila/Unione, per il tramite dei soggetti gestori, invia entro il 12 luglio 2024 una comunicazione tracciabile (secondo il modello indicato dagli uffici regionali competenti) a tutti gli utenti/famiglie presenti nelle strutture CRA al momento di avvio procedura, sia presenti nei mesi precedenti, indicando modalità e termine del 30 settembre 2024 per la presentazione della domanda di accesso al contributo corredata dell'ISEE sociosanitario residenze in corso di validità.
Entità e criteri per il riconoscimento del beneficio alla persona ricoverata in CRA	Per gli utenti/famiglie che presentano l'ISEE sociosanitario residenze nei termini previsti viene garantito un contributo: - pari a € 4,10 per ogni giorno di ricovero agli aventi diritto con ISEE ≤ € 12.000,00; - pari a € 3,00 per ogni giorno di ricovero 2024 agli aventi diritto con ISEE > € 12.000,00 e ISEE ≤ € 20.000,00. I contributi saranno riconosciuti di norma sotto forma di riduzione delle rette dovute dagli utenti nei limiti delle risorse trasferite.
Modalità di riconoscimento ed erogazione	La raccolta delle domande di contributo, corredate da ISEE sociosanitario residenze, deve essere completata entro il 30 settembre 2024. Il

	<p>contributo e/o la riduzione delle rette spettanti (relative alle giornate di presenza fino a settembre) devono essere riconosciuti nelle settimane immediatamente successive.</p> <p>Il contributo relativo alle giornate di presenza da ottobre a dicembre è da effettuarsi mensilmente e comunque entro il mese di gennaio 2025.</p>
Condizioni	<p>Sono esclusi dal contributo gli utenti che hanno già usufruito dell'intervento del Comune/Unione a copertura totale della retta utente o ad integrazione della retta utente, salvo i casi in cui l'importo dell'intervento del Comune/Unione ad integrazione della quota utente sia inferiore a quello spettante secondo i criteri sopra indicati: in questi casi all'utente spetta la differenza.</p>
Risorse residue e compensazioni all'interno dell'ambito distrettuale	<p>Qualora le domande pervenute nel singolo Comune/Unione siano superiori alle risorse assegnate, dovrà essere prevista una compensazione in ambito distrettuale con le risorse assegnate e non utilizzate, al fine di dare risposta a tutti gli aventi diritto.</p> <p>Una volta completata l'erogazione dei contributi agli aventi diritto, eventuali risorse residue tornano nella disponibilità dell'ambito distrettuale.</p> <p>Tali risorse possono essere utilizzate: a compensazione di eventuali quote anticipate dai Comuni a concorrenza della maggior spesa sostenuta per effetto degli aumenti della retta utente in CRA di cui alla DGR 2242/2023; per la programmazione distrettuale con vincolo di destinazione ad interventi a favore di anziani non autosufficienti.</p> <p>La rendicontazione relativa all'utilizzo delle risorse residue sarà oggetto di confronto al 31/10/2024 nell'ambito distrettuale con le OO.SS. firmatarie dell'accordo regionale sopracitato.</p>
Rendicontazione dell'utilizzo dei fondi assegnati	<p>Il Comune capofila/ Unione dei Comuni invierà in Regione rendicontazione puntuale delle somme erogate a compensazione degli abbattimenti della retta in relazione alle giornate effettive di ricovero nell'anno 2024 con riduzione della retta per ospite, secondo le modalità indicate con atto successivo del Dirigente regionale competente.</p>
Monitoraggio	<p>Gli esiti delle procedure comunali e distrettuali</p>

regionale	saranno sottoposti a verifica entro il 31/10/2024 in apposito tavolo regionale. Il monitoraggio complessivo di quanto previsto nell'Accordo verrà svolto entro il 31/12/2024 da apposito tavolo regionale con le organizzazioni sindacali e con ANCI.
Atti successivi	Il Dirigente competente provvederà con atti successivi all'impegno e liquidazione delle risorse secondo la ripartizione per ambito distrettuale indicata nell'allegato B, nonché a fornire indicazioni sulle modalità di rendicontazione dei contributi erogati agli utenti da parte dei Comuni.

Nota: (*) la quantificazione dei posti è stata confermata dagli ambiti distrettuali con comunicazione agli atti dell'Area sociosanitaria, anziani e persone con disabilità.

Ambiti distrettuali	Soggetto Capofila per Ambito distrettuale	n. Posti letto al 31/12/23	Assegnazione 2024
Ponente	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	323	202.991,00
CittaPiacenza	COMUNE DI PIACENZA	388	243.841,00
Levante	COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	465	292.232,00
Parma	COMUNE DI PARMA	775	487.054,00
Fidenza	COMUNE DI FIDENZA	382	240.070,00
Taro Ceno	UNIONE COMUNI VALLI TARO E CENO	222	139.517,00
Sud-Est	UNIONE MONTANA DEI COMUNI APPENNINO PARMA EST	284	178.482,00
Val d'Enza	UNIONE DEI COMUNI VAL D'ENZA	195	122.549,00
Reggio Emilia	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	739	464.429,00
Guastalla	UNIONE BASSA REGGIANA	259	162.770,00
Correggio	UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	187	117.521,00
Scandiano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	236	148.316,00
Castelnovo né Monti	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	172	108.095,00
Carpi	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	344	216.189,00
Mirandola	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	350	219.960,00
Modena	COMUNE DI MODENA	707	444.319,00
Sassuolo	UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO	383	240.699,00
Pavullo	UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO	177	111.237,00
Vignola	UNIONE TERRE DI CASTELLI	309	194.193,00
Castelfranco Emilia	UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA	185	116.264,00
Reno Lavino Samoggia	UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	323	202.991,00
Appennino Bolognese	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	166	104.324,00
Savena Idice	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	213	133.861,00
Pianura Est	UNIONE RENO GALLIERA	433	272.122,00
Pianura Ovest	UNIONE TERRED'ACQUA	239	150.201,00
Citta' Bologna	COMUNE DI BOLOGNA	1.455	914.404,00
Imola	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	508	319.256,00
Ovest	COMUNE DI CENTO	263	165.284,00
Centro-Nord	COMUNE DI FERRARA	753	473.228,00
Sud-Est	COMUNE DI CODIGORO	418	262.695,00
Ravenna	COMUNE DI RAVENNA	720	452.489,00
Lugo	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	446	280.292,00
Faenza	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	364	228.758,00
Forlì	COMUNE DI FORLÌ	797	500.880,00
Cesena - Valle Del Savio	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO	494	310.458,00
Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	259	162.770,00
Rimini	COMUNE DI RIMINI	643	404.098,00
Riccione	COMUNE DI RICCIONE	336	211.161,00
	Totale:	15.912	10.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SOCIOSANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON
DISABILITÀ 18 LUGLIO 2024, N. 14755

**Assegnazione e concessione delle risorse del Fondo regionale 2024 - Mobilità persone con fragilità sociale - in
attuazione della DGR 1030/2024**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la deliberazione di Giunta regionale 02 ottobre 2017, n. 1423 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e ss.mm. e ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2021, n. 211 "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali: proroga e integrazione delibere di Giunta regionale n. 1982/2015 e n. 2206/2018 - determinazione tariffe 2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 4 giugno 2024, n. 1030 "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della L.R. 2/2023 e ss.mm.ii. individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120/2027 e la decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 8 luglio 2024, n. 1605 "Integrazione DGR 211/2021 accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali";

Confermato che le risorse del Fondo sociale locale - fondi regionali, sono dedicate a sostegno dell'attuazione dei contenuti e delle priorità inserite nel PSSR 2017/2019 e nelle schede attuative di intervento di cui alla propria deliberazione n. 1423/2017 e ss.mm.ii., da declinarsi nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale distrettuali 2018-2020 per l'anno attuativo 2024;

Dato atto che alle finalità del programma "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale" di cui al paragrafo 4.1, allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n. 1030/2024, sono state destinate risorse per

complessivi Euro 1.500.000,00 mezzi regionali per l'annualità 2024;

Dato atto altresì che le risorse sopra indicate, pari a € 1.500.000,00, destinate alle finalità sopra descritte, trovano allocazione al capitolo U57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)", del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma, al paragrafo 4.1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1030/2024 stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse complessive, pari a € 1.500.000,00, al Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della l.r. n. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale, ovvero:

a) per il 70% delle risorse complessive, ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti in ragione dell'articolazione del sistema del TPL trasporto pubblico locale di cui:

- il 40% sulla base della ripartizione della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2034/2007 e s.m.i. con riferimento ai riparti effettuati con deliberazioni di Giunta regionale n. 1999/2015 e n. 187/2016;

- il restante 60% sulla base della popolazione residente al 01/01/2023;

b) per il 30% delle risorse complessive, ai restanti 25 ambiti distrettuali sulla base della popolazione residente al 01/01/2023;

Preso atto che nella medesima deliberazione di Giunta regionale n. 1030/2024 è previsto che il dirigente competente o suo delegato, provvede con propri atti ed in conformità alle norme ed ai principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., nonché delle norme di gestione previste dalle disposizioni della deliberazione di Giunta regionale n. 2317/2023 alla concessione e alla liquidazione delle risorse regionali previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi sopra descritti, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata, inserita nell'applicativo web disponibile all'indirizzo <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti della deliberazione di Giunta regionale n. 1030/2024;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Settore, in base ai criteri sopra citati, e ricorrendo gli elementi di cui all'articolo 20 del Titolo II del d.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii di poter quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila come indicato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro 1.500.000,00;

Visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2024";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la legge regionale 1° luglio 2024, n. 10 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2291/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026" e succ.mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale 25 marzo 2024, n. 533 "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 e adempimenti conseguenti";

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 26 novembre 2011, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

Richiamati, inoltre:

- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" a decorrere dal 1° dicembre 2023 e per la durata di anni tre, per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 così come integrata e modificata dalla deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n.468 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023, n. 2317 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 24/06/2024, n.1276 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024, n. 157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. approvazione";
- la deliberazione di Giunta regionale 20 maggio 2024, n. 876 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";
- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la determinazione dirigenziale 31 marzo 2022, n. 6229 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali" con cui si è provveduto, tra l'altro, all'istituzione dell'area "Integrazione sociosanitaria dell'area della non autosufficienza;
- la determinazione dirigenziale 7 novembre 2022, n. 21457 "Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";
- la determinazione del D.G. Politiche finanziarie n. 14040 del 26 giugno 2023 "Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";

Dato atto che:

- sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Settore, le norme di cui l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
- trattandosi di trasferimenti volti ad assicurare livelli uniformi di assistenza sul territorio regionale non si è provveduto alla pubblicazione secondo quanto previsto dall'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013;
- è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2024 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Dato atto che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto del visto di regolarità contabile allegato;

DETERMINA

1. di assegnare e concedere, ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, indicati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di euro **1.500.000,00**, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1030/2024;

2. di imputare contabilmente la spesa di euro **1.500.000,00** registrata al n. **3024007998** di impegno sul capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione **2024**, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2291/2023, che presenta la necessaria disponibilità ed in relazione al quale, in attuazione del d.lgs. 118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, risultano essere le seguenti:

Beneficiario	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
Comuni	12	04	U.1.04.01.02.003	10.7	8	1040102003	3	3
Unioni di Comuni	12	04	U.1.04.01.02.005	10.7	8	1040102005	3	3

Nuovo circondario imolese	12	04	U.1.04.01.02.999	10.7	8	1040102999	3	3
---------------------------------	----	----	------------------	------	---	------------	---	---

3. di precisare che, ad avvenuta esecutività della presente determinazione, il competente Dirigente regionale provvederà, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. nonché delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii. e n. 1276/2024 ai successivi atti di liquidazione delle risorse, secondo il riparto di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi decritti, a seguito di compilazione da parte degli Uffici di Piano di apposita scheda di intervento da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1030/2024

4. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

5. che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2024-2026, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013;

6. di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Massimo Zucchini

Allegato 1 - FONDO REGIONALE SOSTEGNO ALLA MOBILITA' PER LE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' SOCIALE - ASSEGNAZIONE RISORSE 2024					
Soggetto Capofila per Ambito distrettuale	C. F.	Quota 70%		Quota 30% su popolazione residente 1/1/2023	TOTALE ASSEGNAZIONE 2024
		di cui 40% su spesa storica sostenuta da RER	di cui 60% su popolazione residente 1/1/2023		
COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	00232420331	-	-	16.520,00	16.520,00
COMUNE DI PIACENZA	00229080338	19.320,00	27.797,00	-	47.117,00
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	00115070336	-	-	22.491,00	22.491,00
COMUNE DI PARMA	00162210348	22.260,00	61.004,00	-	83.264,00
COMUNE DI FIDENZA	82000530343	-	-	22.423,00	22.423,00
UNIONE COMUNI VALLI TARO E CENO	92178290349	-	-	9.311,00	9.311,00
UNIONE MONTANA DEI COMUNI APPENNINO PARMA EST	02706560345	-	-	16.708,00	16.708,00
UNIONE DEI COMUNI VAL D'ENZA	91144560355	-	-	13.473,00	13.473,00
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	00145920351	22.680,00	60.443,00	-	83.123,00
UNIONE BASSA REGGIANA	90013600359	-	-	15.010,00	15.010,00
UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	02345260356	-	-	11.926,00	11.926,00
UNIONE TRESINARO SECCHIA	02337870352	-	-	17.453,00	17.453,00
UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	91167000354	-	-	6.897,00	6.897,00
UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	03069890360	2.654,00	28.727,00	-	31.381,00
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	91019940369	-	-	18.184,00	18.184,00
COMUNE DI MODENA	00221940364	30.526,00	49.201,00	-	79.727,00
UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO	93034060363	-	-	25.636,00	25.636,00
UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO	03545770368	-	-	8.909,00	8.909,00
UNIONE TERRE DI CASTELLI	02754930366	-	-	19.676,00	19.676,00
UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA	94090840367	-	-	16.451,00	16.451,00
UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	91311930373	-	-	24.076,00	24.076,00
UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	91362080375	-	-	11.935,00	11.935,00
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	00754860377	-	-	16.930,00	16.930,00
UNIONE RENO GALLIERA	02855851206	-	-	35.149,00	35.149,00
UNIONE TERRED'ACQUA	03166241202	-	-	17.849,00	17.849,00
COMUNE DI BOLOGNA	01232710374	183.574,00	104.438,00	-	288.012,00
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	90036770379	3.746,00	35.522,00	-	39.268,00
COMUNE DI CENTO	81000520387	-	-	16.386,00	16.386,00
COMUNE DI FERRARA	00297110389	30.660,00	45.343,00	-	76.003,00
COMUNE DI CODIGORO	00339040388	-	-	20.325,00	20.325,00
COMUNE DI RAVENNA	00354730392	4.388,00	53.117,00	-	57.505,00
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	02291370399	-	-	21.717,00	21.717,00
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	90028320399	232,00	23.671,00	-	23.903,00
COMUNE DI FORLI'	00606620409	33.810,00	49.298,00	-	83.108,00
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO	90070700407	33.810,00	31.005,00	-	64.815,00
UNIONE RUBICONE E MARE	90051070408	-	-	19.876,00	19.876,00
COMUNE DI RIMINI	00304260409	32.340,00	60.434,00	-	92.774,00
COMUNE DI RICCIONE	00324360403	-	-	24.689,00	24.689,00
TOTALE		420.000,00	630.000,00	450.000,00	1.500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA SOCIOSANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON
DISABILITÀ 19 LUGLIO 2024, N. 14908

**Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali delle risorse
destinate al programma finalizzato "Dimissioni protette" in attuazione della DGR 1030/2024**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;

Visto il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 ottobre 2021, registrato alla Corte dei Conti il 12.11.2021 al n. 2803, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali - annualità 2024, che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 27.786.648,82;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12 luglio 2017 con la quale si è approvato il vigente Piano sociale e sanitario 2017-2019 e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la deliberazione di Giunta regionale 2 ottobre 2017 n. 1423 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e ss.mm.e ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 4 giugno 2024, n. 1030 "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi della l.r. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024" ed in particolare il paragrafo 4 "Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003, punto 4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette";

Dato atto che alle finalità del suddetto paragrafo 4, punto 4.7 Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette", sono state destinate risorse per **720.000,00** euro, come previsto dal sopracitato decreto interministeriale del 22 ottobre 2021;

Dato atto, altresì, che le risorse di cui sopra sono state programmate con la medesima deliberazione n. 1030/2024 e risultano allocate al capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la

programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024 per euro **720.000,00**;

Ritenuto, in accordo con il Settore Bilancio e Finanze, al fine di semplificare le procedure amministrativo contabili, di rinviare a un successivo provvedimento cumulativo, l'accertamento dei crediti nei confronti dello Stato sul capitolo **E03063** "Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo nazionale per le politiche sociali e dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (l.8 novembre 2000, n.328 e d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147)";

Dato atto, infine, che il paragrafo 4.7 del suddetto Programma:

- indica, quali destinatari delle risorse, il Comune o altro Ente (tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/2003) individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale da apposita convenzione, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **720.000,00** siano ripartite con i seguenti criteri:
 - 30% quota fissa per tutti gli ambiti distrettuali;
 - 50% in base alla popolazione con 75 anni e più;
 - 20% in base alla popolazione residente complessiva;
- stabilisce le seguenti modalità di erogazione: le risorse del presente Programma finalizzato dovranno essere rendicontate nell'ambito della più complessiva rendicontazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali sulla Piattaforma nazionale SIOSS. Tali risorse sono da rendicontare anche nell'ambito del sistema informativo "Monitoraggio FRNA";
- demanda al dirigente l'adozione di atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. nonché delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii. e n. 2317/2023 relativi:
 - alla concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sul sopraccitato capitolo di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024- 2026, anno di previsione 2024;
 - alla liquidazione dei contributi regionali previa valutazione da parte dirigente competente o suo delegato della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel

presente programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-dizona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 1030/2024;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta da questo Settore, in base ai criteri sopra citati e ricorrendo gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., di poter quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di euro **720.000,00**;

Visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2024";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2291/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026" e succ.mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale 25 marzo 2024, n. 533 "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 e adempimenti conseguenti";
- la legge regionale 1° luglio 2024, n. 10 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la legge regionale 26 novembre 2011, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

Richiamati, inoltre:

- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" a decorrere dal 1° dicembre 2023 e per la durata di anni tre, per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 così come integrata e modificata dalla deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 24 giugno 2024, n. 1276 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 1° luglio 2024, n. 1453 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026 - Primo aggiornamento";
- la deliberazione di Giunta regionale 20 maggio 2024, n. 876 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";
- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la determinazione dirigenziale 31 marzo 2022, n. 6229 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali" con cui si è provveduto, tra l'altro, all'istituzione dell'area "Integrazione sociosanitaria dell'area della non autosufficienza";
- la determinazione dirigenziale 7 novembre 2022, n. 21457 "Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione generale Cura della persona, salute e welfare";

- la determinazione del D.G. Politiche finanziarie n. 14040 del 26 giugno 2023 "Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";

Dato atto che:

- sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo Settore, le norme di cui l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

- trattandosi di trasferimenti volti ad assicurare livelli uniformi di assistenza sul territorio regionale non si è provveduto alla pubblicazione secondo quanto previsto dall'articolo 26 del d.lgs. n. 33/2013;

- è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2024 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'articolo 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011;

Dato atto che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto del visto di regolarità contabile allegato;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

1) di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, indicati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati per la somma complessiva di euro **720.000,00**, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1030/2024;

2) di rinviare a un successivo provvedimento l'accertamento dei crediti nei confronti dello Stato derivante dal Fondo nazionale per le politiche sociali e dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (l.8 novembre 2000, n.328 e d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147;

3) di imputare contabilmente la spesa di euro **720.000,00** registrata al n. **3024008008** di impegno sul capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art.

1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale 2991/2023 dotato della necessaria disponibilità, ed in relazione al quale, in attuazione del d.lgs.118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, risultano essere le seguenti:

Beneficiario	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
Comuni	U57187	12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	U57187	12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	U57187	12	07	U.1.04.01.02.999	10.9	8	1040102999	3	3

4) di precisare che ad avvenuta esecutività della presente determinazione, si provvederà ai successivi formali atti di liquidazione, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, e n. 1276/2024, previa valutazione da parte del dirigente competente, o di un suo delegato, della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nella citata deliberazione di Giunta regionale n. 1030/2024 a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile all'indirizzo: <https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona-2019>, nei tempi e nei modi stabiliti dalla stessa;

5) di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.lgs.118/2011 e ss.mm.ii.;

6) che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2024-2026, nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.lgs. n. 33 del 2013.

7) di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Massimo Zucchini

Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione "Dimissioni protette"			
Ambiti distrettuali	Soggetto Capofila per Ambito distrettuale	C. F.	Concessione 2024 (importi in euro)
Ponente	COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	00232420331	14.416,00
Citta'Piacenza	COMUNE DI PIACENZA	00229080338	17.776,00
Levante	COMUNE DI FIORENUOLA D'ARDA	00115070336	18.063,00
Parma	COMUNE DI PARMA	00162210348	29.920,00
Fidenza	COMUNE DI FIDENZA	82000530343	17.226,00
Taro Ceno	UNIONE COMUNI VALLI TARO E CENO	92178290349	11.432,00
Sud-Est	UNIONE MONTANA DEI COMUNI APPENNINO PARMA EST	02706560345	14.037,00
Val d'Enza	UNIONE DEI COMUNI VAL D'ENZA	91144560355	12.242,00
Reggio Emilia	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	00145920351	28.857,00
Guastalla	UNIONE BASSA REGGIANA	90013600359	13.138,00
Correggio	UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	02345260356	11.384,00
Scandiano	UNIONE TRESINARO SECCHIA	02337870352	13.583,00
Castelnovo né Monti	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	91167000354	9.869,00
Carpi	UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE	03069890360	17.401,00
Mirandola	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	91019940369	14.863,00
Modena	COMUNE DI MODENA	00221940364	26.862,00
Sassuolo	UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO	93034060363	18.199,00
Pavullo	UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO	03545770368	10.387,00
Vignola	UNIONE TERRE DI CASTELLI	02754930366	15.473,00
Castelfranco Emilia	UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA	94090840367	13.215,00
Reno Lavino Samoggia	UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	91311930373	18.877,00
Appennino Bolognese	UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE	91362080375	12.316,00
Savena Idice	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	00754860377	15.161,00
Pianura Est	UNIONE RENO GALLIERA	02855851206	23.251,00
Pianura Ovest	UNIONE TERRED'ACQUA	03166241202	14.694,00
Citta' Bologna	COMUNE DI BOLOGNA	01232710374	52.210,00
Imola	NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	90036770379	20.819,00
Ovest	COMUNE DI CENTO	81000520387	14.278,00
Centro-Nord	COMUNE DI FERRARA	00297110389	20.356,00
Sud-Est	COMUNE DI CODIGORO	00339040388	25.427,00
Ravenna	COMUNE DI RAVENNA	00354730392	29.032,00
Lugo	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	02291370399	18.159,00
Faenza	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	90028320399	16.088,00
Forlì	COMUNE DI FORLÌ	00606620409	27.672,00
Cesena - Valle Del Savio	UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO	90070700407	19.352,00
Rubicone	UNIONE RUBICONE E MARE	90051070408	15.172,00
Rimini	COMUNE DI RIMINI	00304260409	30.779,00
Riccione	COMUNE DI RICCIONE	00324360403	18.014,00
	Totale:		720.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE, CONTRASTO ALLE POVERTÀ 29 LUGLIO 2024, N. 15628

Assegnazione e concessione della somma spettante agli enti capofila degli ambiti distrettuali del Fondo sociale locale annualità 2024 e delle risorse destinate al programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid 19" e al programma finalizzato "Supervisione personale servizi sociali", in attuazione della D.A.L.120/2017 e della D.G.R.1030/2024

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Legge 8/11/2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;

Visto il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 ottobre 2021, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 27.786.648,82, per ogni anno del triennio 2021-2023, registrato alla Corte dei conti il 12.11.2021 al n. 2803;

Preso atto che all'art. 3 del sopracitato decreto sono previste le condizioni necessarie all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna regione per ogni annualità;

Dato atto che sono state adempiute le condizioni, per l'annualità 2023, prescritte all'art. 3, in particolare ai commi 1 e 2, del decreto sopracitato e quindi il credito nei confronti del Ministero del Lavoro e Politiche sociali per un importo di euro 27.786.648,82 deve ritenersi certo, liquido ed esigibile nell'esercizio 2024;

Ritenuto di dover procedere con il presente provvedimento all'accertamento contabile della quota complessiva pari a euro 27.786.648,82, quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in parte a fronte degli impegni di spesa che verranno assunti con il presente provvedimento;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il **Piano sociale e sanitario 2017-2019** e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 02/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e ss.mm.e ii.;
- la deliberazione n. 695 del 22 giugno 2020 "Programma annuale 2020: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.e.ii. individuazione delle azioni per il

perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 4 settembre 2019. Programma attuativo povertà 2020. Integrazione alla delibera di giunta regionale n. 1423/2017;

- la deliberazione della giunta regionale n.1030 del 04/07/2024 "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024.";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 in data 08/07/2024 "Fondo sociale regionale 2024. Programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati. Integrazione ai sensi della DGR 1030/2024" e in particolare i punti 5 e 6 del dispositivo;

Richiamati in particolare i paragrafi 2 e 4 dell'allegato A) della citata deliberazione di G.R 1030/2024, e più precisamente:

- il paragrafo 2 "Fondo sociale locale: sostegno ai comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona per la salute e il benessere sociale - Programma attuativo annuale 2024;
- il paragrafo 4 "Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003:
 - o punto **4.5** Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid - 19 di cui alla scheda 40 DGR 695/2020";
 - o punto **4.6** Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato all'azione di "Supervisione personale servizi sociali";

Dato atto che:

- alle finalità del suddetto paragrafo 2 del Programma allegato A) alla deliberazione della Giunta regionale n.1030/2024, al punto 2.2 "Finalità del Fondo Sociale Locale", sono state destinate risorse per complessivi euro 42.944.148,82 di cui euro 16.910.000,00 da mezzi regionali, euro 26.034.148,82 da mezzi statali FNPS 2023;
- alle finalità del suddetto paragrafo 4, punto 4.5 "Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato

ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19" di cui alla scheda 40 DGR 695/2020" sono state destinate risorse per euro 3.600.000,00;

- alle finalità del suddetto paragrafo 4, punto 4.6 "Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "Supervisione personale servizi sociali" sono state destinate risorse per euro 720.000,00;

Dato atto altresì che le risorse di cui sopra sono state programmate con la medesima DGR 1030/2024 e trovano allocazione, ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024:

- quanto a **euro 6.650.000,00** al capitolo **U57120** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **euro 4.710.000,00** al capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" di cui:
 - o euro 1.110.000,00 per le finalità previste al sopra citato punto 2.2 della DGR n. 1030/2024;
 - o euro 3.600.000,00 per le finalità previste al sopra citato punto 4.5 della DGR n. 1030/2024;
- quanto a **euro 9.150.000,00** al capitolo **U57193** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **euro 15.474.148,82** al capitolo **U57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";
- quanto a **euro 11.280.000,00** al capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223

convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248; d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - mezzi statali" di cui:

- o euro 10.560.000,00 per le finalità previste al sopra citato punto 2.2 della DGR n. 1030/2024;
- o ed euro 720.000,00 per le finalità previste al sopra citato punto 4.6 della DGR n. 1030/2024;

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma:

- al paragrafo 2.2:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **42.944.148,82** siano ripartite sulla base del seguente criterio:
 - o Una quota pari al 3% del totale pari a euro 1.288.324,46 sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022" **all'01.01.2023**. (così come modificato dal punto 5 del dispositivo della deliberazione di G.R. 1621 del 08/07/2024);
 - o il restante 97% del totale pari a euro **41.655.824,36** sulla base della popolazione residente al 01/01/2023, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
 - 0 - 24 valore 2
 - 25 - 64 valore 1
 - >= 65 valore 2

- al paragrafo 4.5:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **3.600.000,00** siano ripartire secondo il medesimo criterio di riparto del Fondo sociale locale di seguito riportato:
 - o Una quota pari al 3% del totale pari a euro 108.000,00 sulla base della popolazione residente nei Comuni montani individuati ai fini ISTAT e nei Comuni inclusi nelle aree interne regionali non montane definite con DGR 512/2022" all'01.01.2023

(così come modificato dal punto 5 del dispositivo della deliberazione di G.R. 1621 del 08/07/2024);

- o il restante 97% pari a euro **3.492.000,00** sulla base della popolazione residente sulla base della popolazione residente al 01/01/2023, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:
 - 0 - 24 valore 2
 - 25 - 64 valore 1
 - >= 65 valore 2

- al paragrafo 4.6:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **720.000,00** siano ripartite sulla base della popolazione residente all'01.01.2023;

Demanda, al dirigente competente l'adozione di atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs.118/2011 e ss.mm. e delle disposizioni della deliberazione di G.R. n. 2317/2023 (disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale) (dal 1/07/2024 sostituita dalla deliberazione G.R. 1276/2024):

- o alla contestuale concessione sulla base dei criteri sopra riportati dei contributi assegnati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopracitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024 - 2026, anno di previsione 2024;
- o alla liquidazione delle risorse regionali, previa valutazione da parte del Servizio competente della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nella citata DGR n. 1030/2024 a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per l'anno 2024, da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione alla Regione nei tempi e nei modi stabiliti dalla stessa deliberazione;
- o alla liquidazione delle risorse statali, ad esecutività del provvedimento di concessione e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come stabilito al paragrafo 2.2;
- o per quanto attiene al programma finalizzato di cui al paragrafo 4.5 previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti

- nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo:[https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019](https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019), nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopracitata deliberazione;
- o per quanto attiene il programma finalizzato di cui al paragrafo 4.6 previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo:[https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019](https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019), nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopracitata deliberazione;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta dalla struttura competente per materia, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della Legge 328/2000 e ss.mm., le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati nell'allegato 1, per la somma complessiva di euro **47.264.148,82**;

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e che, pertanto, gli impegni di spesa per complessivi **euro 47.264.148,82** possano essere assunti con il presente atto, sui pertinenti capitoli di spesa come indicato negli Allegati 2,3,4 e 5 parti integranti del presente provvedimento;

Preso atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2024 sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs.118/2011;

Dato atto che sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

Visti per gli aspetti contabili:

- il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009";

- la L.R. 40/2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 17/2023, "Disposizioni collegate alla Legge di Stabilità per il 2024";

- la L.R. 18/2023, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026(Legge di stabilità regionale 2024)";

- la L.R. 19/2023, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

- la L.R. 10/2024, "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

- la propria deliberazione n. 2291/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026" e s.m.i.;

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325/2022 recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426/2022 recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la propria deliberazione n. 1276 del 24 giugno 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione" e succ. mod.;

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- n. 6229 del 31/03/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- n. 14040 del 26 giugno 2023 del D.G. Politiche finanziarie "Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie";

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 2017 e PG/2017/0779385 del 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento, non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

DETERMINA

1. di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera di Giunta regionale n.1030 del 04 giugno 2024 le risorse spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, quale sostegno agli stessi per il consolidamento, negli ambiti dei Piani di zona, del Fondo Sociale Locale, per il sostegno delle finalità di cui ai paragrafi 2, punto 2.2 e 4, punto 4.5 "Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19" di cui alla scheda 40 DGR 695/2020" e per le finalità previste al punto 4.6 "Sostegno ai Comuni quale concorso finalizzato all'azione di "Supervisione personale servizi sociali", per gli importi complessivi indicati nell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per complessivi **euro 47.264.148,82**;
2. di imputare contabilmente la somma complessiva di **euro**

47.264.148,82 per gli importi dettagliati agli Allegati 2,3,4 e 5 sui pertinenti capitoli di spesa di seguito riportati, del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione **2024**, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione n. 2291/2023 e ss.mm.:

- quanto a **euro 6.650.000,00** registrata al n. **3024008142** di impegno sul capitolo **U57120** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **euro 4.710.000,00** registrata sul capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)" come segue:
 - o euro 1.110.000,00 al n. **3024008143** di impegno per le finalità previste al sopra citato punto 2.2 della DGR n. 1030/2024;
 - o euro 3.600.000,00 al n. **3024008144** per le finalità previste al sopra citato punto 4.5 della DGR n. 1030/2024;
- quanto a **euro 9.150.000,00** registrata al n. **3024008145** di impegno sul capitolo **U57193** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";
- quanto a **euro 15.474.148,82** al n. **3024008146** di impegno sul capitolo **U57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";
- quanto a **euro 11.280.000,00** registrata al capitolo **U57187** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, L.296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n.223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n.248; D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) - Mezzi statali" come segue:

- o euro 10.560.000,00 al n. **3024008147** di impegno per le finalità previste al sopra citato punto 2.2 della DGR n. 1030/2024;
- o ed euro 720.000,00 al n. **3024008148** di impegno per le finalità previste al sopra citato punto 4.6 della DGR n. 1030/2024;

ed in relazione ai quali, in attuazione del d.lgs.118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, risultano essere le seguenti:

Beneficiario	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	1.	Trasazione UE	SIOPE	C.I. spesa	Spesa Gestione ordinaria
Comuni	57120 57107	12	01	U.1.04.01.02.003	10.4	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57120 57107	12	01	U.1.04.01.02.005	10.4	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57120 57107	12	01	U.1.04.01.02.999	10.4	8	1040102999	3	3
Comuni	57191	12	04	U.1.04.01.02.003	10.7	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57191	12	04	U.1.04.01.02.005	10.7	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57191	12	04	U.1.04.01.02.999	10.7	8	1040102999	3	3
Comuni	57193 57187	12	07	U.1.04.01.02.003	10.9	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57193 57187	12	07	U.1.04.01.02.005	10.9	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57193 57187	12	07	U.1.04.01.02.999	10.9	8	1040102999	3	3

3. di accertare, quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, la somma complessiva di euro **27.786.648,82** registrato al n. 6024001451 di accertamento sul capitolo di entrata E03063 "Assegnazione dello stato derivante dal fondo nazionale per le politiche sociali e dal fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (L.8 novembre 2000, n.328 e D.lgs.

15 settembre 2017, n. 147)" del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;

4. di provvedere alla liquidazione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con propri successivi atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione di G.R. 1276 del 24 giugno 2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- per quanto attiene ai contributi regionali, previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti, a seguito dell'approvazione del Programma attuativo per il 2024 da parte degli ambiti distrettuali e della sua presentazione in Regione nei tempi e nei modi stabiliti ai paragrafi 2.2, dell'allegato A della citata deliberazione n. 1030/2024;
- per quanto attiene ai contributi statali, ad esecutività del presente provvedimento e comunque non oltre i 60 giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle regioni da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali come stabilito al paragrafo 2.2, dell'allegato A della citata deliberazione n. 1030/2024;
- per quanto attiene al programma finalizzato di cui al paragrafo 4.5 previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 40) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: [https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019](https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma%20attuativo%202019), nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopra citata deliberazione 1030/2024;
- per quanto attiene il programma finalizzato di cui al paragrafo 4.6 previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: [https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma attuativo 2019](https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma%20attuativo%202019), nei tempi e nei modi stabiliti dalla sopra citata deliberazione n. 1030/2024;

5. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs.118/2011;

6. di precisare che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano integrato delle attività e dell'organizzazione nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Gino Passarini

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2024

Ambiti distrettuali	FESL 2024 comoda dgr. 1030/2024 e ss.ii	Fondo sociale locale 2024			Programma finalizzato "schede 40" - 2024	Programma finalizzato "Supervisione operatori sociali" 2024
		Fondo sociale locale 2024	di cui FNPS	di cui mezzi RER		
Distretti sanitari di residenza						
Distretto Ponente(Piacenza)	762.713,22	462.381,72	300.331,50	63.938,11	12.469,48	
Distretto Levante(Piacenza)	1.039.573,32	630.223,38	409.349,94	87.147,24	16.976,39	
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	972.864,08	589.782,05	383.082,03	81.555,01	16.781,05	
Distretto Valli Taro e Cenio(Parma)	524.370,20	317.890,38	206.479,82	43.957,85	7.028,51	
Distretto Fidenza(Parma)	978.270,48	593.059,59	385.210,89	82.008,23	16.925,54	
Distretto Sud Est(Parma)	757.621,37	489.294,88	298.326,49	63.511,25	12.611,38	
Distretto Parma(Parma)	2.101.331,46	1.273.895,92	827.435,54	176.154,22	36.828,07	
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	2.098.008,38	1.271.881,36	826.127,02	175.875,65	36.489,55	
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	755.419,52	467.960,04	297.459,48	63.326,68	13.174,13	
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	590.185,68	357.789,88	232.395,80	49.475,16	10.169,37	
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	656.174,41	397.794,41	258.380,00	55.006,98	11.330,24	
Distretto Castelnovone Monti(Reggio Emilia)	444.560,51	289.507,13	175.053,38	37.267,42	5.206,08	
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	522.592,92	316.812,94	205.779,98	43.808,87	9.002,36	
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	711.107,50	431.096,64	280.010,86	59.612,01	12.417,98	
Distretto Carpi(Modena)	1.001.378,68	607.068,54	394.310,14	83.945,39	17.342,20	
Distretto Mirandola(Modena)	794.996,14	481.952,68	313.043,46	66.644,38	13.725,59	
Distretto Vignola(Modena)	900.179,85	545.718,49	354.461,36	75.461,91	14.852,08	
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	554.536,76	336.178,34	218.358,42	46.486,71	6.724,85	
Distretto Sassuolo(Modena)	1.147.258,92	695.505,91	451.753,01	96.174,51	19.350,92	
Distretto Modena(Modena)	1.726.481,47	1.046.649,58	679.831,89	144.730,62	29.702,71	
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	779.748,31	472.708,95	307.039,36	65.366,16	13.472,63	
Distretto Pianura Est(Bologna)	1.532.547,70	929.080,58	603.467,12	128.473,19	26.531,17	
Distretto Reno,Lavino,Sanoglia(Bologna)	1.056.420,41	640.436,64	415.983,77	88.559,53	18.173,42	
Distretto Città di Bologna(Bologna)	3.598.820,65	2.181.722,89	1.417.097,76	301.688,47	63.048,65	
Distretto Imola(Innola)	1.248.909,91	757.130,07	491.779,84	104.695,89	21.444,23	
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	769.205,78	466.317,72	302.888,06	64.482,38	9.008,82	
Distretto di Savena Ilice (Bologna)	765.818,30	464.264,12	301.554,18	64.198,40	12.778,78	
Distretto Sud-Est(Ferrara)	1.068.559,03	647.795,46	420.763,57	89.577,10	15.341,71	
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	1.761.316,33	1.067.767,62	693.548,71	147.650,82	27.373,38	
Distretto Ovest(Ferrara)	718.903,96	435.823,11	283.080,85	60.265,59	12.368,26	
Distretto Lugò(Romagna)	963.029,04	583.819,73	379.209,31	80.730,54	16.392,64	
Distretto Faenza(Romagna)	834.579,15	505.949,20	328.629,95	69.962,62	14.290,29	
Distretto Ravenna(Romagna)	1.851.991,70	1.122.737,99	729.253,71	155.252,12	32.066,74	
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	1.125.802,22	682.498,16	443.304,06	94.375,79	18.717,45	
Distretto Forlì(Romagna)	1.765.337,37	1.070.205,30	695.132,07	147.987,90	29.760,98	
Distretto Rubicone(Romagna)	862.397,18	522.813,40	339.583,78	72.294,60	15.002,86	
Distretto Rimini(Romagna)	2.128.273,64	1.290.229,16	838.044,48	178.412,78	36.483,74	
Distretto Riccione(Romagna)	1.072.863,27	650.404,86	422.458,41	89.937,92	18.635,77	
	42.944.148,82	26.034.148,82	16.910.000,00	3.600.000,00	720.000,00	

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2024 - Fondo Sociale Locale quota FNPS

Ambiti distrettuali	Comune e altro Ente capofila	Codice fiscale	Fondo sociale Locale quota FNPS	Impegno capitolo di spesa US7107	Impegno capitolo di spesa US7187
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	462.381,72	274.829,94	187.551,78
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fontenuova D'Arda	00115070336	630.223,38	374.591,48	255.631,90
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	589.782,05	350.554,01	239.228,04
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	317.890,38	188.947,34	128.943,04
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	593.059,59	352.502,11	240.557,48
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	459.294,88	272.955,19	186.299,69
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	1.273.895,92	757.176,86	516.719,06
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	1.271.881,36	755.979,45	515.901,91
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Trebinario Sacchia	02337870352	457.960,04	272.201,79	185.758,25
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	357.789,88	212.662,76	145.127,12
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	397.794,41	236.440,61	161.353,80
Distretto Castelnuovo ne Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	269.507,13	160.189,35	109.317,78
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	316.812,94	188.306,93	128.506,01
Distretto Castelfranco Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	431.096,64	256.234,75	174.861,89
Distretto Carrù(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	607.068,54	360.828,73	246.239,81
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	481.952,68	286.462,51	195.490,17
Distretto Vigonza(Modena)	Unione Terre di Caselli	02754930366	545.718,49	324.363,56	221.354,93
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	336.178,34	199.817,31	136.361,03
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Caramico	93034060363	695.505,91	413.394,04	282.111,87
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	1.046.649,58	622.106,43	424.543,15
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terraacqua	03166241202	472.708,95	280.968,23	191.740,72
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galiera	02855851206	929.080,58	552.225,90	376.854,68
Distretto Reno Lavino Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	640.436,64	380.662,03	259.774,61
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	2.181.722,89	1.296.770,06	884.952,83
Distretto Imola(Innoltra)	Nuovo Circondario Inolese	90036770379	757.130,07	450.022,14	307.107,93
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	466.317,72	277.169,41	189.148,31
Distretto di Savena Ilice (Bologna)	Comune di S. Lazzaro di Savena	00754860377	464.264,12	275.948,80	188.315,32
Distretto Sud Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	647.795,46	385.035,95	262.759,51
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	1.067.767,62	634.658,55	433.109,07
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	81000520387	435.823,11	259.044,06	176.779,05
Distretto Faenza(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	583.819,73	347.010,13	236.809,60
Distretto Lugo(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	505.949,20	300.725,53	205.223,67
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	1.122.737,99	667.331,78	455.406,21
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	682.498,16	405.662,51	276.835,65
Distretto Forlì (Romagna)	Comune di Forlì	00606260408	1.070.205,30	636.107,45	434.097,85
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	522.813,40	310.749,26	212.064,14
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	1.290.229,16	766.885,00	523.344,16
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	650.404,86	386.586,88	263.817,98
			26.034.148,82	15.474.148,82	10.560.000,00

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2024 - Fondo Sociale Locale quota regionale

Ambiti distrettuali	Comune e altro Ente capofila	Codice fiscale	Fondo sociale Locale quota regionale	Impegno capitolo US7120	Impegno capitolo US7191	Impegno capitolo US7193
Distretto Parente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00233420331	300.331,50	118.107,89	19.714,25	162.509,36
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola Di/Da	00115070336	409.349,94	160.980,31	26.870,40	221.489,23
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	383.082,03	150.650,24	25.146,13	207.285,66
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	206.479,82	81.199,93	13.553,67	111.726,22
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	385.210,89	151.487,43	25.285,87	208.437,59
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	298.326,49	117.319,40	19.582,64	161.424,45
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	827.435,54	325.396,00	54.314,22	447.725,32
Distretto Reggio Emilia(Parmgio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	826.127,02	324.891,41	54.228,33	447.017,28
Distretto Scandiano(Parmgio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	297.459,48	116.978,44	19.525,73	160.955,31
Distretto Montecchio Emilia(Parmgio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Erza	91144560355	232.395,80	91.391,61	15.254,84	125.749,35
Distretto Guastalla(Parmgio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	258.380,00	101.610,12	16.960,48	139.809,40
Distretto Castelnuovo ne' Monti(Parmgio Emilia)	Reggiano	91167000354	175.053,38	68.841,22	11.490,79	94.721,37
Distretto Correggio(Parmgio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	205.779,98	80.924,71	13.507,73	111.347,54
Distretto Castelfranco Emilia(Parmgio Emilia)	Unione Comuni del Sopra - Bomporto	94090840367	280.010,86	110.116,63	18.380,37	151.513,86
Distretto Carpi(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	394.310,14	155.065,79	25.883,16	213.361,19
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	313.043,46	123.106,98	20.548,68	169.387,80
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	354.461,36	139.394,92	23.267,42	191.799,02
Distretto Pavullo nel Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	218.358,42	85.871,29	14.333,40	118.153,73
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	451.753,01	177.655,68	29.653,80	244.443,53
Distretto Modena(Modena)	Unione di Modena	00221940364	679.831,89	267.349,62	44.625,27	367.857,00
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855851206	031.662.41202	307.039,36	120.745,82	20.154,56
Distretto Reno Lavino, Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	415.983,77	163.589,13	27.305,85	225.088,79
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	1.417.097,76	557.286,64	93.020,61	766.791,51
Distretto Imola(Imola)	Nuovo Circondario Inoliese	90036770379	491.779,84	193.396,57	32.281,23	266.102,04
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	302.888,06	119.113,28	19.882,07	163.892,71
Distretto di Savena Idice(Bologna)	Comune di S. Lezaro di Savena	00754860377	301.554,18	118.588,72	19.794,51	163.170,95
Distretto Centro-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	420.763,57	165.468,82	27.619,61	227.675,14
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	693.548,71	272.743,87	45.525,67	375.279,17
Distretto Ovest(Ferrara)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	81000520387	283.080,85	111.323,93	18.581,89	153.175,03
Distretto Lugo(Romagna)	Unione Romagna Faentina	90028320399	328.629,95	149.127,25	24.891,92	205.190,14
Distretto Faenza(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	729.253,71	286.785,17	21.571,81	177.821,65
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valli del Savio	90070700407	443.304,06	174.333,06	29.099,20	239.871,80
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	695.132,07	273.366,55	45.629,60	376.135,92
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	339.583,78	133.544,19	22.290,83	183.748,76
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	838.044,48	329.568,05	55.010,61	453.465,82
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	422.458,41	166.135,31	27.730,88	228.592,22
			16.910.000,00	6.650.000,00	1.110.000,00	9.150.000,00

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2024 - Programma finalizzato "Sostegno ai comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generateesi in seguito all'epidemia Covid-19"				
Ambiti distrettuali	Comune e altro Ente capofila	Codice fiscale	Impegno Capofila L.57191	
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Caselli San Giovanni	00232420331	63.938,11	
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	87.147,24	
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	81.555,01	
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	43.957,85	
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	82.008,23	
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	63.511,25	
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	176.154,22	
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	175.875,65	
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	63.326,68	
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	49.475,16	
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	55.006,98	
Distretto Caselnovo ne Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	37.267,42	
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	43.808,87	
Distretto Castelnuovo Emilia(Modena)	Unione Comuni del Sorbara - Bomporto	94090840367	59.612,01	
Distretto Carrli(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	83.945,39	
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	66.644,38	
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	75.461,91	
Distretto Pavullo nei Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	46.486,71	
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034600363	96.174,51	
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	144.730,62	
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terredacqua	03166241202	65.366,16	
Distretto Pianura Est(Bologna)	Unione Reno Galliera	02855951206	128.473,19	
Distretto Reno Lavino Sanogga(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Sanogga	91311930373	88.559,53	
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	01232710374	301.688,47	
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Nuovo Circondario Inoliese	90036770379	104.685,89	
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	64.482,38	
Distretto Sud Est(Ferrara)	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	64.198,40	
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Codigoro	00339040388	89.577,10	
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Ferrara	00297110389	147.650,82	
Distretto Lugli(Romagna)	Comune di Ceno	81000520387	60.265,59	
Distretto Ravenna(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	80.730,54	
Distretto Ferrara(Romagna)	Unione Romagna Ferrifila	90028320399	69.962,62	
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	00354730392	155.252,12	
Distretto Cesena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	94.375,79	
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	00606620409	147.987,90	
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	90051070408	72.294,60	
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	00304260409	178.412,78	
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00324360403	89.937,92	
			3.600.000,00	

FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2024 - Programma Finalizzato "Supervisione personale servizi sociali"				
Ambiti distrettuali	Comune e altro Ente capofila	Codice fiscale	Impegno capitolo US/18/	
Distretto Ponente(Piacenza)	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	12.469,48	
Distretto Levante(Piacenza)	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	16.976,99	
Distretto Città di Piacenza(Piacenza)	Comune di Piacenza	00229080338	16.781,05	
Distretto Valli Taro e Ceno(Parma)	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	7.028,51	
Distretto Fidenza(Parma)	Comune di Fidenza	82000530343	16.925,54	
Distretto Sud Est(Parma)	Unione Montana dei Comuni Appennino Parma Est	02706560345	12.611,38	
Distretto Parma(Parma)	Comune di Parma	00162210348	36.828,07	
Distretto Reggio Emilia(Reggio Emilia)	Comune di Reggio Emilia	00145920351	36.489,55	
Distretto Scandiano(Reggio Emilia)	Unione Tesinaro Secchia	02337870352	13.174,13	
Distretto Montecchio Emilia(Reggio Emilia)	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	10.169,37	
Distretto Guastalla(Reggio Emilia)	Unione Bassa Reggiana	90013600359	11.330,24	
Distretto Caselnuovo e Monti(Reggio Emilia)	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	5.206,08	
Distretto Correggio(Reggio Emilia)	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	9.002,96	
Distretto Castelranco Emilia(Modena)	Unione Comuni di Sobbara - Bomporto	94090840367	12.417,98	
Distretto Capri(Modena)	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	17.342,20	
Distretto Mirandola(Modena)	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	13.725,69	
Distretto Vignola(Modena)	Unione Terre di Castelli	02754930366	14.852,08	
Distretto Pavullo nei Frignano(Modena)	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	6.724,85	
Distretto Sassuolo(Modena)	Unione dei Comuni del Distretto Ceramicco	93034060363	19.350,92	
Distretto Modena(Modena)	Comune di Modena	00221940364	29.702,71	
Distretto Pianura Ovest(Bologna)	Unione Terreacqua	03166241206	13.472,63	
Distretto Reno L'Aviro, Samoggia(Bologna)	Unione Comuni Valli del Reno, L'Aviro e Samoggia	02855851206	26.531,17	
Distretto Città di Bologna(Bologna)	Comune di Bologna	91311930373	18.173,42	
Distretto Imola(Inola)	Nuovo Circondario Inoliese	01232710374	63.048,65	
Distretto dell'Appennino Bolognese(Bologna)	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	90036770379	21.444,23	
Distretto di Savena Idice (Bologna)	Comune di S. Lazzaro di Savena	91362080375	9.008,82	
Distretto Sud-Est(Ferrara)	Comune di Codigoro	00754860377	12.778,78	
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	Comune di Ferrara	00339040388	15.341,71	
Distretto Ovest(Ferrara)	Comune di Cento	00297110389	27.373,38	
Distretto Lugo(Romagna)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	81000520387	12.368,26	
Distretto Faenza(Romagna)	Unione Romagna Faentina	02291370399	16.392,64	
Distretto Ravenna(Romagna)	Comune di Ravenna	90028320399	14.290,29	
Distretto Sassena - Valle del Savio(Romagna)	Unione dei Comuni Valle del Savio	00354730392	32.066,74	
Distretto Forlì(Romagna)	Comune di Forlì	90070700407	18.717,45	
Distretto Rubicone(Romagna)	Unione Rubicone Mare	00606620409	29.760,98	
Distretto Rimini(Romagna)	Comune di Rimini	90051070408	15.002,86	
Distretto Riccione(Romagna)	Comune di Riccione	00304260409	36.483,74	
		00324360403	18.635,77	
			720.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA INFANZIA E ADOLESCENZA, PARI OPPORTUNITÀ,
TERZO SETTORE 6 AGOSTO 2024, N. 16229

Assegnazione e concessione delle somme spettanti agli enti aderenti ai programmi finalizzati "Implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull' intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità - P.I.P.P.I." e azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti" in attuazione della delibera di Giunta 1030/2024

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la Legge 8/11/2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e succ. mod.;

Visto il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 22 ottobre 2021, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di euro 27.786.648,82, per ogni anno del triennio 2021-2023, registrato alla Corte dei conti il 12.11.2021 al n. 2803;

Preso atto che all'art. 3 del sopracitato decreto sono previste le condizioni necessarie all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna regione per ogni annualità;

Ritenuto, al fine di semplificare le procedure amministrativo contabili, di rinviare ad altro provvedimento cumulativo, l'accertamento dei crediti nei confronti dello Stato, con riferimento al Fondo nazionale politiche sociali anno 2023, sul capitolo **E03063** "Assegnazione dello Stato derivante dal Fondo nazionale per le politiche sociali e dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (1.8 novembre 2000, n.328 e d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147)";

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il **Piano sociale e sanitario 2017-2019** e in particolare i capitoli 5 e 6;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 02/10/2017 "Attuazione del piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e ss.mm.e ii.;
- la deliberazione n. 695 del 22 giugno 2020 "Programma annuale 2020: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.e.ii. individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 4 settembre 2019. Programma attuativo povertà 2020. Integrazione alla delibera di giunta regionale n. 1423/2017;

- la deliberazione della Giunta regionale n.1030 del 04/07/2024 "Programma annuale 2024: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2024.";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 in data 08/07/2024 "Fondo sociale regionale 2024. Programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per fare fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati. integrazione ai sensi della DGR 1030/2024" e in particolare i punti 2 e 3 del dispositivo;

Richiamato in particolare:

- il paragrafo 4 della citata deliberazione di G.R 1030/2024, "Fondi Finalizzati: Sostegno ai comuni e alle forme associative di cui all'art. 16 L.R. 2/2003 ;
 - il paragrafo 4.4 Implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità- P.I.P.P.I;
 - il paragrafo 4.8 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti";

Dato atto che:

- alle finalità del suddetto paragrafo 4.4 "Implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità" sono state destinate risorse per euro 312.500,00;
- alle finalità del suddetto paragrafo 4.8 "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti" sono state destinate risorse per euro 1.500.000,00 integrate con euro 850.000,00 così come previsto al punto 3 del dispositivo dalla D.G.R. 1621/2024;

Dato atto altresì che le risorse di cui sopra sono state programmate con la medesima D.G.R. 1030/2024 e con la D.G.R. 1621/2024 e trovano allocazione, ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024:

- quanto a Euro **312.500,00** destinati al Programma PIPPI al capitolo **U57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti

all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, L. 296/2006 e art. 19, comma 3, D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";

- quanto a **euro 2.350.000,00** al capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2);

Preso atto, altresì, che il suddetto Programma approvato con D.G.R. 1030/2024 stabilisce, tra l'altro, che:

- al paragrafo 4.4:
 - Potranno accedere ai contributi statali gli ambiti distrettuali che aderiranno al Piano di lavoro allegato all'Accordo sopracitato e che rientreranno nella graduatoria predisposta dal Settore regionale competente.
 - Le risorse complessive pari a euro 312.500,00 euro saranno ripartite agli ambiti aderenti, in base ai criteri previsti nell'accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome e le autonomie Locali e stabiliti in euro 62.500,00 per ogni ambito.
 - Il Dirigente competente provvederà con propri atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e dalle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):
 - all'individuazione degli ambiti distrettuali da finanziare;
 - all'assegnazione e concessione dei contributi previsti a favore dei Destinatari individuati, sulla base dei criteri di ripartizione sopra riportati, all'assunzione dei relativi impegni contabili sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024 -2026, anno di previsione 2024;
 - alla liquidazione dei contributi per gli ambiti individuati previa comunicazione formale di avvio delle attività e implementazione del Piano di Lavoro del Programma P.I.P.P.I. al Servizio competente, garantendo la supervisione regionale e del Gruppo scientifico dell'Università di Padova.
- al paragrafo 4.8:

- indica quali destinatari delle risorse il Comune, o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale Ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale sanitario regionale;
- stabilisce che le risorse complessive pari a euro **1.500.000,00** (integrate di euro 850.000,00 con D.G.R. 1621/2024) siano ripartite sulla base della popolazione per la fascia di età 11-19 residente all'01/01/2023;
- demanda al Dirigente competente l'adozione di atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione G.R. n. 2317/2023 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):
 - la concessione dei contributi regionali sulla base dei criteri sopra indicati e all'assunzione dei relativi impegni contabili sui sopraccitati capitoli di spesa del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione 2024;
 - la liquidazione previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 17) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo: https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019 nei tempi e nei modi stabiliti dalla presente Deliberazione.

Preso atto delle adesioni al programma finalizzato di cui al paragrafo 4.4, dell'allegato 1 parte integrante della DGR 1030/2024, "Implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità" da parte dei seguenti 5 ambiti territoriali:

- Unione del distretto ceramico per l'ambito di Sassuolo
- Unione comuni modenesi area nord per il distretto di Mirandola
- Unione Rubicone e mare per il distretto Rubicone
- Comune di Ferrara per l'ambito Ferrara centro nord
- Asp Circondario imolese per l'ambito di Imola, per il quale le risorse verranno liquidate al Nuovo circondario imolese, per motivi di ragione contabile;

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta dalla struttura competente per materia, in base ai criteri sopra citati di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati negli allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali della presente determinazione, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della Legge 328/2000 e ss.mm., le risorse spettanti per gli importi a fianco di

ciascuno indicati, per la somma complessiva di euro 2.662.500,00;

Ritenuto, in relazione alla tipologia di spesa prevista che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. e che, pertanto, gli impegni di spesa per complessivi **euro 2.662.500,00** possano essere assunti con il presente atto, sui pertinenti capitoli di spesa come indicato negli Allegati 1 e 2 parti integranti del presente provvedimento;

Preso atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2024 sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs.118/2011;

Dato atto che sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questo servizio, le norme di cui l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili all'attività oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

Dato atto che l'impegno di spesa assunto con il presente atto sul capitolo U57107 trova copertura nella assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, già accertata con precedente determinazione n. **15628/2024**;

Visti per gli aspetti contabili:

- il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009";
- la L.R. 40/2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 17/2023, "Disposizioni collegate alla Legge di Stabilità per il 2024";
- la L.R. 18/2023, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026(Legge di stabilità regionale 2024)";
- la L.R. 19/2023, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la L.R. n.10/2024 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la deliberazione di Giunta n. 2291/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026" e s.m.i.;

Visti e richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325/2022 recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426/2022 recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 157/2024 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione" e succ.mod.;
- n. 1276 del 24 giugno 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024"

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022, avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- n. 6229 del 31/03/2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- n. 11852 del 29 maggio 2023 "Conferimento di incarico dirigenziale ad interim nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie
- n. 14040/2023 del D.G. Politiche finanziarie "Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie"

Viste le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 2017 e PG/2017/0779385 del 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

DETERMINA

1. di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera di Giunta regionale n.1030 del 04 giugno 2024 le risorse spettanti ai Comuni e agli altri Enti capofila degli ambiti distrettuali, per il sostegno delle finalità di cui al paragrafo 4.4 "Implementazione delle

linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità" e per le finalità previste al paragrafo 4.8 "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti" per gli importi complessivi indicati agli allegati 1 e 2 che costituiscono parti integranti e sostanziali della presente determinazione, per complessivi euro 2.662.500,00;

2. di impegnare la somma complessiva di **euro 2.662.500,00** per gli importi dettagliati agli Allegati 1) e 2) sui pertinenti capitoli di spesa, del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026, anno di previsione **2024**, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione n. 2291/2023 e ss.mm., come segue:

- o quanto a **euro 312.500,00**, registrata al n. **3024008289** al capitolo **U57107** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248, D.lgs. 15 settembre 2017, n. 147) -Mezzi statali";
- o quanto a **euro 2.350.000,00** registrata al n. **3024008290** di impegno sul capitolo **U57191** "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n.2)";

ed in relazione ai quali in attuazione del D.Lgs n. 118/2011, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, risultano essere le seguenti:

Beneficiario	Capitolo	Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. spesa	Spesa Gestione ordinaria
Comuni-	57107	12	01	U.1.04.01.02.003	10.4	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57107	12	01	U.1.04.01.02.005	10.4	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57107	12	01	U.1.04.01.02.999	10.4	8	1040102999	3	3

Comuni-	57191	12	04	U.1.04.01.02.003	10.7	8	1040102003	3	3
Unioni di comuni	57191	12	04	U.1.04.01.02.005	10.7	8	1040102005	3	3
Nuovo circondario imolese	57191	12	04	U.1.04.01.02.999	10.7	8	1040102999	3	3

3. che si provvederà alla liquidazione, dei suddetti finanziamenti, e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con propri successivi atti formali, in conformità alle norme e ai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e alle disposizioni della deliberazione di G.R. 1276 del 24 giugno 2024 (nuova disciplina organica in materia di organizzazione e gestione del personale):

- o per quanto attiene il programma finalizzato di cui al paragrafo 4.4, previa comunicazione formale di avvio delle attività e implementazione del Piano di Lavoro del Programma P.I.P.P.I. al Settore competente, garantendo la supervisione regionale e del Gruppo scientifico dell'Università di Padova;
- o per quanto attiene il programma finalizzato di cui al paragrafo 4.8, previa valutazione della congruità delle azioni programmate agli obiettivi descritti nel presente Programma finalizzato, a seguito di compilazione di apposita scheda intervento dedicata (link scheda 17) da inserire sull'applicativo web disponibile al seguente indirizzo:

https://network.cup2000.it/progetti/piani-di-zona/programma_attuativo_2019

nei tempi e nei modi stabiliti dalla Deliberazione 1030/2024;

4. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs.118/2011;
5. che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO, nonché dalla Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, 7 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
6. di pubblicare infine la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Monica Raciti

Allegato 1) Programma finalizzato Implementazione delle linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità

Ambiti distrettuali	Enti capifila di distretto	Codice fiscale	Impegno capitolo 57107
Distretto di <u>Sassuolo</u>	Unione dei comuni del distretto Ceramico	93034060363	62.500,00
Distretto di Mirandola	Unione comuni modenesi area nord	91019940369	62.500,00
Distretto del Rubicone	Unione Rubicone mare	90051070408	62.500,00
Distretto di Ferrara Centro Nord	Comune di Ferrara	00297110389	62.500,00
Distretto Imola	Nuovo circondario Imolese	90036770379	62.500,00
	Totale impegno		312.500,00

Allegato 2) "Sostegno ai Comuni quale concorso regionale finalizzato ad azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti"

Ambiti distrettuali	Enti capofila di distretto	Codici Fiscali	Impegno capitolo 57191
DIST.Ponente	Comune di Castel San Giovanni	00232420331	39.441,00
DIST.Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	00229080338	52.102,00
DIST.Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	00115070336	53.906,00
DIST.di Parma	Comune di Parma	00162210348	117.764,00
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	82000530343	55.402,00
DIST.Valtaro Valceno	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	92178290349	21.418,00
DIST.Sud Est	Unione Montana -Appennino Parma Est	02706560345	42.050,00
DIST.Val d'Enza	Unione dei comuni Val d'Enza	91144560355	36.971,00
DIST.di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	00145920351	130.752,00
DIST.di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	90013600359	39.837,00
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	02345260356	34.707,00
DIST.di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	02337870352	48.104,00
DIST.di Castelnuovo Monti	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	91167000354	15.799,00
DIST.di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	03069890360	58.797,00
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	91019940369	47.808,00
DIST.di Modena	Comune di Modena	00221940364	98.219,00
DIST.di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramico	93034060363	66.291,00
DIST.di Pavullo	Unione dei Comuni del Frignano	03545770368	21.456,00
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	02754930366	50.839,00
DIST.di Castelfranco E.	Unione Comuni del Sorbara	94090840367	44.998,00
DIST. Reno, Lavino e Samoggia	Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	91311930373	62.123,00
DIST.dell'Appennino Bolognese	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	91362080375	27.095,00
DIST.di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	00754860377	42.113,00
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	90036770379	72.678,00
DIST.di Pianura Est	Unione Reno Galliera	02855851206	90.745,00
DIST.di Pianura Ovest	Unione Terred'acqua	03166241202	47.576,00
DIST.Bologna	Comune di Bologna	01232710374	174.235,00
DIST.di Cento -OVEST	Comune di Cento	81000520387	41.956,00
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	00297110389	74.450,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	00339040388	41.824,00
DIST.di Ravenna	Comune di Ravenna	00354730392	101.482,00
DIST.di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	02291370399	53.341,00
DIST.di Faenza	Unione della Romagna Faentina	90028320399	47.337,00
DIST.di Forlì	Comune di Forlì	00606620409	97.578,00
DIST.di Cesena - Valle del Savio	Unione dei comuni Valle del Savio	90070700407	61.330,00
DIST.del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	90051070408	52.102,00
DIST.Area di Rimini	Comune di Rimini	00304260409	122.246,00
DIST.Area di Riccione	Comune di Riccione	00324360403	63.128,00
			2.350.000,00

